DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 252

il Quotidiano del NordEst

Domenica 24 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Atto di accusa dei medici chiesto un vertice in Regione
A pagina II

La storia
Il sentiero lungo i cippi in pietra, viaggio ai confini della Serenissima
Mencini a pagina 16

Calcio
Venezia, la gioia dura solo 5 minuti Poi il Sassuolo rimonta e vince: 3-1
A pagina 19

Marito e moglie non vaccinati: in rianimazione

▶Padova, aumentano i ricoveri. I coniugi sono in gravissime condizioni

Gabriele Pipia

Una stanza isolata di quaranta metri quadri. Un "Box Covid", come viene chiamato in gergo da medici e infermieri che ogni giorno lavorano in trincea. Qui, in due letti uno accanto all'altro, da dieci giorni lottano contro la morte un uomo e una donna. Sono arrivati in Terapia intensiva a distanza di poche ore e sono stati ricoverati nella stessa stanza. Già, perché questi due pazienti cinquantenni sono marito e moglie. Entrambi non vaccinati, sono stati colpiti dal virus e ora sono intubati in gravissime condizioni. Il loro è il primo caso per l'ospedale di Padova di una coppia di coniugi ricoverata nello stesso momento. Entrambi avevano scelto di non vaccinarsi. Paura del siero oppure precisa scelta dettata da motivi scientifici o ideologici? La speranza dei medici è che marito e moglie possano presto spiegarlo e, soprattutto, possano cambiare idea.
Segue a pagina 7

TERAPIA INTENSIVA Un reparto dell'ospedale di Padova

Il caso Trieste
Un primario (sospeso) veneto "ideologo scientifico" no pass

C'era anche un veneto nella delegazione che ieri a Trieste ha incontrato il ministro Stefano Patuanelli. Benché originario di Aviano, in provincia di Pordenone, Dario Giacomini era il primario di Radiologia ad Arzignano, nell'Ovest Vicentino. Non lo è più dallo scorso 28 luglio, quando è scattata la sospensione dal servizio per il medico 45enne, diventato di fatto l'ideologo scientifico del Coordinamento 15 ottobre, al fianco del leader portuale Stefano Puzzer.
Pederiva a pagina 5

L'analisi
La trattativa che serve per tutelare l'Europa

Romano Prodi

Il conflitto con la Polonia ha mobilitato le istituzioni europee durante tutto il corso della settimana. Un evento non certo sorprendente perché, fin dal primo anno di vita del governo sovranista polacco, le tensioni con Bruxelles e Strasburgo si sono ripetute senza sosta fino a toccare i capisaldi fondamentali delle regole democratiche.

Nell'ambito della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo si era più volte ventilata l'ipotesi di comminare sanzioni alla Polonia, ma il timore di provocare rotture irreparabili aveva sempre consigliato di adottare misure molto contenute, nella speranza di un ravvedimento del figliol prodigo.

Questa volta però la Polonia è andata oltre misura, dal momento che l'Alta Corte polacca ha sancito che il suo giudizio debba prevalere sul giudizio della magistratura europea.

La conseguenza è semplice: mettendo in discussione il primato del diritto comunitario si distrugge ogni solidarietà europea, passando automaticamente ad un'Europa "alla carta", in cui ogni Paese prende quello che gli conviene e ogni regola di convivenza è annullata.

Di fronte a questo stato di cose le forze politiche si sono ovviamente divise in due opposti fronti: da un lato tutti i grandi partiti filo-europei (dai popolari ai socialisti, dai verdi ai liberali) e, dall'altro, (...)
Segue a pagina 23

Pensioni, "muro" di Draghi

▶Salvini: un errore rifinanziare il reddito e tagliare le pensioni. Ma Palazzo Chigi non cambia linea

Banche
Unicredit-Mps salta la fusione a rischio settemila posti

Rottura Unicredit-Tesoro su Mps. Nelle ultime ore i contatti fra le parti hanno accertato l'impossibilità di confezionare un compromesso che facesse sopravvivere la lettera di intenti del 29 luglio e consentisse la privatizzazione di Siena. Allarme occupazione, 7 mila posti a rischio. Il gruppo senese conta in Veneto 184 sportelli, 2.640 i dipendenti (di cui oltre 1.400 nella sola provincia di Padova). In Friuli Venezia Giulia l'insegna Mps campeggia su 38 filiali in cui lavorano circa 400 persone.
Cifoni, Dimito, Gentili, Orsini e Zanardo alle pagine 2 e 3

Matteo Salvini cerca di rilanciare sui suoi dossier pensioni e fisco chiedendo via lettera un incontro a Mario Draghi. Ma al momento i margini di trattativa sul dopo Quota 100 appaiono circoscritti a un qualche compromesso più morbido sul sistema delle quote (102, 103 o 104) intese come percorso di rientro verso il sistema in vigore fino al 2018: quindi sostanzialmente quello della legge Fornero più forme di uscita riservate a particolari categorie. «Sarebbe un errore rifinanziare il reddito di cittadinanza e tagliare le pensioni» ha detto ieri il leader leghista. Ma per ora Palazzo e Chigi e Mef non sembrano voler cambiare linea. Sulle pensioni il presidente del Consiglio ha ribadito la sua contrarietà a Quota 100 e quindi la volontà di tornare, pur se con qualche gradualità, al precedente status quo.
Cifoni a pagina 8

Il personaggio. Nella sua Misano l'ultima gara in Italia

Valentino, l'addio e la festa dei tifosi

MOTOCICLISMO Valentino Rossi: ieri l'ultima gara in Italia.
Atzori a pagina 20

Ladri di biciclette (dei campioni azzurri)

Caccia in tutta Europa alle bici "Bolide" Pinarello rubate la notte scorsa a Lille, in Francia. Sono quelle usate dai nazionali azzurri alle Olimpiadi e ai mondiali di ciclismo in corso a Roubaix, in Belgio. Nel mirino dei ladri ben 20 bici, 8 da strada di proprietà degli atleti e 12 "Bolidi" Pinarello da pista, quelle degli inseguitori e velocisti. «Appena l'ho saputo mi sono messo a piangere -racconta Fausto Pinarello, il costruttore trevigiano che da alcuni anni ha un accordo con la nazionale per l'utilizzo delle bici in pista- Oltre ad avere un valore effettivo di circa 28otto mila euro l'una, hanno anche un valore simbolico».
Ruggeri a pagina 12

SHOWROOM Filippo Ganna con Fausto Pinarello

La sentenza
Aveva denunciato i "nonni": «Resta fuori dall'Aeronautica»

Il 5 novembre a Latina si terrà il processo sul caso Giulia Schiff, la veneziana espulsa dall'Accademia Aeronautica dopo aver denunciato 8 colleghi. Il Consiglio di Stato però, il 21 ottobre ha respinto l'appello di reintegro confermando così l'espulsione della Schiff.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

Il risiko bancario

Stop all'operazione Unicredit-Mps Rottura con il Tesoro

▶L'ad Orcel chiude: posizioni inconciliabili su perimetro degli asset, fisco e dipendenti

▶Il Piano B prevede ora uno slittamento di almeno un anno della privatizzazione

IL NEGOZIATO

MILANO É rottura tra Unicredit e Tesoro su Mps. Nelle ultime ore i contatti fra le parti hanno accertato l'impossibilità di giungere a un compromesso che facesse sopravvivere la lettera di intenti del 29 luglio e consentisse la privatizzazione dell'istituto senese sotto le insegne di Unicredit. Ed è molto probabile che già oggi venga ufficializzata la fine del negoziato.

Come era emerso nella giornata di ieri si sono rivelate inconciliabili le posizioni del ceo Andrea Orcel disponibile per uno spezzatino di circa il 65% dell'attivo di Rocca Salimbeni con un costo per il Tesoro dell'ordine di 7 miliardi in conto aumento di capitale per far fronte ai 2,5-3 miliardi necessari a equiparare il Cet1 di Mps (10,6%) a quello di Unicredit (15,1%), 3,1 miliardi circa per spesare i 7 mila esuberi considerando che i dipendenti senesi costano di più essendo mediamente distanti dalla soglia pensionistica e 2,2 miliardi di svalutazioni su crediti. Il tutto al netto di circa 2 miliardi di Dta (crediti fiscali) computabili in linea capitale di cui il governo ha esteso la possibilità di conversione a metà 2022 con una mossa che il mercato riteneva potesse agevolare un esito positivo della trattativa.

NUOVO SCENARIO

Ora per Montepaschi si apre un altro scenario dove obtorto collo il Mef dovrà sfoderare il piano B che poggia, preliminarmente, su uno slittamento almeno di un anno della scadenza di fine 2021 fissata a luglio 2017 per la privatizzazione da concordare con Bruxelles. E' chiaro, che in cambio di più tempo, sia la Commissione Ue che la Vigilanza Bce chiederebbero una discontinuità nella gestione con la sostituzione dell'attuale vertice e un piano ancora più drastico in termini di taglio di costi e di dimagramento del gruppo. In questo contesto potrebbero tornare in scena sia Mcc sia Amco, che fino all'altro giorno si muovevano quali partner ancillari di Unicredit rispettivamente per acquistare fino a 130 delle 300 filiali da dismettere per quote di mercato Antitrust e per cartolarizzare 4 miliardi di sofferenze. Nell'immediato comunque Bce potrebbe pretendere una ricapitalizzazione di circa 2,5-3 miliardi già paventata in caso l'istituto resti stand alone.

LE QUATTRO LETTERE

I rapporti fra Unicredit e Mef si sono sfilacciati inesorabilmente a partire da sabato 16 ottobre quando da Via XX Settembre sono state rilanciate le basi di un accordo che nei fatti confutava la linea di Unicredit, dal primo momento attestato sul concetto di neutralità sul proprio capitale dell'acquisizione del perimetro di attività Mps selezionato. Ciò, peraltro, presupponeva un accrescimento significativo dell'utile per azione dopo aver considerato le possibili sinergie dell'operazione, o al più il mantenimento dei livelli attuali di utile per azione anche prima di tener conto delle possibili sinergie al 2023.

L'ULTIMO TENTATIVO

Per il Tesoro i contorni del perimetro selezionato comprendono l'intero gruppo, quindi Banca Mps e tutte le partecipate, al netto degli Npl, dei rischi, dei contenziosi, delle coperture di una parte dei crediti e delle circa 300 filiali eccedenti. E' evidente che l'acquisizione dell'intero gruppo è cosa diversa dal perimetro più ristretto proposto da Orcel (Mps più la banca online Widiba ma senza Capital services, Factoring, Leasing, Consorzio operativo) nelle ricadute sul capitale di Unicredit.

Durante la trattativa ci sarebbe stato uno scambio di almeno quattro lettere fra Roma e Milano in cui ciascuno ribadiva le proprie posizioni. E a nulla sono valsi i 10 giorni circa di time out forzato imposto dalla necessità di non turbare la campagna delle elezioni suppletive del 3 ottobre che è valsa l'elezione di Enrico Letta nel seggio di Siena lasciato vacante da Piercarlo Padoan, già ministro del Tesoro ai tempi del salvataggio di Stato e da ottobre 2020 al vertice del gruppo Unicredit.

L'ultimo tentativo effettuato dal Tesoro otto giorni fa, probabilmente per smuovere la controparte, puntava a far rientrare nel perimetro i 2.100 dipendenti della direzione generale di Rocca Salimbeni che da subito Orcel avrebbe detto di non volere. Sarebbe stata questa forzatura a convincere Orcel che la strada dell'accordo era ormai chiusa.

Rosario Dimito

IN CAMBIO DI PIÙ TEMPO LA VIGILANZA DELLA BCE E LA COMMISSIONE CHIEDERANNO DISCONTINUITÀ

L'ULTIMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE PER UNA SOLUZIONE È NAUFRAGATO OTTO GIORNI FA

Monte dei Paschi e Unicredit a confronto

La capitalizzazione (Unicredit / Mps)

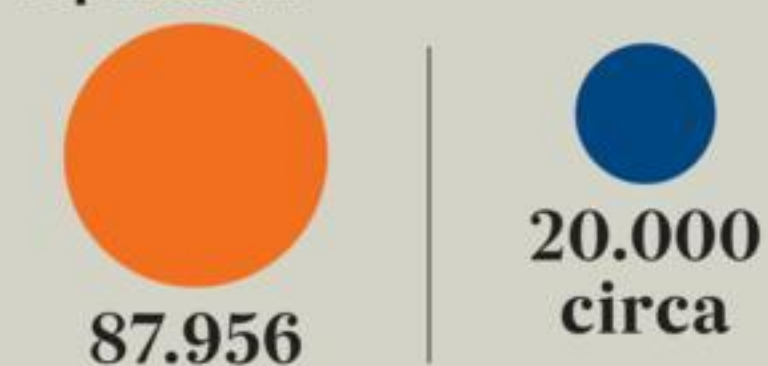
Mps	1,1 miliardi
Unicredit	25,7 miliardi

Gli azionisti di Unicredit

Gruppo Blackrock	5,16%
Capital Research and Management Company	5%
Allianz	3,1%

Gli azionisti di Mps

Ministero dell'economia	64%
Assicurazioni Generali	4,3%

	Unicredit	Mps
Utile primo semestre 2021	1,9 miliardi	202 milioni
Dipendenti	87.956	20.000 circa
Filiali	3.364 (2.118 in italia)	1.800 circa

Le principali condizioni che hanno fatto saltare l'operazione

- Ricapitalizzazione da 7 miliardi del Tesoro
- Le società prodotto fuori dal perimetro
- Esclusione di 300 filiali collocate soprattutto nel Meridione
- Esclusione dei crediti deteriorati (npl)
- Sterilizzazione dei rischi legali
- Esuberi per 7 mila dipendenti

UniCredit — Monte dei Paschi di Siena, Banca dal 1472

L'Ego-Hub

Allarme a Siena, settemila posti a rischio Senza interventi la banca in forti difficoltà

LO SCENARIO

ROMA È uno dei nodi su cui si è infranta la trattativa fra il Tesoro e Unicredit. Non l'unico certamente, ma i 7mila tagli chiesti dal numero uno di Unicredit (su un totale di oltre 20 mila dipendenti) per accollarsi la banca senese sono sembrati una richiesta inaccettabile per il ministero dell'Economia, che ha la maggioranza dell'istituto e si è impegnato con l'Europa a cederlo entro la fine di quest'anno. Ora il governo dovrà aprire una nuova trattativa con Bruxelles per negoziare una proroga. Nel frattempo Siena dovrà proseguire per ora da sola il percorso di risanamento, che aveva consentito di rivedere l'utile, in attesa di trovare un altro partner.

L'istituto ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con profitti per 202 milioni, dopo aver archiviato il 2020 con un rosso di oltre 1,6 miliardi. «Monte dei Paschi e la sua macchina commerciale continuano ad accelerare» mentre «la qualità degli asset» e «i costi» restano «sotto stretto controllo», aveva affermato lo scorso agosto presentando i conti l'amministratore delegato del gruppo Guido Bastianini. Poi aveva sottolineato come i prestiti in moratoria siano scesi in un anno del 74%, a quota 4 miliardi, mentre i flussi del risparmio gestito siano aumentati di 7,9 miliardi, il 50% in più dei livelli pre-covid. «La banca è totalmente concentrata sulla soluzione strutturale per cui non sta lavorando su un ipotetico aumento di capitale», aveva aggiunto il direttore finanziario, Giuseppe Sica. Ma senza l'arrivo di Unicredit i piani andranno rivisti e la ricapitalizzazione potrebbe diventare inevitabile.

AL TIMONE Guido Bastianini, amministratore di Mps

LA RIPATRIMONIALIZZAZIONE

«È chiaro che per continuare a operare la banca va ripatrimonializzata e liberata dagli obblighi che in questi anni hanno finito per comprimere i ricavi e innescato un circolo vizioso con i tagli all'occupazione. È una logica dalla quale bisogna uscire per assicurare un futuro all'istituto», afferma il segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani.

I sindacati intanto sono in allarme per l'occupazione e chiedono tutele per i posti di lavoro. Il mese scorso, quando la trattativa fra Tesoro e Unicredit per sistemare definitivamente Mps sembrava potesse andare in porto, la presidente dell'istituto, Patrizia Grieco, aveva cercato di rassicurare i dipendenti ribadendo «il massimo impegno affinché siano preservati i valori e il patrimonio di competenze della banca». Ma ora bisognerà vedere quale sarà il piano B del Tesoro. E il perimetro del gruppo su cui verrà costruito un nuovo percorso di sviluppo. Soprattutto per quanto riguarda filiali e dipendenti.

«Comunque vada a finire, deve essere chiaro sin d'ora che non deve passare per la testa a nessuno neanche l'idea che il cerino possa restare in mano al sindacato. Non accetteremo tagli di personale se non attraverso prepensionamenti su base volontaria e deve essere chiaro che ci opporremo, con tutti i mezzi a nostra disposizione, a qualsiasi tentativo di macelleria sociale», sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Vedremo se ci saranno sei mesi di proroga, rispetto al 31 dicembre 2021, per l'uscita dello Stato dal capitale di Mps, proroga che qualcuno dovrà ufficialmente chiedere e che l'Unione europea e la Bce dovranno accordare», prosegue il sindacalista. «E vedremo pure - aggiunge Sileoni - se tutto questo bailamme è solo una prova di forza tra gli attori della partita e di questo negoziato».

LA VISIONE INDUSTRIALE

«Abbiamo sempre chiesto che l'operazione avesse una visione industriale di lungo periodo, logiche di profitto sostenibili, il mantenimento dell'unità di Mps e le massime garanzie occupazionali», osserva a sua volta Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca. In ogni caso, prosegue, ora che l'operazione con Unicredit sembra saltata non sono certo gli esuberi la prima questione da affrontare per Mps. «È necessario che si concordi una proroga con l'Europa e che qualsiasi soluzione vada nell'ottica di dare un futuro alla banca e ai lavoratori».

Jacopo Orsini

SILEONI (FABI): NON ACCETTEREMO TAGLI SE NON ATTRAVERSO PREPENSIONAMENTI SU BASE VOLONTARIA

Una crisi che dura ormai da 15 anni

LA STORIA

ROMA È una crisi che fra alti e bassi, perdite miliardarie e inchieste giudiziarie dura ormai da un quindicennio quella del Monte dei Paschi di Siena. L'istituto toscano è sulla ribalta almeno dal 2007, anno dell'acquisto dell'Antonveneta, operazione con cui si fa coincidere l'inizio della crisi della banca più antica del mondo. Nel novembre di quell'anno Mps acquista Antonveneta dal Banco Santander per 10,3 miliardi, pagata dagli spagnoli 6,6 miliardi pochi mesi prima. È l'inizio del tracollo. Nel 2010 la Banca d'Italia avvia una prima ispezione a Siena e chiede a Mps un aumento del capitale. A ottobre scatta il "commissariamento dolce" con una richiesta di aggiornamenti quotidiani della liquidità. Intanto, la situazione precipita con la crisi dello spread. Nel 2012 la banca archivia il bilancio con una maxi-perdita da 4,7 miliardi e nell'aprile successivo Giuseppe Mussari, presidente e regista della disastrosa acquisizione di Antonveneta (poi condannato nel 2019), lascia la presidenza e al suo posto viene nominato Alessandro Profumo mentre Fabrizio Viola assume la guida quale ad. Ma neanche l'arrivo dei due manager e una serie interminabile di aumenti di capitale riusciranno a risollevare le sorti della banca. Fino al tentativo fallito dell'aggregazione con Unicredit.

LE TAPPE

1 L' aumento del 2014

Nel 2014 Monte dei Paschi si ritrovò improvvisamente nell'obbligo di ricapitalizzarsi e lanciò così un'operazione sul mercato da 5 miliardi di euro.

2 Il round da 3 miliardi

Solo un anno più tardi, dopo nuovi stress test negativi, la banca chiese altri 3 miliardi sul mercato e ne raccolse, escludendo i costi, circa 2,86.

3 L'intervento nel 2016

La crisi della banca non accennava a placarsi nemmeno con il secondo aumento di capitale e nel 2016 si tentò la terza operazione di fila, questa volta da 5 miliardi.

Ora il governo prende tempo serve la proroga di Bruxelles

▶Viste le scadenze fissate per fine 2021 probabile la richiesta alla Commissione

▶Letta al ministro Franco: «Sono necessari dei margini per studiare le nuove opzioni»

IL RETROSCENA

ROMA Ai primi di agosto, quando la trattativa con Unicredit sul destino di Monte dei Paschi era stata appena formalizzata, Daniele Franco aveva dato in Parlamento alcuni messaggi abbastanza chiari: la banca senese - aveva spiegato - incontrerebbe seri problemi restando da sola, ma il governo non è intenzionato ad accettare l'operazione a qualunque condizione. Contemporaneamente il ministro si era espresso contro l'ipotesi di chiedere a Bruxelles una proroga del termine (fissato a fine anno) per l'uscita di Mps dal controllo pubblico. Ora proprio quest'ultimo paletto sembra destinato a saltare: a poco più di due mesi dal 31 dicembre, in assenza di margini per una ricomposizione dell'attuale trattativa, è arduo immaginare in breve tempo la costruzione di un assetto alternativo. E dunque sei mesi di tempo in più potrebbero persino essere pochi. Per tutto il pomeriggio, dopo che la Reuters ha rilanciato le indiscrezioni sulla rottura del negoziato, Palazzo Chigi e ministero dell'Economia sono rimasti in assoluto silenzio. Inutile l'attesa per un comunicato di Via Venti Settembre che pure pareva sul punto di uscire. Un silenzio che in qualche modo ricalca la secca replica che il presidente del Consiglio aveva dato venerdì, interpellato sulla possibilità di una soluzione a breve: «Non posso rispondere perché non lo so». Per il governo sarebbe stato (e resta) difficile accettare una soluzione troppo onerosa per il contribuente, a fronte di prospettive tutt'altro che certe sui punti che erano stati richiamati, come la difesa del marchio, del territorio e dell'occupazione: sarebbe una mossa controproducente anche in termini di comunicazione politica, proprio mentre si apre la sessione di bilancio. D'altra parte anche l'apertura di un nuovo fronte con la commissione rischia di creare problemi: nonostante la reazione quasi di sollievo che è giunta da una parte della maggioranza e dallo stesso sindaco di Siena, non è affatto detto che l'Unione europea sia semplicemente disposta a congelare la situazione.

A favore di una proroga si è già espressa la politica. Il segretario del Pd Enrico Letta si schiera con il ministro dell'Economia e si dice favorevole alla proroga: «Via XX Settembre ha tenuto il punto ed è stata in linea con gli impegni presi in Parlamento. Ora bisogna dare più tempo perché si possano delineare nuove opzioni».

LA POSIZIONE DI LETTA

Di più Letta, che è stato appena eletto alla Camera alle elezioni suppletive di Siena e ha dovuto per gioco forza fare gran parte della campagna elettorale sul destino di Mps, non dice. Ma al Nazareno, il quartier generale del Pd, ricordano che il segretario dem per tutta la campagna «ha detto e ripetuto che il sì a Unicredit non doveva essere pronunciato a tutti i costi», non si doveva «cedere agli aut aut» e che il via libera doveva essere dato solo al verificarsi di quattro condizioni». Vale a dire: «La tutela dei posti di lavoro, la difesa del marchio Mps con il no allo "spezzatino", la centralità della banca per Siena e la Toscana, un'uscita graduale dello Stato dal capitale della banca senese». Dunque, secondo quanto si ipotizza al Nazareno, se è saltata la trattativa con Unicredit è perché non sono state offerte garanzie rispetto alle condizioni richieste. Perciò Franco, a giudizio di Letta, avrebbe fatto bene a interrompere il negoziato con la banca milanese «mostrandosi conseguente con gli impegni presi in Parlamento». Ma ora, appunto, serve una proroga per guardare ad altre soluzioni.

Più o meno sulla stessa linea il Movimento Cinque Stelle «Accogliamo con soddisfazione la posizione del Ministero del Tesoro» dicono i deputati della commissione Finanze della Camera che chiedono però una «proprio dei negoziati» lasciando intendere che i margini per una mediazione con Unicredito potrebbero non essere esauriti. In ogni caso, servirà più tempo.

Luca Cifoni
Alberto Gentili

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA HA SEMPRE DETTO CHE AVREBBE ACCETTATO SOLO A CERTE CONDIZIONI

La sede del Monte dei Paschi a Siena

Il patrimonio negativo dell'istituto

Per andare in pari servono 7 miliardi

Analisti e banche d'affari sono d'accordo, ma sulla cifra le posizioni sono diverse. Ovvero su quanto capitale iniettare nel Monte. Si parla di una forchetta che oscilla tra 5 e più di 7 miliardi. Di certo la banca, come più volte sostenuto, ha bisogno di un supporto solido per voltare pagina e avviare un percorso virtuoso. Anche qui il sentiero è tracciato: il Monte ha la necessità di trovare un partner e dell'aiuto del Tesoro per uscire da questa situazione di impasse. Il tempo per sciogliere i nodi non è molto anche in considerazione dei vincoli imposti da Bruxelles.

Una realtà che "pesa" anche a Nordest con 184 sportelli in Veneto e 38 in Friuli

I NUMERI MPS

A quantificare il "valore" sul territorio del Nordest di Monte dei Paschi bastano pochi numeri. Il gruppo senese conta in Veneto 184 sportelli: su un totale di poco più di 2.350 attivi, la terza banca singola più presente in regione, dopo i colossi Intesa Sanpaolo e Unicredit, o comunque appena giù del podio a voler considerare come un unicum le realtà del credito cooperativo. Peraltro con una diffusione piuttosto capillare, frutto soprattutto dell'aggregazione dell'ex Antonveneta. Discorso parallelo per i lavoratori: 2.640 i dipendenti (di cui oltre 1.400 nella sola provincia di Padova), secondo i dati di recente comunicati dai sindacati di categoria. Anche in questo caso, per dare un metro di paragone, tutte insieme le bcc si aggirano intorno ai 4mila addetti. Benché leggermente più attardata nella classifica di radicamento del settore, in Friuli Venezia Giulia l'insegna Mps campeggia su 38 filiali (su 646 complessive), in cui lavorano circa 400 persone, di cui, in particolare, 150 nel solo capoluogo regionale, anche qui eredità dell'aver incorporato nel passato oltre ad Antoniana, ad esempio anche Banca di Trieste - Trzaska Kreditna Banka. Molto più ridotto, invece, il contingente in Trentino Alto Adige, dove non va oltre due agenzie. Inevitabile, alla luce di tale quadro, che la possibile rottura della trattativa per l'acquisizione di una serie di sportelli Mps da parte di Unicredit generi ricadute e attenzione anche nel Triveneto. Giancarlo Pederzolli, segretario generale della First Veneto, l'organizzazione dei lavoratori del comparto bancario- finanziario della Cisl, premette di poter commentare come addetto ai lavori, ma da esterno "poiché come sindacati siamo purtroppo esclusi da quel tavolo", ma riconosce di non essere troppo sorpreso dalla notizia: «Appariva già chiaro a molti che le richieste di Unicredit potessero essere giudicate troppo onerose dal governo». Il leader sindacale ricorda come Mps «ad oggi, non è assimilabile alle ex banche venete: ha superato anche gli stress test della Bce». I sindacati di categoria nelle scorse settimane avevano già indetto uno sciopero unitario per sollecitare chiarezza sulla vicenda: «Questa banca, dopo i tanti sforzi della collettività e dei dipendenti, che hanno sopportato riduzioni degli stipendi e condizioni di lavoro tra le più dure, merita di trovare un partner che la valorizzi e, secondo noi, non deve essere per forza bancario».

Mattia Zanardo

REALTA' IMPORTANTE **Una filiale di Antonveneta nel Padovano in una foto del 2018. La banca è stata poi aggregata con Mps**

Le tensioni a Nordest

Trieste, stop alla protesta incontro Patuanelli-no pass ma è gelo sulle richieste

▶Venti minuti di faccia a faccia del ministro con i rappresentanti del Coordinamento

▶Ma il sottosegretario Costa avverte: il governo non toglierà mai il Green pass

LA MOBILITAZIONE

TRIESTE Venti minuti faccia a faccia, nei locali blindati della scuola di polizia di San Giovanni, quartiere di Trieste lontano dalle urla della piazza. Da una parte il ministro (triestino) per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli; dall'altra il "gotha" del Coordinamento 15 ottobre contro il Green pass, con l'ex leader dei portuali Stefano Puzzer in prima linea. Venti minuti, tanto è durato il vertice il cui ottenimento è costato a Trieste scontri, presìdi non autorizzati, l'occupazione (pacifica ma sempre illecita) di una piazza tra le più belle d'Italia.

LE POSIZIONI

Il Coordinamento 15 ottobre ha chiesto a Patuanelli quattro azioni. Solo una, al 99 per cento, potrà essere accolta. Primo, la rimozione del Green pass. Secondo, l'addio al vaccino obbligatorio per i sanitari. Terzo, le scuse per le modalità dello sgombero del porto da parte della polizia. Quarto, la condanna di ogni tipo di violenza, il punto su cui il governo potrebbe concordare anche in cinque minuti. Sul resto del "pacchetto", speranze nulle. «Una delle richieste del coordinamento no-green pass di Trieste è quella di abolire il Green pass e ovviamente è una richiesta sulla quale il governo non credo abbia spazio per prenderla in considerazione - ha tagliato corto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, così come togliere l'obbligo vaccinale laddove il governo lo ha previsto per alcune categorie».

«Un incontro cordiale, in cui Puzzer, in qualità di portavoce del Coordinamento 15 ottobre, ha avanzato richieste specifiche. Come rappresentante del governo ho preso l'impegno di riferire dell'incontro in Consiglio dei ministri», ha riferito Patuanelli.

LA SCADENZA

E adesso che succede? Per ora poco o nulla. Ma c'è una "clessidra" che il movimento contro il Green pass ha idealmente rovesciato e "attivato". Martedì il tempo scadrà. «Martedì - ha aggiunto Puzzer - il ministro porterà a Roma le nostre istanze. Aspettiamo questa risposta, poi ci troveremo qui (sempre a Trieste, ndr) tutti assieme per decidere il da farsi. Non sono io a decidere ma è il popolo».

Il popolo no Green pass, sarebbe più corretto. Un popolo che ieri non è riuscito nemmeno a riempire piazza Unità. Duemila circa, i manifestanti, con l'apporto dei portuali di Genova. Meno dei giorni scorsi, e pensare che si trattava del momento decisivo.

LO SCENARIO

La protesta continua, dicono. Dopo il comizio in piazza di ieri mattina, però, di fronte al mare di Trieste sono rimasti in pochi. «Le manifestazioni continuano - ha sentenziato Puzzer -, ognuno nelle sue piazze». Ma tra gli eleganti caffè del centro è restato solo chi ha continuato improbabili sessioni di yoga a cielo aperto e sinistre ricerche di contatto con entità non meglio specificate ma non appartenenti a questo pianeta. Ora l'attenzione si sposta su martedì, quando la tensione - dopo l'ovvio rigetto delle proposte da parte dell'Esecutivo - potrebbe rialzarsi. Intanto il Coordinamento si è chiuso in un silenzio stampa dopo aver convocato, appunto, la stampa.

LA GIORNATA

Trieste è rimasta blindata. Posti di blocco all'uscita autostradale di Sistiana, a Opicina e a due passi dal castello di Miramare. Controlli a tappeto. «Erano state segnalate infiltrazioni violente anche dall'estero», ha riferito il ministro dell'Interno Lamorgese. Il presidente Fedriga ha ringraziato la Prefettura per la gestione dei «giorni difficili». Intanto su cinque manifestanti contro il Green pass si sono posati gli occhi della Procura, che ha aperto un fascicolo sui fatti di Trieste. «Abbiamo perso», sussurra un manifestante alla sua "compagna" di lotta. E potrebbe pure mettersi peggio nei prossimi giorni.

Marco Agrusti

IL PRIMO APPELLO È IL RITIRO DEL CERTIFICATO VERDE SINTONIA SOLO SUL NO A QUALUNQUE FORMA DI VIOLENZA

«SE NON ACCOLGONO QUANTO CHIEDIAMO ENTRO MARTEDÌ TORNEREMO IN PIAZZA» MA IERI C'ERANO SOLO 2MILA PERSONE

Il caso

L'Austria: nuovi lockdown solo per no vax

In Austria in caso di una nuova ondata della pandemia, solo i non vaccinati andranno in lockdown. Lo ha annunciato il cancelliere Alexander Schallenberg. «Non vediamo la pandemia nello specchietto retrovisore, stiamo invece andando verso una pandemia dei non vaccinati», ha detto Schallenberg. «Ai non vaccinati deve essere chiaro che non solo responsabili della loro salute, ma anche di quella degli altri». «Non è ammissibile che il sistema sanitario venga sovracaricato per colpa degli indecisi e attendisti», ha spiegato il cancelliere. Attualmente in Austria sono occupati 224 posti in terapia intensiva. Quando sarà raggiunta soglia 500 - così il nuovo provvedimento del governo - i non vaccinati non potranno più accedere a bar, ristoranti, eventi culturali e neanche a strutture sportive e quelle del tempo libero. Una posizione di questo tipo era stata ipotizzata recentemente dai governatori di Friuli e Veneto Fedriga e Zaia.

Manifestazione blindata a Treviso: i più arrabbiati alla fine sono i negozianti

IL SIT IN

TREVISO «Trieste chiama, Treviso risponde». Lo aveva fatto lunedì con un sit-in in piazza dei Signori in segno di solidarietà ai portuali. E' tornata a farlo ieri pomeriggio con un'altra manifestazione della galassia No Green pass sempre nel salotto della città. Oltre 700 i manifestanti: un mega raduno frutto del tam tam sui social ma di cui non era stato dato alcun preavviso alla questura. Per nulla gradito dal sindaco Mario Conte né tanto meno da baristi e commercianti, che hanno dovuto fare i conti con negozi vuoti, plateatici semi deserti e stand di altre iniziative "soffocati" da una folla rumorosa, tra cori, tamburi, applausi e testimonianze al megafono, anche di chi ha partecipato al corteo di Roma e al presidio al porto di Trieste. A Treviso manifestazione tranquilla, con un massiccio dispiegamento di forze dell'ordine. Soltanto due i picchi di tensione: un contestatore Pro vax cacciato via e un No pass fischiato e zittito dai suoi stessi compagni quando ha scagliato ingiurie contro Draghi. «Ho mandato a casa tre dipendenti su otto, visto che oggi c'era poco lavoro - dice sconsolato il titolare di uno dei bar affacciati sulla piazza -. E devo stare zitto sennò mi ritrovo con una sfilza di recensioni negative». Un danno doppio per chi, insieme ad altri esercenti, era riuscito a far spostare i sit-in lontano dalle piazze proprio per non azzoppare gli affari. Oggi pomeriggio è atteso un corteo autorizzato, che però non passerà per piazza dei Signori e che è finito al centro di un'accesa polemica tra istituzioni. Il sindaco ne aveva chiesto il rinvio vista la domenica ecologica ricca di iniziative, ma questura e prefettura hanno risposto picche: gli uffici comunali ne erano al corrente e non sussistono pericoli per l'ordine pubblico.

Maria Elena Pattaro

BLINDATA La manifestazione dei no green pass ieri a Treviso

L'ex primario vicentino ora ideologo «Questione di coscienza e di diritto»

IL RITRATTO

VENEZIA C'era anche un veneto nella delegazione che ieri a Trieste ha incontrato il ministro Stefano Patuanelli. Benché originario di Aviano, in provincia di Pordenone, Dario Giacomini era il primario di Radiologia ad Arzignano, nell'Ovest Vicentino. Non lo è più dallo scorso 28 luglio, quando è scattata la sospensione dal servizio per il medico 45enne, diventato di fatto l'ideologo scientifico del Coordinamento 15 ottobre, al fianco del leader portuale Stefano Puzzer.

OBBLIGO

Nell'ambiente sanitario del Veneto, a lungo Giacomini è stato conosciuto come tranquillo esponente del sindacato dei medici ospedalieri Cimo, di cui era il referente nel territorio dell'Ulss 8 Berica. Da allora, e fino alle nuove elezioni, l'*interim* è coperto dal segretario regionale Giovanni Leoni: «Giacomini non è più nella Cimo da prima delle sue uscite pubbliche no-vax. Ha rassegnato le sue dimissioni spontanee vista la posizione del sindacato a difesa del decreto 44, poi convertito nella legge 76». Quella che, appunto, ha sancito fino al 31 dicembre l'obbligo di immunizzazione per il personale sanitario, a cui il radiologo si è sottratto. «È una questione di coscienza personale da un lato e di diritto al lavoro dall'altro», ha spiegato lui stesso a *Radio Radicale*, in un'intervista rilasciata nel suo primo giorno da dipendente sospeso, una delle tante concesse in questo periodo di grande visibilità mediatica.

ASSOCIAZIONE

Giacomini ha infatti fondato l'associazione "ContiamoCi!", con sede a Quinto Vicentino, che nel suo oggetto sociale si propone di «valorizzare la libertà e la trasparenza di ricerca in ambito medico-scientifico, la relazione di cura, la personalizzazione delle terapie nonché gli approcci di medicina preventiva», ma anche di promuovere e tutelare «tutti i diritti costituzionalmente garantiti, compreso il diritto al lavoro, che possano influire sulle condizioni di salute psico-fisiche della persona». Il gruppo intende svolgere attività sindacale, tanto da aderire alla Federazione italiana sindacati intercategoriali, di cui lo stesso specialista è segretario nazionale per la sanità pubblica.

TELEGRAM

Proprio la Fisi aveva proclamato l'astensione dal lavoro che, sull'onda dell'entusiasmo del 15 ottobre a Trieste, avrebbe dovuto bloccare l'Italia fino al 20, salvo poi essere dichiarata illegittima dalla Commissione di garanzia sullo sciopero. In quell'occasione erano emerse contiguità fra i vertici di quella realtà e l'estrema destra. Il medesimo Giacomini è stato in lista con CasaPound nella circoscrizione Veneto 1 alle Politiche del 2013, anche se a chi gli ha chiesto conto di quella candidatura, in questi giorni ha risposto che si tratta di un'iniziativa ormai datata. Il suo presente è l'attivismo in piazza Unità, da cui tramite Telegram divulga i suoi video-selfie al popolo no-pass, come quello in cui respinge le accuse nei suoi confronti: «Non sono un no-vax».

Angela Pederiva

IL RADIOLOGO (SOSPESO) GIACOMINI È STATO CANDIDATO DI CASAPOUND E SI È DIMESSO DAL SINDACATO CIMO

CON IL MICROFONO Dario Giacomini a Trieste accanto a Stefano Puzzer

Il virus e le aziende

ACCESSO Per entrare in un luogo di lavoro occorre esibire il Green pass. Nel tondo Paolo Zabeo della Cgia di Mestre

Veneto, 53.000 lavoratori no-pass: allarme controlli

▶La Cgia: «Le imprese non si lamentano? Ci sono addetti che aggirano il decreto»

▶Confartigianato: «Nella prima settimana nessuna segnalazione di verifiche in ditta»

L'INDAGINE

VENEZIA I lavoratori no-pass sono 53.000 in Veneto e 1 milione in Italia: addetti che, a norma di legge, devono essere sospesi. O meglio, dovrebbero: la stima è della Cgia di Mestre, che ha calcolato quanti sono gli occupati che non si sono vaccinati e che non si sottopongono al tampone, rilevando però che a questo numero non corrisponde un allarme da parte delle aziende sulla mancanza del personale. Per questo l'ufficio studi insinua il dubbio che possa trattarsi di trasgressori della normativa, mentre altre rappresentanze di categoria leggono in questo fenomeno piuttosto un certo attendismo da parte delle imprese.

IL DATO

L'analisi della Cgia parte dal dato registrato venerdì, secondo cui i veneti in età lavorativa senza alcun vaccino sarebbero scesi a poco meno di 273.000, una quantità pari al 13,3% del totale, a fronte di una media nazionale del 12,2%. Se a quella mole vengono tolti i 220.000 occupati che hanno eseguito il test durante la settimana, risultano scoperti in 53.000, cioè privi di Green pass e quindi impossibilitati a prestare la loro attività lavorativa. «Pur non essendo tantissimi – riflette l'ufficio studi guidato da Paolo Zabeo – l'assenza di 53mila lavoratori dovrebbe aver comunque arrecato qualche problema organizzativo alle aziende venete. Invece, gli imprenditori non hanno denunciato alcunché. Forse perché le cose sono andate diversamente? Pare di sì, la sensazione è che molti dipendenti senza Green pass abbiano "aggirato" la disposizioni previste dal decreto legge, recandosi comunque in fabbrica o in ufficio. I controlli, infatti, non sarebbero particolarmente stringenti».

LE VERIFICHE

A sentire il mondo delle imprese, in effetti, sembra proprio che la prima settimana di applicazione dell'obbligo sia stata caratterizzata da un approccio morbido da parte degli ispettori del lavoro e delle aziende sanitarie. «Contiamo 24 sedi territoriali in tutte le province – dice Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto – e in questi giorni non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione di verifiche da parte dei nostri associati. Intendiamo comunque affrontare il tema in un incontro a Padova con lo Spisal, per informare gli imprenditori sulle questioni connesse al certificato verde. Per il resto, tendo a escludere che nelle piccole aziende continuino a lavorare dipendenti senza vaccino e senza tampone. Se non ci sono lamentele, secondo me è perché è stata trovata una soluzione diversa. C'è un no-pass su dieci addetti? Quello sta a casa e gli altri nove fanno un'ora di straordinario a testa».

UNIONCAMERE: «QUALCUNO CI PROVA MA GLI IMPRENDITORI NON RISCHIANO, PIUTTOSTO RALLENTANO LA PRODUZIONE»

IL RALLENTAMENTO

La tentazione di sfuggire alla normativa, tuttavia, serpeggerebbe fra certi contrari al certificato verde. «Qualche imprenditore – riferisce Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto – mi ha confidato di aver ricevuto la proposta del dipendente no-vax: "Fammi lavorare al sabato e alla domenica, quando non ci sono i controlli". Da quello che mi risulta, però, le aziende non se la sentono di rischiare. Ma piuttosto di lamentarsi, si preferisce soffrire e aspettare, in attesa che arrivi l'obbligo vaccinale o la fine del Green pass, rallentando la produzione. In questo viene paradossalmente d'aiuto la carenza di materie prime, che va di pari passo con la mancanza di personale e con la difficoltà di formare i sostituti dei collaboratori sospesi. In pratica si lavora meno con gli addetti che ci sono».

IL NORDEST

Comunque sia, la presenza di lavoratori no-pass costituisce un problema. Il picco è collocato proprio a Nordest: in Alto Adige gli occupati senza vaccino sono 42.150 e cioè il 17,5%, tasso più alto in Italia. Al di sopra della media nazionale, insieme al Veneto, c'è anche il Friuli Venezia Giulia, con 66.621 lavoratori non immunizzati, pari al 13,4% del totale.

Angela Pederiva

Sul fronte del Covid

IL CASO

Marito e moglie non vaccinati lottano insieme per la vita

▶Padova, la coppia dell'Est Europa è intubata in gravissime condizioni: i due hanno 50 anni

▶Prima erano ricoverati in stanze separate ora sono nello stesso box con i respiratori

PADOVA Una stanza isolata di quaranta metri quadri. Un "Box Covid", come viene chiamato in gergo da medici e infermieri che ogni giorno lavorano in trincea. Qui, in due letti uno accanto all'altro, da dieci giorni lottano contro la morte un uomo e una donna. Sono arrivati in Terapia intensiva a distanza di poche ore e sono stati ricoverati nella stessa stanza. Già, perché questi due pazienti cinquantenni, originari dell'Est Europa, sono marito e moglie. Entrambi non vaccinati, sono stati colpiti dal virus e ora sono intubati in gravissime condizioni. Il loro è il primo caso per l'ospedale di Padova di una coppia di coniugi ricoverata nello stesso momento.

LA SCELTA

Si sono presentati in via Giustiniani con gravi problemi respiratori: nemmeno il tempo di passare per il Pronto soccorso e per i reparti ordinari e si sono subito ritrovati in Terapia intensiva. All'inizio, ricoverati in due stanze separate, si facevano forza a distanza parlandosi al telefono. Poi, negli ultimi giorni, sono stati uniti nello stesso "box".

Entrambi avevano scelto di non vaccinarsi. Paura del siero oppure precisa scelta dettata da motivi scientifici o ideologici? La speranza dei medici è che marito e moglie possano presto spiegarlo e, soprattutto, possano cambiare idea.

Intanto sono qui, in una stanza con una grande vetrata trasparente dove accanto ai letti troviamo due monitor, due respiratori e due computer per l'inserimento dei dati medici. E poi le pompe infusionali, il macchinario per la dialisi, le bombole di ossido nitrico per tenere sotto controllo la circolazione del sangue e molte altre funzioni vitali. Sul tavolo ecco le siringhe, gli aghi, le cannule e tutto quello che può servire in questo lungo calvario ancora senza certezze.

IN DUE SETTIMANE I MALATI SONO SALITI DA 31 A 41 IL PRIMARIO TIBERIO: «PESANTE VEDERE CERTE PROTESTE»

I NUMERI

Quello di marito e moglie è il caso più eclatante che si registra in una città dove negli ultimi giorni i ricoveri hanno subito una nuova preoccupante impennata. Nei due poli dell'Azienda ospedaliera (Giustinianeo e Sant'Antonio) i pazienti Covid in cura sono 41 e l'aumento è evidente. Venerdì erano 38, giovedì 33, due settimane fa 31. Un mese fa la curva aveva iniziato a calare ma ora sta salendo di nuovo. Di questi 41 ricoverati, 10 sono in Terapia intensiva: la metà è non vaccinata, gli altri sono vaccinati anziani o comunque colpiti da gravi patologie pregresse.

TERAPIA INTENSIVA SEMPRE PRIMA LINEA ANTI PANDEMIA Il reparto di rianimazione di Padova dove si trova attualmente la coppia dell'est: marito e moglie non vaccinati

IL REPARTO

A tenere sotto controllo i pazienti più gravi sono quattro dottoresse sedute al grande bancone centrale della Rianimazione. Alle loro spalle ci sono i monitor che registrano le funzioni vitali e fanno scattare ogni campanello d'allarme. È questa la grande "regia" coordinata dal dottor Ivo Tiberio, primario nominato a gennaio 2020, un mese prima che si scatenasse l'inferno. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi i pazienti gravi presi in cura sono stati 375 e il tasso di mortalità è sotto il 14%. «Ma da luglio ad oggi non abbiamo avuto alcun decesso - spiega il primario -. Ce la stiamo davvero mettendo tutta anche se la contrapposizione con certe scene a cui assistiamo fuori dall'ospedale è davvero pesante. Mi è capitato di imbattermi nelle manifestazioni del sabato pomeriggio e c'è perfino chi ha messo in discussione l'evidenzia che io nel mio reparto abbia pazienti ricoverati a causa del virus. Quando un No Vax passa qui dentro, però, spesso capisce e si pente».

Gabriele Pipia

Risalgono i contagi, record di ottobre: 457 in un giorno Il Pd: «Serve una campagna»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Ieri i contagi in Veneto hanno registrato il record di ottobre. Il bollettino ha rilevato 457 nuovi casi, mai così tanti dal 30 settembre, quand'erano stati 472. Dall'inizio della settimana sono stati individuati 2.188 positivi, mentre la scorsa erano stati 1.920, cioè 268 in meno. L'aumento delle infezioni, arrivate a quota 476.877, viene correlato all'incremento dei tamponi. Molto più contenuta è invece la parallela crescita dei ricoveri, tanto che nelle ultime 24 ore c'è stata anzi una riduzione a 204 (-5) in area non critica e solo una leggera salita a 31 (+1) in Terapia intensiva. Non sono stati contati altri decessi, quindi il bilancio resta fermo a 11.815.

GIUSTINIANEO L'accesso al policlinico universitario di Padova

LA COMUNICAZIONE

Di fronte alla curva dei contagi, il Partito Democratico chiede più sensibilizzazione sulle vaccinazioni, che ieri hanno conteggiato il doppio di terze dosi (4.399) rispetto alle prime (2.039). «Sicuramente – afferma la consigliera regionale Anna Maria Bigon – i numeri non sono ancora preoccupanti, soprattutto per quanto riguarda i ricoveri ed è merito del vaccino. È perciò necessario che la percentuale degli immunizzati salga ancora: in Veneto, con doppia dose, siamo fermi al 73%, al di sotto della media nazionale. Nello scorso bilancio è stato approvato un nostro emendamento con cui venivano stanziati 100mila euro per un Piano di comunicazione sull'importanza della vaccinazione, con campagne informative semestrali multimediali, con particolare attenzione ai professionisti della sanità e della scuola: quelle risorse devono essere investite».

AL POLICLINICO DI PADOVA I VARCHI PER IL GREEN PASS: SENZA VACCINO E TEST SI ENTRA SOLO PER VISITE ED ESAMI

GLI ACCESSI

In questo contesto, le strutture sanitarie stringono le maglie degli accessi. Al policlinico universitario di Padova sono stati collocati i varchi per il Green pass: devono esibirlo pazienti, visitatori e caregiver, dipendenti, fornitori, corrieri e addetti postali, volontari. In mancanza del certificato, va presentato l'esito negativo di un tampone molecolare (non rapido) eseguito entro 48 ore, il certificato di guarigione o il certificato vaccinale. Dunque un no-pass può entrare solo con la ricevuta della prenotazione di una visita o un esame.

A.Pe.

La manovra in cantiere

Il pressing della Lega su fisco e pensioni Draghi e Mef resistono

▶Salvini scrive al premier: la previdenza non sia penalizzata, tagliare di più le tasse

▶Il governo: la dote fiscale resta a 8 miliardi Si tratta sulla gradualità dopo Quota 100

LA TRATTATIVA

ROMA Matteo Salvini cerca di rilanciare sui dossier pensioni e fisco chiedendo via lettera un incontro a Mario Draghi. Ma al momento i margini di trattativa sul dopo Quota 100 appaiono circoscritti a un qualche compromesso più morbido sul sistema delle quote (102, 103 e 104) intese come percorso di rientro verso il sistema in vigore fino al 2018: quindi sostanzialmente quello della legge Fornero più forme di uscita riservate a particolari categorie. Mentre per quanto riguarda la riduzione delle tasse l'esecutivo resta ancorato allo stanziamento di 8 miliardi già in indicato (sei da finanziare in legge di Bilancio e altri due già accantonati dallo scorso anno).

I VINCOLI

Sullo sfondo della discussione sulla previdenza resta l'ipotesi di un meccanismo di flessibilità strutturale, basato sulla possibilità di opzione generalizzata per il sistema di calcolo contributivo: una soluzione che sul piano politico potrebbe piacere al Pd e a Leu, ma che per ora fatica a fare strada. Sicuramente questa scelta andrebbe a includere una platea più ampia di quella coinvolta dalla proposta Quota 102-104, che del resto è ancora da definire nei dettagli. Una proposta che non piace ai sindacati per motivi che sono stati riassunti in un'analisi della Cgil: coinvolgerebbe una platea di persone molto limitata. «Dai nostri studi - spiega Ezio Cigna, responsabile Previdenza pubblica del sindacato - sarebbero 8.524 le persone coinvolte nel 2022 e 1.924 nel 2023, visto che molti dei soggetti che potrebbero perfezionare Quota 102 nel 2022 e Quota 104 nel 2023 hanno già il maturato il requisito di Quota 100 al 31 dicembre 2021». In tutto dunque poco più di diecimila persone. L'ipotesi è che il requisito di età richiesto sia fissato a 64 anni il prossimo anno (insieme ai 38 di contributi) mentre nel 2023 servirebbero 66 anni. Si tratta insomma di vincoli molto impegnativi. L'uscita di Salvini punta a rialzare la posta sul tavolo della manovra: «Sarebbe un errore rifinanziare il reddito di cittadinanza e tagliare le pensioni» ha detto ieri. Ma per ora Palazzo e Chigi e Mef non sembrano voler cambiare linea. Sulle pensioni il presidente del Consiglio ha ribadito la sua contrarietà a Quota 100 e quindi la volontà di tornare, pur se con qualche gradualità, al precedente status quo. Le altre ipotesi in campo comprendono il potenziamento dell'Ape sociale per le categorie impegnate in mansioni faticose, misura che ha buone possibilità di passare, e la proposta del presidente dell'Inps Tridico imperniata su una pensione anticipata ma provvisoria limitata alla sola quota contributiva maturata, in attesa di percepire il trattamento pieno al compimento dei 67 anni. E sempre in tema di contributivo, del menu non fa parte al momento la proroga di Opzione donna, formula applicata per molti anni e che in realtà potrebbe essere anche generalizzata come meccanismo di flessibilità a regime: uscita anticipata a 63-64 anni in cambio di un assegno calcolato con il metodo stabilità dalla riforma Dini, normalmente meno favorevole per i lavoratori. Proprio i minori importi dell'assegno, dal punto di vista del bilancio dello Stato, compenserebbero nel medio periodo il maggior numero di pensionamenti.

CGIL: CON IL SISTEMA DI QUOTE PROPOSTO DALL'ESECUTIVO USCIREBBERO AL MASSIMO 10 MILA PERSONE

LE RICHIESTE

Sul fronte fiscale le richieste del leader della Lega sono ugualmente consistenti: da una parte l'ampliamento della dote per la riduzione del carico tributario, fissata a 8 miliardi complessivi, dall'altra una misura simbolo per il Carroccio, ovvero il mantenimento della cosiddetta "flat tax" per i lavoratori autonomi (che andrebbe anzi estesa fino alla soglia dei 100 mila euro di fatturato) insieme a una proroga del superbonus 110 per cento che includa anche le villette unifamiliari. Sul primo punto non ci sono spazi per una mediazione: le risorse delineate nel Documento programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles arrivano ai 23 miliardi complessivi e il Tesoro non ha intenzione di andare oltre. Quanto alla flat tax, il suo destino è legato a quello della riforma fiscale complessiva, che puntando a razionalizzare il sistema almeno sulla carta dovrebbe ridurre al minimo i regimi speciali. Proprio per questo motivo è molto improbabile che la norma sia toccata in legge di Bilancio. Gli 8 miliardi dovranno essere distribuiti tra un primo intervento sull'Irpef, l'avvio della cancellazione dell'Irap (ma solo per le piccole imprese) e la soppressione, sempre a beneficio delle aziende, del contributo che attualmente concorre a finanziare l'assegno al nucleo familiare: strumento che sarà assorbito nel nuovo assegno universale.

Luca Cifoni

IL PD FAVOREVOLE A UNA FLESSIBILITÀ STRUTTURALE BASATA SUL SISTEMA CONTRIBUTIVO

La platea di Quota 102-104

Lo studio della Cgil

QUOTA 102 NEL 2022
almeno 64 anni di età
nati tra 1956-1958
38 anni di contributi

QUOTA 104 NEL 2023
66 anni di età
nati nel 1957
38 anni di contributi

10.448 TOTALE

PERSONE COINVOLTE
8.524 nel 2022
1.924 nel 2023

In pensione con quota 100
Cos'è la riforma del governo Conte I e quanti ne hanno fruito

■ Preventivate ■ Effettive

REQUISITO ANAGRAFICO
62 anni di età e 38 di anzianità contributiva

Validità triennale: dal 2019 al 2021

NUMERO DI DOMANDE PER ANNO

Anno	Preventivate	Effettive
2019	290.000	193.000
2020	324.000	266.000
2021	356.000	235.000 stima

COSTO COMPLESSIVO (in miliardi di euro)
Preventivate: 46,3
Effettive: 30,0

FONTE: Osservatorio Previdenza della Fondazione Di Vittorio e Cgil

L'Ego-Hub

Smart working per i privati Orlando: presto tavolo tecnico

IL CASO

ROMA «Sullo smart working posso dare una buona notizia: abbiamo avviato il confronto con le parti sociali, entro fine mese convocherò un tavolo largo per ragionare su un accordo quadro». Ad annunciare la svolta è il ministro Andrea Orlando da Taranto, dove si tiene la Settimana sociale dei cattolici italiani. Dopo l'accelerazione per il lavoro agile degli statali del suo collega titolare del ministro della Pa Renato Brunetta, ora si vuole far presto anche per definire le regole generali nel settore privato. Dal prossimo gennaio, infatti, finirà lo stato di emergenza legato al Covid-19, la presenza tornerà ad essere la modalità prevalente di lavoro e bisognerà avere linee guida chiare per lo smart working.
Orlando è convinto che bisogna concentrarsi su tre aspetti: «qual è livello sicurezza di quello che diventa il luogo di lavoro, come si garantisce il diritto alla disconnessione, e come si garantiscono beni come i dati». Secondo il ministro, quindi, «bisogna fare in modo che il dialogo sociale cominci a definire paletti, e dove è necessario intervenga la legge».

CIG PER LA FORMAZIONE

Sempre da Trapani il ministro Orlando è intervenuto sulla cassa integrazione, mentre l'esecutivo cerca i fondi per finanziare la sua riforma degli ammortizzatori sociali. Quest'ultimi, secondo l'esponente del Pd «possono diventare uno strumento di formazione, perché abbiamo introdotto clausole per cui siano sempre connessi a percorsi formativi». «Non ci deve essere - ha aggiunto - una cig in cui sto fermo sei mesi e aspetto che passi la tempesta. Devono essere mesi in cui si aumentano le competenze».

L. Ram.

Bonomi: ora riforme per la crescita nefaste le bandierine dei vari partiti

L'INTERVENTO

ROMA «In questa manovra i partiti stanno facendo un assalto alla diligenza senza avere una visione di insieme». Carlo Bonomi tuona contro la maggioranza che sostiene il governo Draghi rimproverandole di andare a caccia di «nefaste bandierine» di parte, piuttosto che pensare alle misure che servono per la crescita. A cominciare da un "intervento forte di taglio del cuneo fiscale-contributivo». Dal convegno dei Giovani imprenditori di Napoli, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ribadisce il pensiero già espresso in questi giorni sul comportamento delle forze politiche in materia di legge di bilancio.

LE ACCUSE

«C'è un partito che chiede un miliardo in più sul Reddito di cittadinanza – spiega Bonomi – e i dati ci dicono che il reddito non sta funzionando, nè per la parte di contrasto alla povertà, né per la parte delle politiche attive del lavoro. Altri partiti chiedono i prepensionamenti, con quota 102 o 104 e c'è un taglio di tasse che non abbiamo ancora capito». Il leader degli industriali si chiede come questi tre temi possano «creare una crescita di Pil, di cui abbiamo necessita assolut». «Se guardate le stime del Governo – ragiona il numero uno di Viale dell'Astronomia – dal 2024 non cresceremo più dell'1,5%, con il debito pubblico che abbiamo contratto in fase emergenziale non avremo le risorse per rispondere a quel debito e Next generation Eu sarà un bel debito che abbiamo contratto noi per i giovani, senza creare presupposti di crescita».

INDUSTRIALI Il presidente Carlo Bonomi

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: BISOGNA PUNTARE SULLA MASSICCIA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

IL PUNTO

Per Bonomi, quindi, è necessaria una manovra che si concentri «su come far crescere il Paese e non credo che il Reddito di cittadinanza e i prepensionamenti siano la strada per fare questo». Entrando nello specifico del dossier previdenziale, il presidente di Confindustria ricorda che «Quota 100 non ci è mai piaciuta, perché l'abbiamo considerata una manovra che non avrebbe mai raggiunto i fini che si prefiggeva. Ci era stato detto che per ogni persona che andava in pensione ne venivano assunte tre e i dati Istat ci dicono invece 0,4, quindi non c'è stato neanche l'effetto sostitutivo». Bonomi riconosce che c'è un tema relativo ai lavori usuranti, in quanto "effettivamente ci sono lavoratori che hanno necessità di andare in pensione prima. Su questo dobbiamo lavorare – prosegue – perché c'è la necessità di riaggiornare le tabelle rispetto alle esigenze dell'organizzazione moderna del lavoro».

Il leader degli industriali fa notare poi che ci sono "nove sistemi di prepensionamento, ognuno dei quali lascia un debito a carico delle future generazioni, senza neanche creare posti di lavoro, quindi abbiamo un effetto perverso". Bonomi, dopo aver confermato il suo appoggio all'esecutivo, è tornato sulle parole del vicepresidente Stirpe: "Vogliamo un patto per l'Italia ma ovviamente i patti si firmano tra più persone. Stiamo rilevando che c'è una parte del Paese che ha voglia ed ha capito cosa vuole il Paese, e quindi questo patto lo vuole fare. Registriamo che ci sono altre componenti che sono più restie". Così, tornando sulla legge di Bilancio, Bonomi avverte che «serve un'ossessione per la crescita.Quanto al Pnrr, Bonomi ricorda che per il Sud è stato riservato molto. "E' una grande sfida, ce la dobbiamo fare" si augura. E infine, rivolgendosi ai giovani di Confindustria, il presidente parla di in un Paese "che stenta ad apprezzarvi e che pensa a voi solo quando c'è un passaggio elettorale. Cosa c'è in questa legge di bilancio per i giovani? Non credo che sia una manovra per i giovani».

Michele Di Branco

La vicenda open arms

Dal salvataggio dei migranti al sequestro della nave nell'agosto del 2019

FEBBRAIO 2020: il tribunale dei ministri di Palermo chiede la messa in stato d'accusa di Matteo Salvini, allora ministro dell'Interno
17 APRILE 2021: il gup lo rinvia a giudizio
23 OTTOBRE: inizia il processo

Bandiera

Anno di costruzione
1974

Lunghezza
37 metri

Larghezza
10 metri

Portata lorda
351 tonnellate

2019

1 AGOSTO
Recupera 52 migranti nel Mediterraneo, il giorno dopo altri 69

6 AGOSTO
Malta vieta l'ingresso nelle sue acque territoriali

10 AGOSTO
Soccorse altre 39 persone. Richard Gere sale a bordo della nave

11 AGOSTO
Vengono fatte sbarcare tre persone malate e sei loro famigliari

14 AGOSTO
Il Tar del Lazio autorizza la nave a entrare in acque italiane

17 AGOSTO
Vengono fatti sbarcare 27 ragazzi perché considerati minori

18 AGOSTO
La Spagna offre porti alle Baleari, ma la nave rifiuta: troppo lontani

20 AGOSTO
Il procuratore sequestra la nave e fa sbarcare i migranti

L'Ego-Hub

Open Arms, testimoni vip da Richard Gere a Muscat

▶Nel processo a Salvini per il mancato sbarco convocati anche Conte, Lamorgese e Di Maio

▶I pm di Palermo contrari a far deporre l'attore che era a bordo con i migranti

L'UDIENZA

ROMA Dal set a un'aula di giustizia: sarà costretto a presentarsi a Palermo, Richard Gere, per raccontare cosa accadde nell'agosto del 2019, a bordo della Open Arms, la nave della ong spagnola ferma a Lampedusa sulla quale era salito per dare assistenza ai migranti soccorsi. L'attore sarà uno dei tanti testimoni eccellenti nel processo che vede imputato Matteo Salvini per sequestro di persona e rifiuto di atti di ufficio per il mancato sbarco dei 147 profughi. Ieri, alla prima udienza, il Presidente della corte, Roberto Murgia, ha ammesso integralmente le liste testi presentate dalle parti. Ed è stato proprio l'avvocato della ong, Arturo Salerno, a chiedere di sentire Gere. E se l'avvocato Giulia Bongiorno, difensore di Salvini, ha definito la testimonianza «sovrabbondante», pur dicendosi favorevole, è stato invece il procuratore Francesco Lo Voi, in aula con l'aggiunto Marzia Sabella e i pm Geri Ferrara e Giorgia Righi, a opporsi alla richiesta di una delle venti parti civili: «Il teste - ha detto Lo Voi - deve essere sentito in quanto possa fornire un contributo utile. Al di là degli aspetti di spettacolarizzazione che potrebbe avere la presenza di un famoso attore internazionale, non credo interessi alla procura. Devo dire che ci sono da parte del nostro ufficio ben altri e più qualificati testi che possono essere in grado di riferire sulle condizioni complessive dell'imbarcazione sullo stato dei naufraghi».

A PALERMO Matteo Salvini con Giulia Bongiorno (foto LAPRESSE)

Richard Gere

Joseph Muscat

IL PROCURATORE LO VOI CONTRO UNA «SPETTACOLARIZZAZIONE» NON UTILE ALL'INCHIESTA SARÀ ASCOLTATO ANCHE VECCHIONE, EX AISE

I TESTI

E Gere, infatti, non sarà il solo. al processo, saranno convocati anche l'ex premier Giuseppe Conte, i ministri Luigi Di Maio e Luciana Lamorgese, l'ex premier maltese Jospeh Muscat, gli ex esponenti del Conte 1 Danilo Toninelli ed Elisabetta Trenta. E persino Gennaro Vecchione, l'ex capo dell'Aise che dovrà riferire sul rischio di infiltrazioni terroristiche. In un'aula bunker blindata e vietata alle telecamere, su disposizione di Murgia, ieri mattina il primo ad arrivare è stato il fondatore di Open Arms, Oscar Camps, che si è costituito parte civile: «Salvare persone non è un delitto, ma un obbligo non solo dei capitani, ma per gli Stati tutti. Agevolare l'individuazione di un porto sicuro, indipendentemente dalla situazione amministrativa di un Stato e dagli accordi di uno Stato, non ha nulla a che vedere con la situazione politica. È un atto umanitario». A udienza già cominciata, mentre fuori dal carcere andava in scena la protesta dei giovani di Our Voice con un flash mob, Salvini è comparso su twitter con tanto di selfie in aula: «Qui aula di giustizia del carcere di Palermo. Il processo voluto dalla Sinistra e dai tifosi dell'immigrazione clandestina comincia: quanto costerà ai cittadini italiani?».

LA RICHIESTA

La procura ha chiesto l'interrogatorio dell'imputato e l'acquisizione di 59 atti dal procedimento di Catania per il caso "Gregoretti", nel quale l'ex ministro dell'Interno è stato prosciolto: i verbali di audizione di Conte, Lamorgese e Di Maio, le e-mail con le quali Open Arms chiedeva il porto sicuro, le risposte negative del Viminale, le lettere con cui Conte sollecitava Salvini a fare sbarcare i minori. Ma anche i certificati medici e psicologici che attestano le condizioni in cui 147 persone furono costrette a rimanere a bordo della nave della ong spagnola dal 15 al 20 agosto. Per l'accusa, sarebbero già sufficienti per dimostrare il sequestro di persona. La difesa rilancia con la richiesta di altri atti, anche il diario di bordo della ong. «Questi e altri documenti dimostrano che c'era una linea di governo su questi temi». Insommma, per la difesa il governo era d'accordo con la linea di Salvini. «Anche il ministro dell'Interno Lamorgese ha fatto aspettare fino a dieci giorni per l'assegnazione di un porto sicuro», ha commentato Bongiorno.

Valentina Errante

La dem veneta Moretti terza fra gli europarlamentari più influenti nella salute

LA CLASSIFICA

VENEZIA Nelle politiche della salute, Alessandra Moretti sale sul podio degli europarlamentari più influenti. L'esponente vicentina del Partito Democratico è infatti terza nella classifica stilata dalle organizzazioni internazionali indipendenti Bcw e VoteWatch Europe. La graduatoria è stata stilata in base a parametri quali il ruolo, la presenza in aula, i voti, gli interventi al microfono, la partecipazione a iniziative sia interne che esterne, la titolarità di relazioni sul tema e le attività sui social.

LA MOTIVAZIONE

Davanti all'italiana Moretti ci sono la portoghese Sara Cerdas e il tedesco Peter Liese, dopo di lei figurano i polacchi Bartosz Arlukowicz e Joanna Kopcinska. Tradotta dall'inglese, la motivazione del terzo posto è contenuta in questo profilo: «Alessandra Moretti è terza in graduatoria e fa parte del gruppo S&D (Alleanza progressista dei socialisti e democratici, *ndr.*) italiano, alla sua seconda legislatura. È componente della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e la coordinatrice del gruppo S&D del comitato speciale del Beca (lotta al cancro, *ndr.*). Tra le sue attività parlamentari più rilevanti nel campo della politica sanitaria troviamo il suo lavoro come relatrice ombra su "Scarsità di farmaci - come affrontare un problema emergente" e "Strategia farmaceutica per l'Europa"».

A BRUXELLES L'europarlamentare dem Alessandra Moretti

IL LAVORO

È stata la stessa Moretti a dare notizia del riconoscimento, attraverso i suoi canali social:

LA GRADUATORIA STILATA IN BASE A RUOLO, PRESENZA E INTERVENTI IN AULA, INIZIATIVE, VOTI, ATTIVITÀ SUI SOCIAL

«Sono molto orgogliosa e onorata per essere stata nominata la terza deputata più influente in Europa sui temi della Salute. Ora continuiamo il lavoro e il dialogo con i cittadini, le associazioni e il mondo della scienza per costruire l'Unione europea della salute». Il suo post ha registrato diversi messaggi di congratulazioni, ma anche nuove richieste di impegno, in particolare da parte di alcuni infermieri, i quali hanno sollecitato la dem ad adoperarsi affinché la categoria in Italia riceva stipendi in linea con quelli dei colleghi nel resto d'Europa.

A.Pe.

Le mosse dei partiti

Asse Salvini-Berlusconi: incontro con i ministri per arginare la rivolta

▶I governisti azzurri gelidi: «Le riunioni settimanali? Lì Matteo faccia autocritica»

▶Il capo leghista manda un messaggio di unità anche a Meloni: avanti insieme

IL CASO

ROMA Spaventa Salvini il movimento anti-salvinista e centrista in Forza Italia. Quelli della Lega parlano di una vera e propria «rivolta» contro l'asse sovranista del centrodestra. C'è una doppia paura - quella di andare in ordine sparso nella partita del Colle risultando non determinanti e quella di disunirsi in vista delle politiche del 2023 con il rischio di non vincerle - dietro la mossa del capo del Carroccio fatta ieri. Salvini chiama Berlusconi, in una pausa del processo a Palermo per Open Arms, e gli dice che «ci vedremo la settimana prossima insieme anche con i sei ministri, i nostri e i vostri di Forza Italia, perché ci sono da affrontare la manovra, la legge sulla concorrenza, la riforma degli appalti, la delega fiscale, la riforma della pubblica amministrazione». E dopo aver telefonato a Silvio, Salvini manda un messaggio benevole e collaborativo a Giorgia Meloni per dirle la stessa cosa: stare uniti e andare avanti insieme. Lo stesso mood in cui sta la leader di Fratelli d'Italia, tanto è vero che - riguardo alle indiscrezioni anti-FdI uscite di straforo dalla riunione di Salvini con i parlamentari leghisti l'altro giorno - minimizza: «Non sarà un audio, per di più rubato, a far litigare Lega e FdI».

I MOVIMENTI

Il fatto è che il Parlamento ribolle, che la fronda centrista dentro FI può crescere e che i voti centristi presi da Calenda a Roma preoccupano esattamente come preoccupa tutto il movimento che si sta facendo nell'area che guarda sempre più a Draghi anche in abiti da leader politico del futuro. E di fronte a questo spavento, i tre leader del centrodestra hanno l'esigenza, adesso più che mai, di trovare quell'affiatamento reale e non di facciata che finora c'è stato poco. Il «patto della pera cotta», siglato nella villa di Berlusconi, è stato la prima mossa e adesso la seconda la fa Salvini con questo scopo: fare gruppo, evitare che i tre ministri azzurri si allontanino - «Parlarci, coinvolgere e farci coinvolgere da loro sempre di più», è la linea di Matteo che ha anche il problema di non lasciare i suoi tre ministri a cominciare da Giorgetti troppo in solitaria compagnia con Draghi - e insomma il rischio della disunione è quello che va scansato a tutti i costi. Compresi quelli dell'ipocrisia. E allora la telefonata a Silvio, i messaggi con Giorgia, «perché voglio una coalizione compatta. Poi ciascuno è libero di stare in maggioranza o nell'opposizione. Ma siccome vogliamo governare questo Paese, e vogliamo essere determinanti per l'elezione del Capo dello Stato, basta coi litigi. Il confronto tra leader e con i ministri perciò sarà settimanale». Il che provoca una replica dei governisti di Forza Italia: «L'unico che ha creato fratture finora è stato Salvini. Le riunioni settimanali potranno valere come sedute di psicoterapia per lui e per la sua autocritica».

IL ROSATELLUM

Salvini, Meloni e Berlusconi hanno estremo bisogno di compattarsi tra di loro e di non perdere nessun pezzo, anche perché i calcoli che fa il capo del Carroccio ma non solo lui sul voto del 2023 dicono questo: con l'attuale legge elettorale, il Rosatellum, senza il 7 per cento di Forza Italia che infatti va blandita e vezzeggiata («Silvio al Quirinale!», è il mantra lumbard) Lega e FdI dovrebbero conquistare il 70 per cento dei collegi per andare al governo. Con gli azzurri, la quota cala al 60 per cento. Traguardo non facile da raggiungere, ma se Brunetta, Calenda e gli altri, magari con l'aggiunta di Berlusconi dopo la probabile delusione Colle si mettono insieme, bye bye Palazzo Chigi.

M.A.

ALLARMANO LE TENSIONI DEI MODERATI FI MA ANCHE LA LINEA TROPPO "DRAGHIANA" DELLA DELEGAZIONE DEL CARROCCIO

La galassia centrista

Carlo CALENDA
AZIONE
Matteo Richetti
Enrico Costa
5 parlamentari

Giovanni TOTI
CORAGGIO ITALIA
Luigi Brugnaro
Paolo Romani
34 parlamentari

Misto, almeno 10 parlamentari

Clemente MASTELLA
INDIPENDENTI

Emma BONINO
+EUROPA
Benedetto Della Vedova
Riccardo Magi
5 parlamentari

Renato BRUNETTA
MODERATI DI FORZA ITALIA
Mariastella Gelmini
Mara Carfagna
50 parlamentari

Matteo RENZI
ITALIA VIVA
Elena Bonetti
Teresa Bellanova
45 parlamentari

L'Ego-Hub

Quei 149 voti del "partitone" centrista tesoretto decisivo per il Quirinale

LO SCENARIO

ROMA Ora il centro comincia a fare gola a tutti. Perché è un agglomerato, fluido, da 149 parlamentari per il momento. E non è affatto poco, anzi è tantissimo per decidere chi andrà al Colle a febbraio e per dare, nel caso, una base alla prosecuzione di Draghi come premier anche successore di se stesso. Insomma il centro, araba fenice negli ultimi decenni, si ripropone ma in forme nuove e in una situazione tutta diversa visto lo scontro interno a Forza Italia. In vista della partita del Colle, manda messaggi al centro Enrico Letta, che tifa per il rafforzamento di quest'area e vuole dialogarci subito e poi anche in chiave post-elettorale e di governo, una volta che si andrà alle politiche. Ma ieri neanche tanto a sorpresa, considerate le sue origini democristiane, pure Crosetto, fondatore con la Meloni di FdI, ha detto al convegno a Sain Vincent dei centristi di Rotondi e di tutti gli altri scudorociati doc (da Cuffaro a Buttiglione): «Serve un centro forte nel centrodestra, sennò non siamo credibili». Ecco, se lo cominciano a litigare da tutte le parti il centro. E' la zona cruciale per ogni passaggio, e sarà il perno di tutto se si dovesse arrivare a una legge elettorale proporzionale.

In Forza Italia divisa tra ministerialisti-draghiani e filo-salvinisti o cavalieristi («Berlusconi ha sempre ragione»), quelli del centro sono i primi: una trentina alla Camera e una ventina, su 55 senatori, a Palazzo Madama. Tutti consapevoli che non verranno ricandidati al prossimo giro perché i pochi eletti nel 2023 saranno tutti di strettissima osservanza Arcore. Perciò la presa di posizione robusta di Brunetta, per un centro lontano da Meloni e Salvini, sta dando coraggio ad altri - peones soprattutto - di guardare verso un possibile contenitore salva-posti, e le figure più vicine ai tre ministri draghiani e anti-europeisti in queste ore sono subissate di richieste di chiarimenti: «Ma Brunetta, Carfagna, Gelmini fanno sul serio o siamo all'ennesimo passo avanti per farne due indietro?». L'ala anti-centrista di Forza Italia, che voleva ministri non Brunetta-Carfagna-Gelmini ma Tajani-Bernini-Ronzulli, bolla così i rivali: «Altro che 50, se sono venti è grasso che cola. Sono tutti manovrati da Calenda e se poi aspettano l'arrivo di Renzi si godranno un bello spettacolo: il leader di Azione e quello di Italia Viva che si scannano. Quasi quasi era più serio Alfano».

PRESIDENTE Silvio Berlusconi

50 AZZURRI, 45 RENZIANI, 34 DI CORAGGIO ITALIA E NON SOLO: LE TRUPPE MODERATE ALL'ASSALTO DEL BIPOLARISMO CLASSICO

I NUMERI

E però, adesso, è tutto diverso dai tempi di Angelino. Sono diversi i numeri. Ai 50 forzisti di centro, vanno aggiunti i 45 della truppa parlamentare di Renzi. E i 34 di Coraggio Italia (comprensivi del governatore Toti e di altre due rappresentanti regionali che saranno tra i grandi elettori per il Colle) e ancora: i 5 di Calenda, i 5 di Più Europa e - si calcola - almeno 10 nel Gruppo Misto tra tirolesi e altri autonomisti. In tutto, 149 tra deputati e senatori. L'elezione per il Colle sarà il riassunto di questa operazione ma poi bisognerà vedere se da questo nascerà un partito e se dal Palazzo partirà una scintilla in grado di accendere sui territori - il Sud privo di rappresentanza dopo la fine del grillismo e nel crepuscolo di Conte è il terreno privilegiato per il centro - un protagonismo esterno al bipolarismo centrodestra-centrosinistra inaugurato nel '94 e che l'avvento del governo Draghi sembra aver messo in crisi o comunque scompaginato. Se è vero che la Sicilia resta il laboratorio della politica italiana, un occhio oltre Stretto fa rendere l'idea dei movimenti in corso al centro. Il berlusconiano Micciché e Renzi che fanno asse e «intesa strutturale», pasteggiano insieme e preparano una candidatura comune - azzurra e centrista, renzista e post-bipolarista - per l'elezione del sindaco di Palermo nella prossima primavera e per le regionali dell'autunno.

Osserva Osvaldo Napoli, di Coraggio Italia: «Mi stupisco che Berlusconi, Salvini e Meloni ignorino questa area moderata. Perché senza di questa Berlusconi al Quirinale non ci va». Letta invece vuole dialogare con il centro. Mentre sempre da Saint Vincent uno dei big renziani, Rosato, ha assicurato: «In corso d'opera la polemica tra Renzi e Calenda si attenuerà». Ma il problema del centro è proprio questo: troppe incompatibilità personali.

A SAINT VINCENT REUNION DEI VECCHI DC MENTRE DA LETTA A CROSETTO CRESCONO I SEGNALI DI ATTENZIONE

RIVALITA'

Basti pensare che mentre l'eterno Clemente Mastella lancia il suo nuovo partito Meglio Noi di Centro - presentazione a Roma il mese prossimo - Calenda al momento il più lanciato nel ruolo di federatore dice: «Tra Mastella e Meloni, Meloni tutta la vita!». Ma magari il federatore sarà proprio Berlusconi. Il cui Piano B è esattamente questo: se fallisce il suo avvento al Quirinale - e nei calcoli che ogni giorno fa, mettendo e togliendo, include i centristi senza sapere che molti di loro saranno franchi tiratori - prenderà la guida del centro europeista e draghiano, per passare alla storia come uno di coloro che hanno guidato la seconda Ricostruzione italiana, quella post-Covid e Pnrr. Forza Italia ancora una volta dipende dalle scelte del Cavaliere, ma anche se Gelmini e Carfagna assicurano che «la battaglia si fa dentro il partito», il partito mai come adesso fatica a stare insieme.

Mario Ajello

IL CASO

TREVISO Caccia in tutta Europa alle bici "Bolide" Pinarello rubate la notte scorsa a Lille, in Francia. Si tratta di 12 biciclette da pista usate dai nazionali azzurri alle Olimpiadi e ai mondiali di ciclismo in corso a Roubaix, in Belgio. Una bruttissima sorpresa quella che ha accolto la spedizione iridata. Nel mirino dei ladri ben venti bici, otto da strada di proprietà degli atleti e dodici "Bolidi" Pinarello da pista, quelle degli inseguitori e velocisti. «Appena ho appreso la notizia da Marco Villa, ct azzurro della pista mi sono messo a piangere -racconta Fausto Pinarello, il costruttore trevigiano che da alcuni anni ha un accordo con la nazionale per l'utilizzo delle bici in pista- Sono uscito in bicicletta come al solito il sabato mattina e mi è arrivata la telefonata da Villa che mi annunciava del furto. Mi sono fermato sotto choc. È una notizia devastante. Le biciclette oltre ad avere un valore effettivo di circa 28 mila euro l'una, hanno anche un valore simbolico. Sono le bici usate dal quartetto su pista Ganna, Lamon, Milan, Consonni con le quali si è vinta la medaglia d'oro a Tokyo. Sarebbero dovute rimanere poi nel museo Pinarello a Treviso per essere ammirate da tutti». Il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, tra le 2 e le 5 del mattino, quando i meccanici sarebbero dovuti ripartire per l'Italia. Il furgone sul quale erano state caricate le bici è stato scassinato da ignoti.

OPERA DI PROFESSIONISTI

Pronto l'intervento della gendarmerie francese che ha effettuato i primi rilievi scientifici: «La polizia francese è stata allertata subito -racconta il veneziano Roberto Amadio, direttore generale delle nazionali di ciclismo- Dai primi rilievi è emerso che si è trattato di professionisti, sapevano quale furgone scassinare, nonostante i controlli del parcheggio privato e custodito in cui si trovava il mezzo. L'organizzazione dei Mondiali ci aveva messo a disposizione quattro alberghi da scegliere e io avevo optato per quello di Lille, vicino a Roubaix. Albergo sicuro, con parcheggio privato controllato e chiuso. Ma nulla ha fermato i ladri. Hanno aperto il cancello chiuso a chiave, individuato il furgone e portato via tutto il materiale. Mi domando ancora cosa se ne potranno fare delle bici da pista Bolide i ladri visto che sono impossibili da vendere». Intanto l'organizzazione del mondiale su pista di Roubaix ha allertato tutte le società del Nord Europa qualora venissero in contatto con offerte di bici da pista o si trovassero vendite strane nei siti internet. Lo conferma anche Fausto Pinarello, che scarta l'ipotesi dello spionaggio industriale: «Sono biciclette, quelle da pista, talmente particolari che solo su pista possono essere utilizzate. E non passano di certo inosservate. Quelle delle Olimpiadi sono color oro cromate. Non hanno microchip ma un codice personalizzato ognuna. Anche il colore è impossibile trasformarlo: è stato studiato apposta nei nostri laboratori. Sono pezzi unici, come i manubri in titanio. Fatti appositamente su misura per ogni corridore, studiati nella galleria del vento. Non si possono assolutamente vendere o smerciare». Il costo sia aggira sui 28 mila euro a pezzo. «Basti pensare -prosegue Pinarello- che il Bolide per le cronometro di Ganna su strada costa circa 32mila euro. Sono come dei vestiti fatti su misura da un sarto». Il danno subito dalla federazione ciclistica e dalla Pinarello, oltre che per le bici personali su strada degli atleti, si aggira attorno al mezzo milione di euro: «La prima cosa che ho verificato è stata la copertura assicurativa -conferma Roberto Amadio- che c'è, per fortuna». Filippo Ganna ha espresso su Istagram tutta la sua amarezza: «Non è tanto per il valore del mezzo in sè ma per quello che ci hanno tolto. Materiale che per quanto potrà essere sostituito non sarà mai lo stesso, non saranno quelle biciclette che hanno vinto un'Olimpiade e i mondiale».

Tina Ruggeri

IL COSTRUTTORE TREVIGIANO: «HO PIANTO» LO SFOGO DEL CAMPIONE «CI ABBIAMO VINTO OLIMPIADE E MONDIALE. CI HANNO TOLTO TANTO»

AMAREGGIATI Il costruttore trevigiano Fausto Pinarello con Ganna

LE BICI D'ORO CHE HANNO FATTO VOLARE IL QUARTETTO AZZURRO Ganna, Milan, Bertazzo e Consonni: i moschettieri della pista trionfatori ai mondiali di Roubaix. A destra, le azzurre

Risveglio choc per Ganna e compagni: rubate le bici Pinarello da 28mila euro

▶Trafugati da un furgone della Nazionale otto "Bolidi" da pista e dodici da strada

▶Il furto è avvenuto di notte a Lille il bottino ammonta a mezzo milione

La pilota di Mira e le accuse di nonnismo

Ricorso respinto: la sergente Schiff espulsa dall'Aeronautica

MIRA (VENEZIA) La chat delle accuse, le foto scioccanti delle frustate, la violenza privata, le lesioni. Il 5 novembre a Latina si terrà il processo sul caso Giulia Schiff, pilota originaria di Mira, espulsa dall'Accademia Aeronautica dopo aver denunciato 8 colleghi, rei di aver usato la "mano pesante" durante il rito del tuffo in piscina. Il Consiglio di Stato, però, ha rigettato l'appello di reintegro confermando così l'espulsione della Schiff dall'Aeronautica. Tra le motivazioni: «L'espulsione del sergente Schiff è conseguenza diretta dell'insufficiente voto in attitudine militare e professionale». A giudizio sono citati Andrea Angelelli, Leonardo Facchetti, Joseph Garzisi, Luca Mignanti, Matteo Pagliari, Ida Picone, Andrea Farulli, Gabriele Onori. Schiff, tramite l'avvocato Massimiliano Strampelli, ha chiesto un risarcimento dei danni morali e materiali «in misura non inferiore ad euro 70.000». Gli imputati sono accusati di averla sollevata da terra, trasportata in posizione orizzontale e, tenendola ferma per le gambe e le braccia, di averle inflitto con dei fustelli di legno violenti colpi sul fondoschiena e pugni». Ora è spuntata una chat tra il comandante Vincenzo Nuzzo e il padre della Schiff in cui emergono alcuni particolari inquietanti. Per esempio: «Ai nostri tempi ci si buttava in vasca, ora scopro che si viene frustati a sangue con decine di frustate e presi a pugni "cattivi" sul petto. Sembra che questa nuova prassi sia in auge da qualche anno». Nelle foto si vedono i segni sui glutei.

IN ACCADEMIA Giulia Schiff

ARMIERE Hannah Gutierrez Reed, responsabile del controllo armi sul set di Santa Fe; e il luogo della tragedia che ha coinvolto Alec Baldwin.

La pallottola vera in canna il giallo della morte sul set

▶A Baldwin hanno detto: «Pistola scarica» La responsabile delle armi era al primo film

▶La star scagionata ma la sua produzione è stata gestita in economia e gran fretta

IL CASO

NEW YORK Il western è diventato un giallo. Ci sono troppe domande ancora senza risposta sul tragico incidente avvenuto sul set del film "Rust", giovedì pomeriggio. L'unico fatto accertato, confermato dallo sceriffo di Santa Fe, è che l'attore Alec Baldwin non ha nessuna diretta colpa per la morte della direttrice della fotografia Halyna Hutchins e del ferimento del regista Joel Souza. Quando l'attore ha cominciato le prove di una scena in cui doveva sparare in direzione della cinepresa, perché nel film doveva apparire come se stesse sparando verso il pubblico, la pistola gli è stata messa in mano dall'assistente alla regia che gli ha gridato «cold gun!», che significa «arma scarica». L'arma invece conteneva un proiettile, che è partito verso la cinepresa, dietro la quale erano raggruppati l'operatore, Halyna e il regista. Il proiettile ha solo sfiorato la spalla dell'operatore, ma ha attraversato il corpo di Halyna ed è arrivato a ferire lievemente anche Souza. Come mai ci fosse un vero proiettile in un'arma da scena è ancora un mistero. L'arma in questione era una Colt da antiquariato, per riflettere l'epoca del film che si svolge nel 1880.

L'ARMERIA

La cura delle pistole era affidata all'armiera Hannah Gutierrez Reed, una 24enne che aveva al suo attivo già un impiego come assistente all'armeria sul set di un altro western, "The old way", con Nicholas Cage, da poco finito di girare. Per Hannah comunque l'incarico di "Rust" era il primo come responsabile in capo. Figlia di un famoso esperto di armi e noto consulente di Hollywood, Thell Reed, Hannah è cresciuta fra pistole e fucili di ogni genere sin da bambina. Tuttavia viene fuori che durante le riprese si erano verificati altri incidenti in cui l'arma in questione aveva scaricato un proiettile vero, ed era successo mentre la controfigura di Baldwin stava impratichendosi nell'uso delle varie pistole. Alcuni dipendenti del set hanno rivelato ai media americani che dopo quell'incidente non era stato fatto nulla per indagare come un proiettile vero fosse finito in una pistola di scena.

IL PRECEDENTE

L'incidente di giovedì ha dei precedenti nella storia del cinema, ma l'ultima volta era accaduto nel 1993, quando l'attore Brandon Lee fu raggiunto da un proiettile che lo uccise sul colpo. Da allora erano state approvate rigide regole di sicurezza, e le stesse armi usate sui set erano diventate più sofisticate. Per questo la morte della 42enne fotografa ha fatto sensazione. Lo stesso Baldwin è rimasto scioccato, come testimoniano numerose foto trapelate dal set e la polizia conferma. Ieri il vedovo di Halyna ha raccontato di avergli parlato e di aver apprezzato le parole di dolore che l'attore gli aveva comunicato. Ma se Baldwin non sembra avere nessuna colpa diretta dell'errore, è possibile che qualche responsabilità ce l'abbia comunque. Viene infatti a galla il quadro di una produzione gestita in massima economia e in gran fretta. Il giorno prima dell'incidente un gruppo di sette addetti al set si era licenziato, per protesta contro la mancanza di sicurezza, i turni massacranti, i ritardi delle paghe e la scomodità delle sistemazioni per il personale.

LA PROMOZIONE

Voci inquietanti si stanno inseguendo sui vari media, ad esempio che la giovane Hannah sia stata promossa in fretta e furia al ruolo di capo-armiere dopo le dimissioni del precedente responsabile, anche lui dimessosi per protesta contro la mancanza di sicurezza sul set. Baldwin è uno dei produttori del film low-budget, e quindi non potrà sottrarsi alle accuse di predicare un'ideologia liberal e progressista e poi comportarsi in modo padronale quando i suoi interessi sono in gioco. Intanto i genitori di Alyna in Ucraina, Antoly e Olga Androsovych, sconvolti dal dolore, chiedono risposte chiare sulle responsabilità. La coppia sta cercando di accelerare la documentazione per poter venire negli Usa, e essere vicina al vedovo, Matthew e Andros, il nipotino di otto anni.

Anna Guaita

Crisi diplomatica con Ankara Erdogan espelle 10 ambasciatori: «Comprendano cos'è la Turchia»

IL CASO

ROMA «Impareranno a conoscere e capire la Turchia o dovranno andarsene». Recep Tayyip Erdogan caccia dieci ambasciatori occidentali, tra cui quelli di Stati Uniti, Francia e Germania. È senza precedenti l'affondo del presidente turco, che in pochi giorni è passato dagli avvertimenti ai fatti e ha ordinato al ministro degli Esteri Mevlut Cavusoglu di espellere i diplomatici che avevano chiesto il rilascio di Osman Kavala. In carcere da oltre quattro anni, Kavala è accusato, tra le altre cose, di avere avuto un ruolo di primo piano nel fallito golpe del 2016. Il mecenate e attivista per i diritti umani si è però sempre dichiarato innocente. Nell'appello finito nel mirino di Ankara, gli ambasciatori di Canada, Francia, Finlandia, Danimarca, Germania, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Usa - che erano già stati convocati al ministero degli Esteri - chiedevano alla Turchia di scarcerare Kavala.

PRESIDENTE Recep Tayyip Erdogan, uomo forte della Turchia

IL NUOVO STRAPPO

Lo schiaffo del presidente turco segna l'ennesimo strappo con l'Occidente in un quadro già di forti tensioni. «Non ci faremo intimidire», è stata la replica del presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Ed è in questo contesto che Erdogan la prossima settimana si presenterà al G20 di Roma. Dopo aver dichiarato «persona non grata» anche l'ambasciatore degli Usa, Erdogan vuole avere un colloquio personale a margine del vertice con il presidente americano Joe Biden, con cui «i rapporti non sono iniziati bene», come aveva affermato recentemente.

I problemi tra Turchia e Usa, in realtà, permangono ormai da molti anni per vari motivi, tra cui l'acquisto da parte di Ankara del sistema di difesa missilistico russo S-400, che ha provocato sanzioni da parte di Washington, ma, soprattutto, per la mancata estradizione del predicatore turco Fethullah Gulen, residente in Pennsylvania e ritenuto da Ankara la mente del tentato golpe. Il governo turco ha più volte richiesto agli americani di consegnarlo, fornendo in maniera riservata anche prove del suo legame con il tentato golpe. Ma gli americani non hanno mai voluto dare seguito alle numerose richieste di Ankara.

L'IRA DEL LEADER PER LA RICHIESTA DI LIBERARE KAVALA: COINVOLTI ANCHE I DIPLOMATICI DI USA FRANCIA E GERMANIA

R. Es.

punto immobiliare®
IL TUO RIFERIMENTO
www.puntoimmobiliare.it

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 24 Ottobre 2021

quello che
hai in mente,
noi lo troviamo
www.puntoimmobiliare.it

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

antoniana case due srl
Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200
Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350
www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 269V.
Tel. 041/716350

DELTANORD
MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666
VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350
www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Castello) San Lorenzo, a pochi minuti dal centro di Venezia e dagli imbarcaderi di San Zaccaria, in una zona tranquilla e silenziosa, proponiamo in vendita appartamento al piano rialzato. Si compone di ingresso, ampia zona giorno con ripostiglio, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con angolo studio e bagno. Molto luminoso, completamente restaurato, esposizione a sud con vista aperta su calle larga. Fosse settiche e agibilita. Classe energetica G ape 573 kwh/mqa €300.000, 00 rif. 300
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Zattere) Tra le zattere e Campo San Vio, in posizione molto tranquilla con bella vista su fondamenta e canale, proponiamo in vendita appartamento con ingresso indipendente su due livelli, al piano terra ampio ingresso, spaziosa stanza, bagno finestrato e ripostiglio; al piano primo luminoso soggiorno con piccoli poggioli di affaccio con vista canale, cucina abitabile, due camere e bagno finestrato. Si presenta in buonissime condizioni con elementi di arredo storici e soffitti con travatura a vista. Classe energetica G 515,15 kwk/mqa € 570.000,00 rif. 571
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, cannaregio, San Canciano, a due passi dalla Chiesa dei Miracoli e a cinque minuti dal Ponte di Rialto, blocchetto terracielo in buone condizioni, in zona molto tranquilla e silenziosa. L'immobile si sviluppa su tre livelli; al piano terra troviamo l'ingresso e i magazzini, primo piano, soggiorno con poggiolo su canale, cucina, bagno. Secondo piano: due camere e un secondo bagno. Tetto in buonissime condizioni. Vista caratteristica su canale con passaggio di gondole. cl.energetica G ape 515 kwh/mqa euro 450.000,00 rif. 413
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, DORSODURO NUDA PROPRIETA' APPARTAMENTO AL SECONDO E ULTIMO PIANO. L'EDIFICO SI PRESENTA IN BUONISSIME CONDIZIONI ED E STATO RESTAURATO DI RECENTE NELLE PARTI COMUNI. L'APPARTAMENTO SI PRESENTA IN BUONISSIME CONDIZIONI, RESTAURATO E MOLTO LUMINOSO. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, CAMERA MATRIMONIALE CON CABINA ARMADIO, BAGNO. MOLTO LUMINOSO CON VISTA APERTA. POSSIBILITA DI RICAVARE UNA SECONDA CAMERA. AMPIO MAGAZZINO ESCLUSIVO IN SOFFITTA. CLASSE ENERGETICA G APE 215 KWH/MQA EURO 260.000, 00 RIF. 210.
TEL. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA CHIRIGNAGO, TRANQUILLO ULTIMO PIANO ASCENSORATO, MOLTO LUMINOSO, LIBERO SUBITO! IN RECENTE PALAZZINA! Comodo ai mezzi, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, 2 logge, ampio sottotetto praticabile comunicante, garage grande, riscaldamento autonomo, € 188.000,00, APE in definizione, rif. 176.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! LUMINOSO! Ingresso, cucina abitabile, camera ampia, servizio, soffitta grande, riscaldamento autonomo, € 73.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA FIUME, LIBERO APPARTAMENTINO DI CIRCA 45 MQ! COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, SERVIZIO, DA RIORDINARE! OTTIMO SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ, OCCASIONISSIMA! € 74.000,00, CL. F APE 206,38 KWH/MQ ANNO, RIF. 31.
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA CALABRIA, RECENTE DUPLEX, TRANQUILLA ZONA RESIDENZIALE, ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere + 2 stanze mansardate, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage e posto auto, € 270.000,00, APE in definizione, rif. 202.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

CASTELFRANCO VENETO
CENTRO STORICO
FRONTE GRANDE PARCO

PRIVATO - VENDESI AREA EDIFICABILE RESIDENZIALE PER COSTRUIRE SUBITO FINO A 1.000 MC. CON PROGETTO APPROVATO. GODE BENEFICI FISCALI.
CELL. 349.4175288 sms

AGENZIA DELTANORD MARGHERA SITO IN COMODA POSIZIONE PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINOTTO, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO E VERANDA. CL. EN. IN DEFINIZIONE €. 79.000,00. RIF.61
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALE COMODISSIMO AI SERVIZI PROPONIAMO APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE E RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, UNA CAMERA, GUARDAROBA, BAGNO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. OTTIMO ANCHE COME INVESTIMENTO! CL. EN IN DEFINIZIONE. €. 75.000,00 RIF. 2/A
TEL. 041/958666

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) PIEVE DI CURTAROLO (PD) VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 248.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

PIEMME
Casa
Per la tua pubblicità su
IL GAZZETTINO
tel. 041.5320200

punto immobiliare®
IL TUO RIFERIMENTO
www.puntoimmobiliare.it

COLLI EUGANEI, MONTEGROTTO TERME
PODERE - rif. 1672

Il compendio immobiliare, collocato su un terreno collinare di proprietà, comprende una villa storica e due annessi rustici con architettura molto caratteristica. La residenza di pregio, da ristrutturare, distribuita su tre piani con torrione merlato, è adagiata sul dolce pendio collinare che si fonde con l'ampio patio dell'immobile. Si tratta di una realtà immobiliare unica, che si presta a diventare protagonista di un importante recupero abitativo per privati o a scopo ricettivo, valorizzando il patrimonio naturalistico di cui il compendio dispone.

via Roma, 115, Padova | T. 049 8762200 Seguici su

IL GAZZETTINO Casa
IN EDICOLA IL GIOVEDI E LA DOMENICA
Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

prisma immobil
un passo dalle cime.

Villa Dobbiaco

Rarità: eccezionale villa in posizione **privilegiata e centrale**. Grandi vetrate, e **splendida vista**. Finemente **ammobiliata** e circondata da **ampio giardino**. Esposizione solare verso **sud**! Sala hobby, vano sci riscaldato, **garage e tre posti auto.**

INVESTIRE CON SICUREZZA

Contattateci!
T +39 0474 976 261
info@prisma-immobil.it

Economia

«IL PAESE VA MESSO IN SICUREZZA SFRUTTANDO LE NUOVE TECNOLOGIE»

Enrico Giovannini
Ministro del Mims

Il piano Draghi da 5 miliardi contro la mina del caro bollette

▶L'obiettivo è calmierare almeno del 30% i rincari di luce e gas in arrivo anche per l'inizio dell'anno

▶Le risorse già stanziate nella legge di bilancio ma non sono esclusi nuovi possibili interventi

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi getta sul piatto oltre 5 miliardi per mitigare la stangata sulle bollette del gas e della luce da qui alla primavera del prossimo anno. L'obiettivo, per evitare che a Natale molte famiglie si trovino di fronte alla scelta se scambiarsi i regali o restare al freddo, è calmierare i nuovi rincari di circa il 30%. «Non è molto, ma ciò che è possibile fare in base alla compatibilità dei conti. E comunque si tratta di un aiuto concreto», dicono fonti di governo.

Per le bollette dell'anno in corso, che prevedono aumenti del 40% della luce e del 30% del gas, il Tesoro attingerà ai 3 miliardi stanziati con il decreto del 23 settembre. E procederà con le misure già introdotte a inizio mese con l'azzeramento per tutti gli utenti degli oneri di sistema e con la riduzione al 5% dell'Iva. E per circa 3 milioni di famiglie non abbienti con «il tendenziale azzeramento dei rincari», come dicono a palazzo Chigi. In più, per mitigare gli aumenti delle bollette nel prossimo anno, il governo ha già previsto nella legge di bilancio 2 miliardi che potrebbero aumentare fino a 2,4 miliardi durante l'iter parlamentare di approvazione del provvedimento.

SI PREVEDONO NUOVI AUMENTI FINO AL 40% SI PUNTA A SOSTENERE FAMIGLIE DEBOLI E PICCOLE IMPRESE

Ma andiamo con ordine. Il decreto contro il caro bollette ha previsto un primo intervento di circa 2 miliardi di euro sulle utenze elettriche per attenuare gli oneri di sistema (principalmente della componente della bolletta della luce che fa riferimento alla spesa che l'utente sostiene per incentivare lo sviluppo e la cogenerazione delle energie rinnovabili) a favore di famiglie e piccole imprese. Il taglio dell'Iva, per un importo di 480 milioni, riguarda i «gas per usi civili e industriali» fino a dicembre. Attualmente l'Iva è al 10% sui primi 480 standard per metro cubo consumati, per poi aumentare fino al 22%.

Inoltre è previsto, con una spesa di ulteriori 480 milioni, il potenziamento del bonus sociale energia. Il "bonus bolletta" è già attivo dal 1° luglio 2021 sotto forma di sconto automatico nelle bollette di luce, gas e acqua, ed è riservato alle famiglie numerose e ai cittadini in situazione di difficoltà economica. Il bonus è riconosciuto in base all'Isee e gli sconti sono automatici senza che si debba presentare domanda. Le condizioni necessarie per avere diritto ai bonus sono: «Appartenere a un nucleo familiare con indicatore Isee non superiore a 8.265 euro; appartenere a un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico e indicatore Isee non superiore a 20.000 euro; appartenere a un nucleo familiare titolare di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza».

LE SCELTE PER IL 2022

Per il prossimo anno, si diceva, nella legge di bilancio verranno stanziati 2 miliardi, «cifra che potrà crescere un po' durante l'iter di approvazione del provvedimento, fino ad arrivare a 2,3-2,4 miliardi», spiegano al Tesoro. Le previsioni a livello internazionale stimano però che verso la metà del 2022 il conto energetico e il costo di luce e gas dovrebbero scendere per tornare (quasi) ai livelli precedenti. Perciò nel governo si spera di non dover varare altri provvedimenti di spesa, ritenendo sufficienti i fondi stanziati in legge di bilancio per coprire il primo semestre del prossimo anno. «Ma nel caso in cui questa diminuzione non dovesse verificarsi», dicono fonti di governo, «saremo pronti a intervenire con ulteriori stanziamenti per mitigare l'impatto dei rincari delle bollette sulle famiglie». In questo caso verrebbe varato un ulteriore decreto, così com'è avvenuto quest'anno.

A lanciare l'allarme sugli aumenti anche per il 2022 è stato nelle ultime ore Stefano Besseghini, presidente dell'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente): «Se le previsioni di questi giorni dovessero mantenersi, si profilerebbe per il primo quadrimestre del prossimo anno un ulteriore, significativo, aumento dei prezzi per i servizi di tutela che determinerebbe una situazione analoga a quella dello scorso trimestre». Insomma, almeno l'inizio del 2022 sarà uguale alla fine di quest'anno.

Alberto Gentili

L'ultimo anno delle bollette

Gli aumenti concessi per i consumatori domestici tutelati

Variazioni % — Luce, Gas

Periodo	Luce	Gas
IV trim 2020	+15,6	+11,4
I trim 2021	+4,5	+5,3
II trim 2021	+3,8	+3,9
III trim 2021	+9,9	+15,3
IV trim 2021	+29,8	+14,4

Fonte: Arera — L'Ego-Hub

E l'Europa riabilita gas e nucleare equiparati a energie (quasi) verdi

LA SVOLTA

BRUXELLES Con i prezzi dell'energia che continuano la corsa al rialzo e minacciano la ripartenza economica, nella marcia verso il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal (quasi) ogni fonte conta, a cominciare da gas e nucleare. Adesso si tratta di metterlo nero su bianco. La Commissione europea ne è sempre più convinta, tanto più dopo il lungo confronto su energia e investimenti verdi tra i leader dei Ventisette durante il Vertice di questa settimana. Tutti gli occhi sono sulla tassonomia, il regolamento Ue che conterrà il ranking delle fonti energetiche più o meno verdi ai fini dell'informazione per gli investimenti finanziari sostenibili. Le indicazioni di Bruxelles su questo corposo file sono attese entro fine anno, ma le trattative fra i governi si sono impantanate soprattutto sul punto del bollino verde da riconoscere a gas e nucleare: il primo punto è caro - tra le altre - a Roma e Berlino, il secondo a un blocco di oltre dieci capitali che va da Parigi a Helsinki. Il pressing, insomma, è generalizzato per riconoscere il ruolo indispensabile di queste fonti nella transizione ecologica, il piano della Commissione per arrivare all'obiettivo emissioni zero nell'Ue nel 2050.

IL NEGOZIATO

È IN CORSO L'ULTIMA TRATTATIVA: ENTRO L'ANNO LE INDICAZIONI PER FAR MARCIARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il premier Mario Draghi lo ha ricordato dopo il Vertice: «Nel lungo periodo è sulla strategia delle rinnovabili che bisogna puntare. Ma se i prezzi del gas salgono si pone un problema anche di finanziare questo percorso. E per molti Paesi è difficile rinunciare al gas immediatamente». Ursula von der Leyen lo sa, e lo ha ribadito al termine del summit: nei prossimi trent'anni il continente dovrà necessariamente far affidamento su «fonti stabili», come l'atomo, e su fossili di minore impatto come il gas.
Incassata la benedizione della guida dell'esecutivo, il negoziato continua sotto traccia. Alla ricerca di un compromesso, la tavolozza di colori della Commissione per la tassonomia potrebbe arricchirsi di una nuova tonalità e associare un bollino più scuro - ambrato - a gas e nucleare, confermandone però al tempo stesso il ruolo di fonti necessarie per sostenere la transizione green dei Ventisette.

RIMESCOLAMENTI

La partita dell'energia va ben oltre le classiche posizioni in campo e rimescola anche gli schieramenti, che variano in base alla composizione del mix energetico nazionale; i nordici hanno quote più consistenti di rinnovabili, a est il carbone è ancora molto diffuso, nell'Europa occidentale si alternano gas e nucleare. Oltretutto, se le posizioni di governi e Commissione si allineano, il testo dovrà comunque ottenere l'ok anche del Parlamento europeo, dove dovrà superare le resistenze del composito fronte ambientalista. Ecco che la cautela è d'obbligo. Nel frattempo si riparte, martedì, da Lussemburgo, dove si incontrano per una riunione straordinaria i ministri dell'Energia: è a loro che i capi di Stato e di governo hanno passato la patata bollente e il compito di tradurre in obiettivi più stringenti l'ampio consenso raggiunto dopo cinque ore di trattative. Nelle prossime settimane la Commissione dovrà approfondire l'analisi sui mercati del gas e dell'elettricità, come anche del mercato degli Ets, le quote di scambio di emissioni inquinanti osteggiate dai Paesi dell'Est. Poi Bruxelles fornirà entro l'anno maggiori elementi sulle possibilità di modifica del quadro regolatorio: il sud Europa preme perché questo si traduca in tempi brevi nella creazione di stock comuni e nell'approvvigionamento congiunto per far fronte alle turbolenze.

LE POSIZIONI DEI PAESI UE VARIANO ANCHE IN RELAZIONE ALLA COMPOSIZIONE DEL MIX ENERGETICO NAZIONALE

Gabriele Rosana

MINISTRO
Sul tavolo di Andrea Orlando, titolare del Lavoro nel governo Draghi, il dossier dei rialzi dei prezzi dell'energia

Parte in salita il vertice sul clima di Glasgow

IL VERTICE

PARIGI Greta e la Regina potrebbero avere drammaticamente ragione: il summit dell'ultima chance per il pianeta Terra potrebbe risolversi in un terribile «bla-bla», in un «biglietto di sola andata verso il disastro» come ha dichiarato non meno brutalmente il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Ieri, ad alimentare il pessimismo sulla COP26 che riunirà da domenica prossima a Glasgow 196 paesi, 120 capi di stato e 30mila delegati, è stato lo stesso presidente del vertice, l'ex ministro britannico Alok Sharma: «il nostro compito è duro», raggiungere un accordo sul clima «sarà decisamente più difficile» di quanto lo fu a Parigi sei anni fa. La missione dei leader mondiali riuniti dal 31 ottobre in Scozia è però proprio quella di concretizzare gli impegni presi alla Cop25, quando Macron riuscì a strappare un sofferto sì di tutti a limitare il riscaldamento globale a 1,5 grandi in più rispetto all'era preindustriale. Da allora l'obiettivo è diventato un miraggio: secondo un recente rapporto dell'Onu, se si va avanti così alla fine del secolo saremo a più 2,7 gradi, un disastro globale. A Glasgow, i leader mondiali sono chiamati a presentare una road map corretta e più ambiziosa di quella fissata nel 2015 per reimpostare le loro produzioni e rendere di nuovo immaginabili gli obiettivi climatici. Ma dopo un anno e mezzo di pandemia e la priorità di rilanciare le economie, in un contesto geopolitico a livelli di guerra fredda, l'allineamento dei pianeti che aveva reso possibile l'accordo di Parigi – pure insufficiente - sembra appartenere a una remota epoca d'oro. Le defezioni annunciate del presidente russo Vladimir Putin e del leader cinese Xi Jinping, confermano, se mai ce ne fosse stato bisogno, le reticenze di due giganti inquinatori a intervenire in modo drastico sulle loro emissioni di gas a effetto serra.

Francesca Pierantozzi

Musica

Il Teatro Geox riapre a Padova con il ritorno della Pfm

Riapre alla musica live il Gran Teatro Geox di Padova e il primo concerto programmato è con la Premiata Forneria Marconi (nella foto) «Pfm canta de Andrè», più volte rimandato a causa della pandemia, e che andrà in scena venerdì 29 ottobre. Premiata Forneria Marconi torna quindi sui palchi per completare le date del tour nato per celebrare il fortunato sodalizio con il cantautore genovese e riproporre una serie di concerti dedicati a quell'evento. Per rinnovare l'abbraccio tra il rock e la poesia, alla scaletta originale saranno aggiunti anche brani tratti da «La buona Novella». Entro la fine del 2021 saranno recuperati o programmati al Gran Teatro Geox di Padova diversi concerti di artisti italiani: da Angelo Branduardi (13/11) a Le Vibrazioni con l'orchestra di Peppe Vessicchio (3/12), da Carmen Consoli con il suo nuovo tour «Volevo fare la rockstar» (11/12) fino a Massimo Ranieri (15/12). Tra gli altri spettacoli figurano quelli di Giuseppe Giacobazzi (28/11), Open di Daniel Ezralow (10/12) e Lo Schiaccianoci (12/12).

Con un progetto finanziato dall'Unione Europea si sta lavorando alla catalogazione dei numerosi cippi che delimitavano le antiche frontiere tra la Repubblica di Venezia e le montagne del Tirolo. Vere e proprie stele spesso anonime o scolpite realizzate alla metà del Settecento in base ad un accordo con gli Asburgo. Ora un percorso storico–artistico li valorizza

Ai confini della Serenissima

L'ITINERARIO

Sparsi fra le vallate delle nostre Dolomiti, nei verdi alpeggi di alta quota o nascosti all'interno di boschi e radure spesso impenetrabili e raramente attraversati da sentieri, da secoli giacciono conficcati nel terreno, numerosi cippi in pietra alti e ben strutturati, che segnano un antico confine dimenticato. Questi veri e propri monumenti storici, riportano scolpiti l'anno di collocazione, 1753, e il loro numero d'ordine, un codice alfanumerico: A1, B2, C3. Queste grandi pietre di confine, sono simboli di una passata memoria che ha contraddistinto, nel bene e nel male, la vita di molte popolazioni alpine. Per molto tempo queste opere sono state dimenticate riuscendo tuttavia, nella maggior parte dei casi, a passare quasi indenni, innumerevoli eventi estremi di natura meteorologica o storica, come le due guerre mondiali. Oggi una importante iniziativa intende recuperare tale eredità culturale attraverso la creazione di un nuovo itinerario di montagna.

IL PROGETTO

Sul panoramico Passo di Montecroce Comelico (1636 m), importante valico che separa le vallate Bellunesi del Comelico da quelle Altoatesine della Pusteria, si trova il cippo principale del tracciato di confine, localizzato fra i due edifici dell'albergo che sorge sul passo. Si tratta di un monumento, dal punto di vista storico, molto significativo, una volta ornato da due scudi con il leone di San Marco e lo scudo dell'Austria andati purtroppo perduti.

«Grazie all'Associazione turistica di Sesto, il Comune austriaco di Kartitsch e il Comune di Comelico Superiore, che hanno unito le loro forze», spiega con molta partecipazione ed entusiasmo l'architetto Daniela Zambelli della Cooperativa Lassù di Padola, provincia di Belluno, «si è avviato un progetto, finanziato per circa 500 mila euro, nell'ambito del programma Interreg V-A Austria-Italia 2014-2020 (CLLD Dolomiti Live – Azione 1) per sottrarre all'oblio alcuni dei numerosi cippi che giacciono solitari nei boschi e pascoli. Si tratta di "monumenti" posti sul terreno tra il 1753 e 1754 lungo il confine fra il Tirolo e Venezia». L'obiettivo principale dell'iniziativa «è di raccontare questa parte della storia locale attraverso il loro restauro garantendone una sorta di fruibilità lungo un nuovo sentiero paesaggistico, naturalistico e culturale. In questo modo, oltre agli aspetti naturalistici, viene valorizzato anche l'aspetto storico-culturale indicando le trasformazioni alle quali è andato incontro il territorio».

REALIZZATO UN SENTIERO DI 17 CHILOMETRI CHE ATTRAVERSA IL COMELICO E ARRIVA IN PUSTERIA

LA RICERCA

Il progetto è stato preceduto da una attenta ricerca storica iniziata già nel 2016 con un finanziamento GAL (Gruppo di Azione Locale) che gestisce contributi europei erogati da Bruxelles e ha visto ricercatori e archeologi al lavoro con rilievi in alta quota usando, in alcuni casi, anche alcunu droni èer raggiungere le zone più impervie. In particolare, il gruppo di progetto multidisciplinare ha lavorato su 17 km di sentiero che dal Comune di Kartitsch arriva poco sopra il passo di Montecroce Comelico in direzione delle Crode Fiscaline che fanno da cornice a questo verde valico. È nato così, a poco a poco il "Sentiero di confine", non ancora segnalato, che si stacca da una mulattiera ben indicata e molto frequentata che dal Passo porta gli escursionisti a raggiungere le Malghe di Nemes e di Coltrondo. L'itinerario volge in direzione del crinale carnico addentrandosi nel fitto bosco fino ad incontrare, quasi subito, il primo di una serie di cippi in gran parte restaurati.

L'ESPERTO

L'archeologo altoatesino Rupert Gietl di Arc-Team sottolinea che «dagli studi è emerso un aspetto molto interessante, ovvero dalla cresta carnica al Lago di Garda, si trovano tracce di una storia di confini lunga più di 2000 anni dal momento in cui i Romani si espansero verso nord-est formando la Decima Regio Augustea e creando una demarcazione nei confronti delle comunità retiche che vivevano nelle Alpi centrali. Questa linea di confine rimase per molto tempo anche dopo la fine dell'Impero Romano. Tuttavia in alta montagna, i confini erano più che altro naturali, pascoli oppure boschi. Nelle cime ad esempio una volta non esistevano segni di confine, non troveremo cippi sulla Croda Rossa di Sesto o Cima Undici, per citare quelle più note della zona, perché a nessuno interessava. Inoltre, le alte montagne non erano un tempo frequentate. Dal punto di vista religioso erano considerate come luoghi sinistri, da quei siti selvaggi arrivavano forti temporali, si staccavano le valanghe in inverno, si preferiva non salirci ... non è un caso che sulle vette ci siano le croci, era per lasciare un segno contro le forze malvagie sprigionate dalle montagne stesse».

MONTE CROCE COMELICO
Uno dei massi scolpiti lungo il percorso di "confine". In questo caso è stato realizzata una croce come per benedire il pellegrinaggio del viandante

IN MEZZO ALLE RADURE
In queste immagini alcuni dei cippi di confine catalogati dal progetto finanziato con fondi europei. Si tratta di "monumenti" che risalgono alla seconda meta del Settecento

GLI SCONTRI

«Più in basso negli altipiani e nei passi, come Montecroce Comelico, nonché in generale lungo tutto il confine fra Tirolo e Repubblica Veneta» evidenziano Zambelli e Gietl «fin dal medioevo si litigava aspramente per guadagnare un paio di metri di pascolo. Nel 1500 vi erano grandi discussioni nelle vallate in quanto ogni ettaro in più di pascolo permetteva di passare l'inverno in modo più tranquillo. Tuttavia, i confini non erano ancora linee tracciate con esattezza matematica e il loro andamento assai mutevole si basava sulla memoria degli anziani, ovvero su certezze tramandate da una generazione all'altra. Per cui le risse, ad esempio, fra la comunità di Sesto e quella del Comelico, erano diffuse, in quanto i ricordi di una parte del confine non collimavano con quelli dell'altra. Alcuni documenti di archivio parlano addirittura di scontri violenti fra le comunità di Dobbiaco e Auronzo dove, per la disputa sui pascoli, talvolta venivano sequestrate intere mandrie di animali».

L'ACCORDO

Fu proprio a causa dell'aumento delle violenze che Venezia e Vienna decisero di intervenire. Verso la fine della prima metà del 1700, fu formata su volontà dell'Austria e della Repubblica di Venezia una commissione frontaliera per risolvere definitivamente il problema. Nel 1752 fu fatta una prima mappa come base per la discussione e l'anno dopo nel 1753 fu creata la pianta definitiva con i nuovi confini. L'accordo fra le parti fu firmato a Rovereto e grazie a solo due estati di lavoro, tutti i cippi che indicavano il confine vennero posti lungo la linea che collegava la cresta carnica al lago di Garda".

Il tratto attualmente percorribile, che completato nella sua interezza permette di raggiungere Kartitsch in Austria attraversando isolati altipiani e panoramiche creste, nella sua realizzazione ha portato alla scoperta di numerose postazioni della Grande Guerra e del vallo alpino di epoca fascista, a dimostrazione di come i cippi di confine, restaurati e resi visitabili, diventino il filo conduttore di un magnifico percorso che attraversa la storia ambientale e sociale delle nostre Dolomiti.

Giannandrea Mencini

Cinque i riconoscimenti ad altrettante figure di riferimento della "civiltà veneta". Acclamati sul podio: Roberto Battiston, Jane Da Mosto, Paolo Fazioli, Attilio Scienza e Elena Cattaneo

Tutti e cinque i protagonisti hanno firmato la storica botte che contiene l'Amarone

FOTO DI GRUPPO
A sinistra, Jane Da Mosto. I premiati: Roberto Battiston, Da Mosto, Paolo Fazioli, Attilio Scienza e Elena Cattaneo per la foto alla Pieve di San Giorgio

«Visione e coraggio» Ecco il Premio Masi

L'EVENTO

"Visione e Coraggio", vale a dire capacità di guardare oltre il presente, immaginando soluzioni nuove ai problemi, e audacia nell'intraprendere un cammino non ancora percorso. È la motivazione con cui il fisico Roberto Battiston, la ricercatrice ambientalista Jane da Mosto e il musicista imprenditore Paolo Fazioli (premiati con il Civiltà Veneta), il professore e divulgatore Attilio Scienza (Civiltà del Vino) e la senatrice a vita e biologa di fama internazionale, Elena Cattaneo (Grosso d'Oro Veneziano) sono stati insigniti ieri a Verona del Premio Masi, giunto alla 40. edizione.

La cerimonia si è tenuta in due tempi: prima a Gargagnago di Valpolicella, sede del Gruppo vinicolo Masi: i cinque vincitori hanno firmato la storica botte di Amarone, l'ambito premio, alla presenza di Isabella Bossi Fedrigotti, Sandro Boscaini e Marco Vigevani, presidente, vicepresidente e segretario della Fondazione Masi. Poi, nel chiostro della Pieve romanica di San Giorgio Ingannapoltron, sopra Gargagnago, dove è nato il premo Masi per volere di Sandro Boscaini, patron del gruppo vitivinicolo, si è tenuta la cerimonia di premiazione.

CIVILTÀ VENETA

«Se cerchiamo una parola che incarni il "Civiltà Veneta" è "identità"; sebbene sia a volte difficile da individuare e di cui i veneti per primi sono spesso poco consapevoli. Tutti ci confermano di essere figli di una terra socialmente aperta, consci delle proprie radici ma non attardati a rimirarsi, che praticano il dialetto ma frequentano il mondo intero - ha detto la presidente Bossi Fedrigotti -. La Fondazione Masi ha messo sul piedistallo il Veneto vero, policentrico e dalle radici unificanti». «Il Premio Masi Internazionale Civiltà del Vino, riconoscimento a personalità che hanno contribuito a esaltare l'antica cultura della vite, è nato in una fase critica della storia del vino italiano, colpito dallo scandalo del metanolo - ha ricordato Boscaini -. C'è voluto questo momento di crisi per far capire che il vino è un patrimonio da salvaguardare, portatore di benessere al territorio e alle sue genti». Gli ha fatto eco Marco Vigevani, segretario della Fondazione Masi: «Già alla sua nascita nel 2003 il Grosso D'Oro Veneziano ha ricevuto dal suo fondatore, Demetrio Volcic, le caratteristiche che l'hanno accompagnato: riconoscere, nel segno della multiculturalità, personalità che abbiano operato per la pace e la comprensione tra i popoli - ha spiegato -. Non abbiamo guardato né alla nazionalità né al genere né alla lingua e nemmeno al campo di attività dei premiati, eppure abbiamo composto una "famiglia" di personalità, ciascuna delle quali illumina una sfaccettatura di quell'idea condivisa di umanità alla quale, ancora e nonostante tutto, crediamo».

LA PRESIDENTE BOSSI FEDRIGOTTI «ABBIAMO MESSO SUL PIEDISTALLO IL VENETO VERO E POLICENTRICO»

I PREMIATI

«Sono onorato di ricevere il Premio Masi Civiltà Veneta, un riconoscimento da parte di una comunità che affronta con gli strumenti della cultura e dell'impegno professionale le sfide del mondo», ha sottolineato il fisico Battiston. Un pensiero per Venezia, invece, per la ricercatrice ambientalista Jane Da Mosto: «Il fatto che sia stata scelta significa che ora è il momento di agire, tutti insieme, con "visione e coraggio". Ognuno di noi deve fare la propria parte per contribuire al ripristino degli equilibri, per salvare Venezia e la sua laguna e, con questo, aiutare il mondo».

Si schermisce Paolo Fazioli: «La mia prima preoccupazione è quella di chiedermi se me lo sono veramente meritato - ha sorriso -. Ho sempre lavorato per la realizzazione del mio progetto di vita che altri definiscono il sogno di un visionario. Questo premio per me è la testimonianza che la determinazione e passione a portare avanti una missione importante che non può passare inosservata agli occhi di chi esamina le vicende del Paese e in particolare il panorama imprenditoriale». Infine lo scienziato, Di nome e di fatto: «Ritengo questo premio una sorta di Nobel che evidenzia la ricchezza culturale del Veneto - ha dichiarato Attilio Scienza -. Mi auguro che questo riconoscimento rappresenti per i giovani uno stimolo a cercare nello studio e nel lavoro la sintesi tra la cultura scientifica e umanistica». Soddisfazione anche da parte della biologa e senatrice Elena Cattaneo: «Vincere il "Grosso d'Oro Veneziano", nato per premiare l'impegno nel diffondere messaggi di cultura e progresso, mi onora. Ancor di più riceverlo in un periodo così particolare della nostra esistenza, in cui la scienza ha dimostrato in maniera evidente di essere uno strumento a disposizione di tutti per affrontare le sfide del mondo, anche quelle che sembrano insuperabili», ha concluso.

Massimo Rossignati

Vicenza

Jacopo De' Barbari alle Gallerie d'Italia

Una veduta a volo d'uccello della Venezia del Cinquecento. Quando ancora non esistevano i droni, c'era già chi realizzava mappe aeree del capoluogo lagunare, dando vita ad opere che oggi continuano ad apparire emozionanti e suggestive. È quanto è possibile ammirare nella mostra "Venezia, che impresa! La grande veduta prospettica di Jacopo de' Barbari", visitabile a palazzo Leoni Montanari a Vicenza fino al prossimo 18 aprile. Un'esposizione dossier, proposta dalle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di porre l'accento sulla straordinarietà e sull'unicità dell'impresa culturale del de' Barbari come sintesi del Rinascimento veneziano. La mostra, con il patrocinio del Comune di Vicenza, è realizzata in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia. Il progetto, curato da Angela Munari e dal geografo storico Massimo Rossi, conduce il visitatore in una giornata qualsiasi della Venezia del Cinquecento, portandolo ad immergersi nella quotidianità del tempo. Mettendo a confronto per la prima volta due versioni di "Venetie MD", il pubblico

potrà percorrere Venezia, da Rialto e dall'area Marciana attraverso tutto il nucleo urbano, soffermandosi su alcuni dettagli della vita e delle attività che popolavano il capoluogo nel XVI secolo. La veduta è un xilografia stampata su sei fogli da sei matrici in legno di pero e misura circa 134,5 per 282 centimetri. L'opera fu commissionata da Anton Kolb e richiese tre anni per la sua realizzazione, coinvolgendo un'equipe di cartografi e incisori. Dell'opera sono pervenuti oltre una ventina di esemplari che documentano almeno tre versioni della xilografia, distinguibili soprattutto per la diversa rappresentazione del campanile di San Marco. Nella mostra vicentina sono esposti un primo stato appartenente alla Querini Stampalia e un terzo stato della collezione Intesa Sanpaolo. La mostra è visitabile dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30). Biglietti congiunti per la mostra e le collezioni permanenti: intero 5 euro, ridotto 3 euro. Ingresso gratuito per convenzionati, scuole, minori di 18 anni, clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo. Consigliata la prenotazione on line sul sito web delle Gallerie d'Italia.

Filippo Stella

Vettori ricorda Del Giudice Un libro sull'«uomo sottile»

L'INTERVISTA

Un omaggio a Daniele Del Giudice, recentemente scomparso a causa del morbo di Alzheimer, e un invito a rileggerne le opere. Con questo intento lo scrittore torinese Pierpaolo Vettori ha scritto il romanzo "Un uomo sottile" con il quale ha vinto, lo scorso settembre, la quinta edizione del Premio Neri Pozza. Nell'opera, che sarà presto pubblicata, il narratore dialoga con i personaggi dei libri di Del Giudice, come fossero persone reali mentre, sul piano reale, vive una storia privata di sofferenza.

Come mai ha scelto di omaggiare proprio la figura di Daniele Del Giudice?

«Ho scoperto casualmente i suoi romanzi: li ho acquistati in una bancarella e sono rimasto folgorato dalla loro straordinaria intensità e bellezza. Mi sono subito chiesto come mai non avesse scritto di più e una breve ricerca mi ha reso nota la sua malattia. Ho deciso, in maniera ingenua, che avrei scritto io per lui, che sarei stato la sua voce, quella che non poteva più utilizzare. Non pensavo che ne sarebbe uscito qualcosa di concreto, invece, col passare del tempo, i fogli si sono accumulati sulla mia scrivania e ho capito che poteva esser l'inizio di un lungo racconto».

Nel suo romanzo si interseca un piano squisitamente letterario a una vicenda più personale. Secondo lei è questo doppio binario ad aver colpito la giuria?

«Immagino che sia un tratto importante; io desideravo che il romanzo fosse godibile anche da chi non conosce Daniele Del Giudice, che nel libro non è mai nominato se non come DDG. In fondo, è la storia di una persona che, tra mille difficoltà quotidiane, cerca di fare quello che reputa importante e cioè salvare e preservare la bellezza di ciò che ha attorno, che sia la vita della moglie colpita da una grave malattia o il desiderio di sentire ancora la voce di un autore che ama moltissimo».

Alla fine il protagonista trova la risposta al perché il suo autore preferito non scrive più?

«Diciamo che il libro finisce con una nota positiva. Per me è già molto. La ricerca del mio protagonista utilizza la figura di Del Giudice come pretesto. Quello che vuole veramente sapere è se la sua vita ha un senso».

Si aspettava la vittoria e in così larga misura?

«No. Temevo che un romanzo così particolare, che richiede la partecipazione emotiva del lettore e non segue un percorso lineare, avesse più difficoltà ad emergere. Invece è stato accolto con entusiasmo. Spero che questo premio spinga anche molte persone ad accostarsi all'opera di Daniele del Giudice».

Cosa cambierà adesso dopo questo riconoscimento?

«Nella mia vita di tutti i giorni nulla. Nella mia storia di scrittore invece è una svolta importante. Chi si dedica alla letteratura, dal più grande autore al ragazzo che prova per la prima volta a mettere qualche riga su carta, sa che il talento non gli appartiene, può andare e venire. Un premio come quello che ho ricevuto mi dà la forza di continuare e di provare a superare ancora me stesso».

Laura D'Orsi

SCRITTORE Daniele Del Giudice scomparso nel settembre scorso

Sport

CRISI SALERNITANA

Poker Empoli: esordio amaro per Colantuono

L'Empoli travolge in trasferta 4-2 la Salernitana, e solo nella ripresa i padroni di casa reagiscono al traumatico 4-0. Pessimo esordio sulla panchina campana di Colantuono (foto), chiamato a sostituire Castori. A segno Pinamonti (2), Cutrone e Strandberg (ag). Nella ripresa Ranieri e Ismajli (ag).

INTER-JUVE, PRIMO BIVIO

▸Il derby d'Italia accende San Siro: attesi 57mila tifosi
Sfida tra due squadre con rose da oltre un miliardo

▸I bianconeri recuperano Dybala che parte dalla panchina
Una sconfitta metterebbe nei guai sia Allegri che Inzaghi

Così in campo
Oggi - Tv: Dazn - ore 20.45

L'Ego-Hub

PARTITA TATTICA Massimiliano Allegri e Simone Inzaghi (a destra): la sfida di stasera è molto importante per il cammino di Juve e Inter

IL BIG MATCH

Cinquantasettemila saranno i fortunati che stasera, come ai bei tempi liberi dal Covid, popoleranno il "Giuseppe Meazza" in San Siro per godersi il derby d'Italia. Solida è l'Inter; robusta la Juventus. Delicata sarà la sfida, che promette di orientare la mappa verso il sogno chiamato scudetto. Reduce dallo schiaffo ricevuto a Roma contro la Lazio, Simone Inzaghi avrà bisogno di riannodare il filo della vittoria, ché qua il Milan e il Napoli non perdono tempo e poi – c'è da dire – il campionato non prevede bonus né rimborsi per i ritardi accumulati. E, infatti, Inzaghi va ragionando: «Sarà una partita importante anche al di là dei tre punti, proprio per la spinta che può dare».

SUL FILO

È chiaro ai più, comunque, che l'allenatore dei campioni d'Italia cammini sul filo per via di talune fatiche della squadra, specie lungo i sentieri della Champions League. Per cui, oggi, a Dzeko e a Lautaro Martinez sarà consegnata l'incombenza di accompagnare per mano i nerazzurri oltre l'ostacolo alto dei propri limiti e, soprattutto, della Juve. Una favorita forse non esiste, però verosimilmente ad avere più da perdere sarà l'Inter, dal momento che (nell'ordine) gioca in casa, accoglie il tricolore sulle maglie e sbandiera dichiarate ambizioni di replicare il successone dell'anno scorso.

Sul versante bianconero, Massimiliano Allegri, con aria furbetta, ha tenuto a spostare il baricentro psicologico del duello sugli avversari. «Non sarà una gara decisiva, ma l'Inter è favorita», ha spiegato. Va segnalato che la Juve si direbbe in forma smagliante, se è vero che proviene da sei vittorie in sequenza e da quattro partite a porta blindata. Tra l'altro Allegri ha recuperato Dybala, anche se la formazione juventina potrebbe subire variazioni in extremis. Tanto per cominciare, Dybala: sarà necessario capire e valutare se Paulo (destinato alla panchina, ndr) sia psicologicamente e atleticamente pronto a misurarsi con il laocoontico gruppo formato da Skriniar, de Vrij e Bastoni.

DE LIGT

E poi bisogna aggiungere che la difesa potrebbe restringersi da quattro a tre elementi con De Ligt a contendere il posto a Chiellini.

Insomma si capisce che sarà un grande match: e, d'altronde, il sito Transfermarkt annota che la Juventus è la squadra più costosa della Serie A con una rosa da quasi 603 milioni di euro, mentre l'Inter è seconda a quota 526. Una partita da un miliardo di euro – 1,13 miliardi, per essere molto esatti. In fondo è il meglio che l'Italia del pallone possa offrire. Non nell'intera storia moderna del nostro campionato, ovvio: ma oggi senz'altro sì.

Benedetto Saccà

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SALERNITANA-EMPOLI	2-4
SAMPDORIA-SPEZIA	2-1
TORINO-GENOA	3-2
SASSUOLO-VENEZIA	3-1
BOLOGNA-MILAN	2-4
oggi ore 12,30	
ATALANTA-UDINESE	Marinelli di Tivoli
oggi ore 15	
FIORENTINA-CAGLIARI	Rapuano di Rimini
VERONA-LAZIO	Piccinini di Forlì
oggi ore 18	
ROMA-NAPOLI	Massa di Imperia
oggi ore 20,45	
INTER-JUVENTUS	Mariani di Aprilia

classifica

MILAN	25	TORINO	11
NAPOLI	24	SASSUOLO	11
INTER	17	UDINESE	9
ROMA	15	SAMPDORIA	9
LAZIO	14	VERONA	8
ATALANTA	14	VENEZIA	8
JUVENTUS	14	SPEZIA	7
FIORENTINA	12	CAGLIARI	6
BOLOGNA	12	GENOA	6
EMPOLI	12	SALERNITANA	4

marcatori

7 reti: Immobile (Lazio); **6 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Destro (Genoa); Dzeko, **5 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); **4 reti:** Zapata D. (Atalanta); Barrow (Bologna)

SERIE B

ALESSANDRIA-CROTONE	1-0
BENEVENTO-COSENZA	3-0
BRESCIA-CREMONESE	1-0
FROSINONE-ASCOLI	2-1
LECCE-PERUGIA	0-0
MONZA-CITTADELLA	1-0
TERNANA-VICENZA	5-0
oggi ore 14	
PISA-PORDENONE	Tremolada di Monza
oggi ore 16,15	
REGGINA-PARMA	Zufferli di Udine
oggi ore 20,30	
SPAL-COMO	Abbattista di Molfetta

classifica

PISA	19	MONZA	13
BRESCIA	17	CITTADELLA	13
BENEVENTO	16	COSENZA	11
LECCE	16	PARMA	10
CREMONESE	16	SPAL	9
FROSINONE	14	COMO	9
PERUGIA	14	CROTONE	7
ASCOLI	14	ALESSANDRIA	7
TERNANA	13	VICENZA	3
REGGINA	13	PORDENONE	1

marcatori

6 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa); **5 reti:** Corazza (Alessandria); Dionisi (Ascoli); Lapadula (Benevento); Okwonkwo (Cittadella); **4 reti:** Gori (Cosenza); Coda, Di Mariano (Lecce)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 14,30	
JUVENTUS U23-PRO SESTO	Delrio di Reggio Emilia
PIACENZA-GIANA ERMINIO	Canci di Carrara
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE-SEREGNO	Kumara di Verona
LEGNAGO-TRENTO	Pezzopane di L'Aquila
MANTOVA-SUDTIROL	Fabrizio Cavaliere di Paola
PERGOLETTESE-LECCO	Zanotti di Rimini
PRO PATRIA-PRO VERCELLI	Cherchi di Carbonia
RENATE-TRIESTINA	Leone di Barletta
VIRTUS VERONA-FIORENZUOLA	Mastrodomenico di Matera
domani ore 21	
FERALPISALÒ-PADOVA	Longo di Paola

classifica

PADOVA	23	PRO PATRIA	12
SUDTIROL	21	FIORENZUOLA	11
FERALPISALÒ	20	SEREGNO	9
RENATE	20	VIRTUS VERONA	9
PRO VERCELLI	18	MANTOVA	9
ALBINOLEFFE	17	GIANA ERMINIO	9
LECCO	16	PIACENZA	8
TRIESTINA	15	PERGOLETTESE	8
JUVENTUS U23	13	LEGNAGO	8
TRENTO	12	PRO SESTO	7

marcatori

6 reti: Manconi (Albinoleffe); Luppi (FeralpiSalò); Galuppini (Renate); **5 reti:** Buric (Legnago); Ceravolo (Padova); **4 reti:** Miracoli (FeralpiSalò); Sekulov (Juventus U23); Tordini (Lecco)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ADRIESE-SPINEA	Aldi di Lanciano
ARZIGNANO-CALDIERO TERME	Negrelli di Finale Emilia
CAMPODARSEGO-MONTEBELLUNA	Dasso di Genova
CATTOLICA-DELTA PORTO TOLLE	Carsenzuola di Legnano
ESTE-CARTIGLIANO	Bortolussi di Nichelino
LEVICO TERME-CJARLINS MUZANE	Vacca di Saronno
LUPARENSE-MESTRE	Papale di Torino
S.MARTINO SP.-DOLOMITI BELLUNESI	Muccignato di Pordenone
UN.CHIOGGIA-AMBROSIANA	Costa di Catanzaro

Il Milan soffre con un Bologna in 9 e va in vetta

BOLOGNA	**2**
MILAN	**4**

BOLOGNA (5-4-1): Skorupski 6,5; De Silvestri 6,5, Soumaoro 5, Medel 6,5 (42' st Orsolini ng), Theate 7, Hickey 6,5 (18' st Dijks 6); Soriano 5, Dominguez 6 (18' st Schouten 6), Svanberg 7, Barrow 6,5 (18' st Binks 6,5); Arnautovic 6,5 (38' st Santander ng). Allenatore: Mihajlovic 6.
MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6; Calabria 6,5, Kjaer 6, Tomori 6,5, Ballo-Tourè 6,5 (40' st Kalulu ng); Bennacer 7, Tonali 6 (1' st Bakayoko 6); Castillejo 6 (15' st Saelemaekers 5), Krunic 6 (15' st Giroud 6), Leao 6,5; Ibrahimovic 7. Allenatore: Pioli 6.
Arbitro: Valeri 5.
Reti: 16' pt Leao, 35' Calabria, 4' st Ibrahimovic (aut), 7' Barrow, 39' Bennacer, 44' Ibrahimovic
Note: spettatori 20mila. Espulsi Soumaoro e Soriano. Ammoniti Arnautovic, Tonali, Calabria, Saelemaekers, Angoli 4-1.

Con uno splendido quarantenne di nome Zlatan a fargli da schermo e da scudo, il Milan è reuccio per una notte e un pomeriggio almeno, poi accada quel che deve accadere in Roma-Napoli. Ce n'è voluta, per piegare il Bologna che non si è spezzato quasi nemmeno in 9 contro 11, ma questo è un campionato per il Milan, per la sua inesorabilità. Fanno otto vittorie e un pari, con l'applicazione e la fatica, le idee chiare anche nei momenti di difficoltà. La capolista per una notte ha tali riserve di autostima, che pure se le mancano nove giocatori, va a Bologna col piglio della dominatrice degli eventi. Non c'è mezza squadra ma al centro del castello torna Ibrahimovic, alla sua prima da titolare in stagione, e già vedere lui per gli altri è un balsamo: sanno che tutto questo l'ha avviato Zlatan, con la sua calata a inizio 2020, e la devozione moltiplica le forze. Il Milan tira fuori un primo tempo perfetto per efficacia, contro la composita combriccola di Mihajlovic, un patchwork composto da due italiani più nove elementi di nove paesi e tre continenti diversi: come mossi da un filo, i milanisti calibrano tre o quattro scossoni in verticale, col metronomo e con la leggiadria, e fanno danni. Prima al 16' l'assist filante di Ibra (secondo quarantenne a servire assist in A, il primo ovviamente è Totti) per il sinistro di Leao in rete dopo deviazione di Medel; poi al 20' su un'altra verticalizzazione rapida viene espulso Soumaoro per trattenuta su Krunic (decisione severissima), infine è 2-0 con Calabria, dopo cross di Ballo-Touré e uscita spettinata di Skorupski. Dev'essere però l'eccesso di sicurezza, e il non trascurabile evento del goffo autogol di Ibrahimovic su corner di Barrow al 4' della ripresa, a inzaccherare la partita del Milan, che tre minuti dopo si fa buggerare in contropiede Arnautovic-Soriano-Barrow ed è 2-2.

RITORNO AL GOL Ibrahimovic

RESISTENZA

Nemmeno un'altra espulsione abbondante, quella di Soriano per pestone a Ballo-Touré, migliora le cose: il Bologna in 9 si fa gladiatorio nella resistenza, viene salvato da Skorupski su Giroud (31') ma risponde con Arnautovic al 33', combatte zolla su zolla, col Milan chi si infila in imbuti difensivi e non gira palla a dovere, continua ad appoggiarsi a Zlatan ora trequartista per far spazio a Giroud. Pioli si innervosisce per le lentezze dei suoi, li sgrida, e quelli trovano la soluzione agli affanni nel finale, col tiro da fuori che aggira ogni muro: sinistro di Bennacer per il 3-2, poi ricamo conclusivo di Zlatan per il 4-2, e per festeggiare a dovere i suoi primi quarant'anni.

Andrea Sorrentino

VENEZIA IN VENA DI REGALI

▶In vantaggio con una prodezza di Okereke, i lagunari commettono molti errori e si fanno ribaltare dal Sassuolo

▶Dopo il pareggio di Berardi la squadra di Zanetti trafitta dall'autorete di Henry, tris di Frattesi. Forte, 2 gol annullati

SASSUOLO	3
VENEZIA	1

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6.5; Toljan 6, Chiriches 6.5 (24' st Ayhan 6), Ferrari 6.5, Rogerio 6; Lopez 6, Frattesi 7 (38' st Muldur sv); Berardi 7 (38' st Henrique sv), Raspadori 7, Djuricic 5.5 (28' pt Traore 5.5); Scamacca 5.5 (24' st Defrel 5.5). Allenatore: Dionisi 6.5.

VENEZIA (4-3-3): Romero 7; Ebuehi 6 (23' st Mazzocchi 6), Svoboda 5.5, Ceccaroni 5, Haps 5.5; Crnigoj 5.5 (13' st Sigurdsson 5), Ampadu 6 (23' st Tessmann 5.5), Busio 6 (1' st Peretz 5); Okereke 6.5, Henry 5.5 (13' st Forte 6), Kiyine 5.5. Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Di Martino di Teramo 6.5.

Reti: 32' pt Okereke, 37' pt Berardi, 5' st Henry (aut.), 21' st Frattesi.

Note: ammoniti Crnigoj, Henry e Rogerio. Angoli: 5-4 per il Sassuolo. Recupero: 2' pt, 4' st. Spettatori: 4.482.

ILLUSIONE Il nigeriano Okereke ha portato in vantaggio il Venezia a Reggio Emilia con un super gol ma poi il Sassuolo è riuscito a rimontare

Il Venezia si illude con un "tiraggiro" di Okereke, poi però regala troppo al Sassuolo e incassa un 3-1 che raffredda gli entusiasmi. Dopo i pareggi con Torino e Cagliari, seguiti dalla bella vittoria sulla Fiorentina, il team lagunare commette troppi errori uscendo inevitabilmente a mani vuote dal Mapei Stadium. Senza strafare gli emiliani dell'ex Alessio Dionisi legittimano i tre punti con il loro cinismo, nonché con la superiore qualità dei singoli, degli azzurri Berardi e Raspadori su tutti. Proprio la qualità mancava invece a Paolo Zanetti, costretto dalle pesanti assenze di tre big (Johnsen, Vacca più Aramu che aveva condannato la Fiorentina) a schierare la nona formazione diversa in nove giornate: a mancare, dopo un buon primo tempo, è stata però anche la reazione alla seconda rete avversaria, passo indietro senz'altro inatteso.

Al 3' Busio è provvidenziale su Scamacca, scivolata che gli costa un colpo alla caviglia sinistra. Nessuna timidezza da parte dei lagunari, in una sfida dai ritmi non troppo elevati con qualche lampo da una parte e dall'altra. Gli arancioneroverdi piazzano un paio di buone ripartenze, la seconda conclusa da un sinistro di Crnigoj deviato in angolo, dopodiché al 28' vanno ad un passo dal vantaggio: cross dal fondo di Okereke ed Henry svetta su Ferrari, incornando oltre la traversa una ghiotta chance. Dionisi perde Djuricic e il Venezia ne approfitta trovando il meritato 1-0, quando Ampadu lancia sulla corsa a sinistra Okereke: il nigeriano controlla bene e si porta la palla sul destro non lasciando scampo a Consigli. Al Sassuolo bastano appena 5' per l'1-1 con un sinistro dal limite di Berardi, il Venezia si disunisce e al 41' Romero si riscatta su Berardi, ma altrettanto decisivo è Consigli al 44' su Okereke in tandem con Chiriches.

CAMBIO FORZATO

In avvio di ripresa il cambio forzato Peretz-Busio non è l'unica brutta notizia per Zanetti, al 5' infatti il Sassuolo mette la freccia in maniera fortunosa, perché sul corner di Raspadori interviene Henry (spinto da Ferrari) infilando di testa il proprio portiere Romero sul primo palo. La reazione ospite si fa desiderare, Zanetti rispolvera Forte e Sigurdsson ma al 18' Romero evita di capitolare per la terza volta su un Berardi ancora troppo libero. Il 3-1 che fa calare il sipario arriva al 21', assist di Raspadori nel corridoio centrale, difesa impreparata su Frattesi che infila Romero sotto le gambe. Dopo due gol giustamente annullati a Forte, nel recupero Lopez salva sulla linea su Ceccaroni. Doveroso pensare subito allo scontro diretto da brividi di martedì al Penzo con la Salernitana.

Marco De Lazzari

Serie B

Cittadella, beffa nel recupero Vicenza travolto

In serie B, il Cittadella perde a Monza, contro la squadra più ricca, assieme al Parma, mentre il Vicenza è spazzato via a Terni, 5-0. Il portiere brianzolo Di Gregorio è il migliore, neutralizza 3 grandi occasioni granata, Antonucci coglie il palo su punizione, hanno chance anche Branca e Vita. Nel Monza, Stroppa perde Pirola per un trauma cranico. Meglio il secondo tempo lombardo, nel recupero il contropiede di D'Alessandro, da centrocampo. A Terni, il Vicenza è travolto dalle reti di Palumbo, dalle doppiette di Partipilo e Donnarumma, sul 4-0 l'espulsione del biancorosso Giacomelli. Il Frosinone batte l'Ascoli con le reti di Gatti e Ricci. Il Benevento ne fa tre al Cosenza. La capolista Pisa ospita stasera la cenerentola Pordenone, che riavrà in panchina Tedino. La Cremonese sbaglia un rigore con Ciofani, era già capitato in coppa Italia a Torino, è punita Spalek, del Brescia, ora a due punti dai grigiorossi, secondi. Nuovo pareggio del Lecce, fermato dal Perugia.

Vanni Zagnoli

Spalletti ritrova la Roma: «La partita della mia vita»

▶Il Napoli contro i giallorossi reduci dal disastro in coppa

LA CAPOLISTA

Una sfida a un pezzo del suo cuore calcistico, ma con il cuore che oggi è tutto azzurro. È così che Luciano Spalletti affronta il derby del sole di oggi contro la Roma, con un Napoli che sogna di battere il record di vittorie iniziali arrivando a quota 9 e avvicinandosi al record assoluto della serie A, che è proprio della Roma, con dieci vittorie nel 2013 con Garcia in panchina.

Dopo la prima vittoria in Europa, il Napoli si rituffa nel campionato, sfruttando a fondo la rosa e puntando probabilmente sulla formazione iniziale che ha sconfitto il Torino: Osimhen davanti, Insigne e Politano sulle ali, Zielinski che torna a ragionare al centro, Anguissa e Fantasia al dare sostanza e fantasia al centrocampo. La sfida è definita da Spalletti «uno scontro diretto - dice - contro un inquilino del condominio più ambito d'Italia, dove tutti vogliono abitare e dove tutte restano fino alla fine per la corsa alla la Champions, poi per il resto se ne parlerà strada facendo».

La sfida è tra due allenatori top: «Mourinho - dice Spalletti - sa sempre come si fa, è uno di quelli che migliorano la qualità dei campionati dove va a lavorare. Io ho sempre guardato quelli più bravi, lui è uno di questi». Ma alla fine c'è anche la ragione del cuore a cui Spalletti non volta le spalle: «Ho capito - ha detto - che per essere felice servono piazze importanti, umori forti. Da questo punto di vista Roma-Napoli è la mia partita, della mia vita, ma non sarà mai una gara contro un nemico, ma tra due parti di me».

PRIMO POSTO Spalletti (Napoli)

Sul fronte opposto Mourinho è come un pugile all'angolo. Vede colpi arrivare ovunque e prova a contrattaccare dopo i 6 gol rimediati a Bodo in coppa. «Chi dice che sono infelice, dice una grande bugia» esordisce in conferenza stampa. «I Friedkin hanno ricevuto una situazione che potrei descrivere con una parola che inizia per 'm' - prosegue-, ma che non posso dire. Si sono ritrovati in mano tanti errori che altri hanno fatto. Tiago Pinto lo stesso. La proprietà ha speso tanti soldi per fare bene. Sono stati spesi soldi per pulire e cercare di creare condizioni per un progetto che ha bisogno di tempo». Buone notizie intanto per Nicolò Zaniolo: è abile e arruolato per la sfida con Napoli. Ha svolto l'intera rifinitura con il gruppo e riprenderà il suo posto sulla trequarti. A completare la linea poi ci saranno Pellegrini e Mkhitaryan, mentre in attacco tornerà Abraham. Anche in difesa e a centrocampo rientrano tutti i titolari.

RISCOSSA Nicola Bartolini, finalmente l'esplosione dopo aver saltato due Olimpiadi e aver pensato al ritiro

BARTOLINI NELLA STORIA IL CORPO LIBERO È D'ORO

▶Impresa ai Mondiali in Giappone, è il primo italiano a trionfare nella specialità che vide Menichelli sul podio negli anni Sessanta: «Avevo pensato di smettere»

GINNASTICA ARTISTICA

Il cielo continua a tingersi di azzurro in Giappone. Dalle 40 medaglie di Tokyo alle 4 della ginnastica tricolore ai Mondiali di artistica di Kitakyushu. Un oro, due argenti e un bronzo: siamo una potenza anche in una delle discipline olimpiche di maggior tradizione. E celebriamo un'impresa mai riuscita tra gli uomini. A firmarla è stato – curiosamente - chi alle Olimpiadi non c'era: Nicola Bartolini, 25enne di Quartu Sant'Elena, mai aveva centrato una finale iridata in carriera, e ha conquistato il primo oro azzurro di sempre al corpo libero. In 108 anni di storia, infatti, l'Italia si era fermata soltanto a due bronzi, conquistati da Franco Menichelli a Praga 1962 e a Dortmund 1966. Un altro tabù infranto e forse nel momento meno atteso anche se nell'anno più magico dello sport azzurro. «E' un risultato storico: dopo questa impresa mi aspetto una statua con la mia faccia, come Menichelli...»,se la ride l'uomo che succede a Jury Chechi, oro agli anelli ed ultimo campione iridato nella ginnastica al maschile 24 anni fa. «Dal 2014, anno della mia prima volta ai Mondiali, sono cambiato tanto, è diventato il mio lavoro e finalmente si vede». Il neo iridato non sta nella pelle – tra l'altro piena di tatuaggi, una delle sue più grandi passioni insieme ai cani - per un successo arrivato dopo una carriera che sembrava stregata.

VICINO AL RITIRO

Giovane emergente, si era trasferito a Milano nel centro federale, ma si accorse presto di essere ai margini, meditando il ritiro. Così decise di ripartire da Salerno, ma poi un infortunio alla spalla gli negò, sul più bello, le Olimpiadi di Rio 2016. «Lì ho pensato di mollare tutto, abbandonare la ginnastica e dedicarmi ad altro, magari inseguire un altro sogno, quello di diventare vigile del fuoco». Si era ritrovato sotto i riflettori soltanto in un docu reality, "Ginnaste - Vite parallele". «Ero una testa calda, un cane randagio senza motivazioni e ho dovuto lavorare tanto per arrivare ad avere una mentalità più da professionista». Poi, si era preparato per Tokyo 2020, ma dopo un bronzo europeo ad aprile per un complesso gioco di incastri del regolamento era rimasto fuori dalla qualificazione. Una maledizione a cinque cerchi. Anche per questa serie di sfortunati eventi, forse, Bartoleddu (il suo nome social) sul collo si era tatuato la scritta "Unlucky" (sfortunato). Ma dopo aver fatto i conti con il destino, ieri per Nicola, tesserato con la Pro Patria Bustese e tifosissimo del Cagliari, è arrivata l'ora del grande riscatto e della rivincita personale, in una gara in cui ha battuto il giapponese Kazuki Minami e il finlandese Emil Soravuo. «Ho tirato fuori gli artigli e ho fatto gli esercizi giusti al momento giusto. Quando si lavora duro, il risultato si vede», ha commentato l'azzurro.

GIORNATA DI GLORIA ANCHE PER ASIA D'AMATO, ARGENTO NEL VOLTEGGIO, E LODADIO E MARESCA 2° E 3° AGLI ANELLI

Ieri l'Italia ha raccolto altre tre medaglie pesanti. Tra le donne, è arrivato l'argento di Asia D'Amato, 18enne genovese, al volteggio. Poi, la doppietta da sogno agli anelli con Marco Lodadio di nuovo argento, davanti a Salvatore Maresca. «La ginnastica italiana sta vivendo un nuovo Eldorado», assicura Franco Menichelli, indimenticato oro olimpico a Tokyo '64. Se lo dice lui, c'è da credergli. Oltre Vanessa Ferrari, sta nascendo una grande ginnastica italiana. Per una nuova età dell'oro. E un obiettivo non così lontano: Parigi 2024.

Sergio Arcobelli

Marini in prima fila nel giorno dei saluti al fratello Valentino

▶Ultima di Rossi in Italia: una marea gialla a Misano E Bagnaia scatta in pole

MOTOGP

È il fine settimana della marea gialla a Misano Adriatico, venuta a salutare per l'ultima volta Valentino Rossi, che ha voluto ripagare i suoi tifosi con un casco apposito dedicato proprio a loro. Solitamente, in situazioni del genere, il motociclismo regala sempre storie da raccontare. In una giornata di pioggia, ricordando con velata melanconia il decennale della morte di Marco Simoncelli, Francesco Bagnaia ha conquistato la pole position, mentre Luca Marini (fratello di Valentino) è riuscito ad agguantare la terza piazza, in una prima fila tutta Ducati con il guizzo di Jack Miller.

L'ACADEMY

Bagnaia e Marini, due allievi di quella Academy voluta da Rossi dopo quel maledetto 23 ottobre 2011, con il terzo - Franco Morbidelli, uno che lo scorso anno si è laureato vice campione del mondo con una Yamaha privata - che chiude sesto con un ginocchio ed una gamba ancora in fase di recupero. Per Bagnaia, la pole position di ieri tra le mura amiche è fondamentale non solo guardando alla gara, ma allargando anche la prospettiva: Pecco sta cercando di mantenere aperti i giochi della partita mondiale e per farlo, quest'oggi dovrà guadagnare tre punti su Fabio Quartararo per rimandare quantomeno la questione a Portimao. È passato sotto le forche caudine della Q1, riuscendo a strappare il pass per la Q2, per poi conquistare una prima piazza perentoria in l'33.045, in un asfalto viscido e traditore per molti. Quelle stesse forche caudine che hanno mietuto come vittima proprio Quartararo che, sotto l'acqua della Riviera romagnola, ha chiuso solo in quindicesima piazza: al francese servirà un'impresa.

Flavio Atzori

GRIGLIA DI PARTENZA: primaa fila: Francesco Bagnaia (ITA/Ducati) 1:33.045; Jack Miller (AUS/Ducati) 1:33.070; Luca Marini (ITA/Ducati-Avintia) 1:33.130; 2/a fila: Pol Espargaro (SPA/Honda) 1:33.313; Miguel Oliveira (POR/KTM) 1:33.439; Franco Morbidelli (ITA/Yamaha) 1:33.526; 3/a fila: Marc Marquez (SPA/Honda) 1:33.850; Iker Lecuona (SPA/KTM-Tech3) 1:33.893; Danilo Petrucci (ITA/KTM-Tech3) 1:34.140; 4/a fila: Johann Zarco (FRA/Ducati-Pramac) 1:34.687; Aleix Espargaro (SPA/Aprilia) 1:34.963; Jorge Martin (SPA/Ducati-Pramac) 2:24.631.

ULTIMA GARA Valentino Rossi, oggi la sua ultima corsa a Misano

Stamattina VeniceMarathon da Stra a Riva Sette Martiri

L'EVENTO

La Venicemarathon non è solo uno degli eventi più importanti del calendario internazionale. Già lo scenario del via (questa mattina alle 9.30) è da togliere il fiato, ovvero Villa Pisani a Stra. La parte iniziale si sviluppa lungo Riviera del Brenta: si attraversano Stra, Fiesso d'Artico, Dolo e Mira. Il tratto intermedio transita invece nella terraferma veneziana, dalla zona industriale di Malcontenta e Marghera e arriva al centro di Mestre, col simbolico passaggio nell'area dell'M9, il nuovissimo Museo multimediale del '900. La maratona prosegue per altri 2 chilometri nel Parco S.Giuliano, da dove pare la VM10K alle 8.30, quindi si attraversa il Ponte della Libertà. La gara entra quindi nella rinnovata area portuale di Santa Marta, per proseguire lungo le Zattere. Da qui iniziano i "fatidici" 14 ponti. Da Punta della Dogana i corridori imboccano il ponte galleggiante (lungo 166 metri) che unisce ai Giardini Reali. Un momento unico della gara, in cui si ha l'impressione di correre sull'acqua. Quindi il "giro d'onore" in Piazza San Marco con la sfilata accanto alla Basilica e a Palazzo Ducale e gran finale in Riva Sette Martiri.

Andrea Manzo

METEO

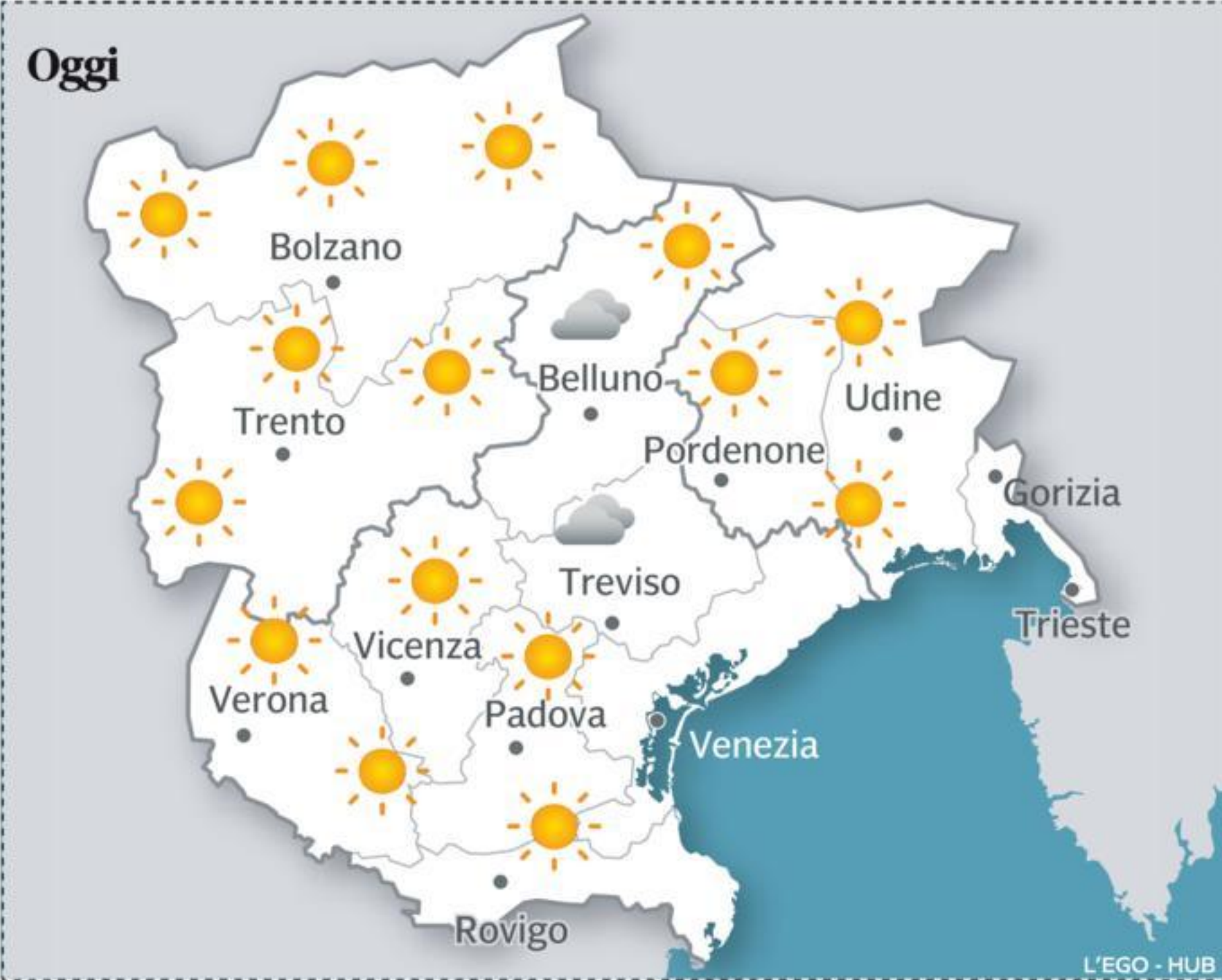
Maltempo al Sud e Isole, specie su Sicilia e Calabria.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile sul Veneto, ma poco sole a causa di velature anche spesse che offuscheranno i cieli per gran parte del periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile sul Trentino-Alto Adige, ma scarsamente soleggiata per estese e spesse velature che offuscheranno i cieli per l'intero periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile sul Friuli-Venezia Giulia, ma con scarso soleggiamento a causa di estese e spesse velature che copriranno i cieli.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	11	18
Bolzano	5	16	Bari	16	22
Gorizia	7	17	Bologna	8	17
Padova	6	15	Cagliari	17	24
Pordenone	4	17	Firenze	11	18
Rovigo	6	15	Genova	13	20
Trento	5	16	Milano	8	15
Treviso	4	15	Napoli	17	23
Trieste	9	18	Palermo	19	21
Udine	5	17	Perugia	9	17
Venezia	7	14	Reggio Calabria	17	19
Verona	7	15	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	5	14	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine in occasione della Settimana Sociale della Chiesa Cattolica** Att.
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 **Cuori** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.10 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
15.50 **Finale. Super Coppa Italiana 2021** Pallavolo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.00 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.15 **Private Eyes** Serie Tv
14.20 **Jumanji - Benvenuti nella giungla** Film Avventura
16.20 **Doctor Who - Il ritorno del Dottor Mysterio** Film Fantascienza
17.30 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Doppia colpa** Film Thriller. Di Simon Kaijser. Con Guy Pearce, Pierce Brosnan, Minnie Driver
23.10 **7 sconosciuti a El Royale** Film Giallo
1.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.45 **The Deep** Film Drammatico
3.15 **The Cured** Film Horror
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Untamed Valley** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Manon** Teatro
12.30 **Save The Date** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Le donne** Teatro
17.30 **Nessun Dorma** Doc.
18.30 **Piano Pianissimo** Doc.
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Note fantastiche per la riapertura** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Babel** Film
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
5.05 **Immensa Africa** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.55 **Tg4 Telegiornale** Info
7.15 **Super Partes** Attualità
8.30 **Cuore contro cuore** Serie Tv
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria** Film Giallo
14.45 **Aquile d'attacco** Film Guerra
17.00 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
24.00 **I fratelli Sisters** Film Western
2.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.00 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le invenzioni di Leonardo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Melaverde** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Notte Di Scherzi A Parte** Show. Condotto da Enrico Papi
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
8.05 **Scooby Doo va a Hollywood** Film Animazione
9.10 **Hart of Dixie** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.20 **Walker** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Legend of Tarzan** Film Avventura. Di David Yates. Con Alexander Skarsgård, Margot Robbie, Christian Stevens
23.40 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **Extreme E 2021** Automobilismo
3.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Distretto Di Polizia 6** Telefilm
8.05 **CHIPs** Serie Tv
9.35 **Una notte da dottore** Società
9.40 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
12.05 **King Kong** Film Avventura
15.00 **Le crociate** Film Storico
17.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.05 **Agente 007 - Una cascata di diamanti** Film Azione
21.00 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Joe Don Baker, Robert Mitchum
23.40 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
2.15 **Ragtime** Film Drammatico
4.40 **Ciaknews** Attualità
4.45 **Frankenstein** Film Horror
5.55 **Nonno Felice** Situation Comedy

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
12.00 **House of Gag** Show
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
15.45 **Stonehenge Apocalypse** Film Fantascienza
17.45 **Mansquito - Disastro infernale** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lussuria - Seduzione e tradimento** Film Drammatico. Di Ang Lee. Con Tony Leung Chiu Wai, Joan Chen, Tang Wei
24.00 **Legami!** Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX
9.40 **WWE NXT** Wrestling
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.55 **Real Crash TV** Società
13.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.45 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Border Security: Polonia** Attualità
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **ArtBox** Documentario
12.45 **L'Aria che Tira - Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità
17.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.15 **GP Made in Italy e Emilia Romagna. Moto2** Motociclismo
16.10 **Paddock Live** Automobilismo
16.25 **Grid** Motociclismo
17.00 **GP Made in Italy e Emilia Romagna. MotoGP** Motociclismo
18.15 **Zona Rossa** Motociclismo
18.40 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.55 **Paddock Live** Automobilismo
23.10 **GP Stati Uniti. F1** Automobilismo

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.25 **Wildest Indocina** Documentario
7.20 **Pianeta terra** Documentario
12.35 **Shark Week Top 50** Documentario
14.35 **Faster** Film Azione
16.30 **Indovina chi** Film Commedia
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Rocky II** Film Drammatico
23.55 **È uno sporco lavoro** Società
1.00 **Donne mortali** Documentario

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Qui Udine** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.45 **Fair Play** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Atalanta Vs Udinese** Calcio
15.30 **Viaggi e Turismo** Documentario
16.30 **Percoto Canta 2021** Musica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica - Serie A** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Musica E... Grandi concerti - Simply Red** Concerto

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Vivacità, estroversione, entusiasmo. Dinamismo nel lavoro, favorite le vendite. Venere promette **amore**. Questo per la prima decade dello Scorpione che non ha ancora molto da offrirvi, ma basta attendere, Sole darà luce pure ai pensieri nascosti nel cuore. Oggi Luna-Gemelli, segno dei fratelli, aiuta il dialogo in famiglia, ma restano opposizioni. Chiedete al coniuge se è ancora sposato con voi, per sentire che dice.

Toro dal 21/4 al 20/5
Siete nati gelosi ma sotto Scorpione rischiate di superare il limite. Non dovrete darla vinta a Marte quando sarà in Scorpione, si insinua nei pensieri, rende insicuri, si compiace di creare confusione. Il lavoro finché Mercurio è ottimo in Bilancia aiuta a scaricare la **tensione**. Ma tensione e segnali di violenza saranno presenti nella vita pubblica, questo annuncia il periodo più pericoloso dell'anno. Moderatevi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Segno dei due gemelli, siete nati nella confusione, figuriamoci se non sarete all'altezza della nuova situazione astrale, per altri impossibile per voi esaltante. Il primo giorno dell'amico Scorpione è festeggiato da Luna-Gemelli: di corsa verso nuovi traguardi professionali! Prendete **appuntamenti** d'affari per domani con Luna in trigono a Giove, in amore non fissate nulla, vedremo come andranno le cose questa notte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Gli influssi dello Scorpione dei prossimi giorni promettono nuove possibilità nelle finanze (dal 5 Mercurio non più negativo), potrete ricucire uno strappo con parenti, farete pace in amore, nel caso dovrete fare il possibile entro il 5 novembre. Questo giorno sembra segnare una linea di **rinnovamento** importante. Non opponetevi alle stelle che vogliono cambiare! Se in attesa di certi nuovi incontri non sarete delusi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le stelle sostengono che conoscete tutti i trucchi per arrivare di corsa al successo professionale e finanziario, ora dimostrate le vostre virtù. Da oggi Luna-Gemelli fino a Luna ultimo quarto in Leone il 28, con la protezione di Mercurio-Bilancia, potete guadagnare un'ottima posizione. Ma non attardatevi, spesso vi succede di perdere ore preziose con cose poco importanti, **incassate**, vi occuperete poi dei dettagli.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sbocciano idee di prim'ordine sotto il profondo Scorpione, troverete pure l'insolita pazienza di ascoltare e seguire gli altri. Non stancatevi fisicamente Luna oggi è in Gemelli quadrata a Nettuno (attenti al cibo che consumate in luoghi non adatti al vostro stomaco delicato), in amore c'è una sola via da prendere finché Marte non si spoglia in Scorpione, buttatela sul **romantico**, certi pretendenti ci cascano ancora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Che gioia vivere la domenica con Luna-Gemelli, mentre si forma un trigono fortunato con Mercurio e Marte nel vostro segno: sollievo per qualcosa dei giorni passati (soliti tribunali), ma pure un **incontro** inatteso essere - business o flirt. A proposito se siete soli, non fate gli spiritosi, non divertitevi troppo, Giove vi può incastrare quando meno ci pensate. Sposati, niente avventure, Luna del 26 spiffera tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come avete dormito la prima notte della vostra stagione? Attenti ai **sogni** che farete nel periodo di Sole nel segno, in trigono con Nettuno porta sogni premonitori. Siete da sempre molto sensibili al mondo dell'inconscio, ma mantenete sempre la vostra razionalità, ironia e autoironia, permalosità inclusa. Non lamentatevi più, la gente non si interessa dei nostri sogni (ad occhi aperti), il virus ha cambiato l'umanità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna in Gemelli è ovviamente contro, le difficoltà non mancano, ma si tratta di problemi che incontrano tutti, voi oggi siete solo più stanchi e più nervosi degli altri. Tuttavia il vostro nemico, ammesso che esista da qualche parte, abita nel **passato**. Tornate indietro col pensiero, scoprite cos'è che vi frena nel lavoro, ma anche nel mondo del privato ci sono problematiche che arrivano da lontano. Gola, reumatismi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Comprate immobili, fate qualche affare in quel campo, avete l'ottima protezione dei grandi pianeti che incidono su questi affari. Non serve concludere subito, Sole-Scorpione è appena iniziato, ma ricordate che dal 30 ottobre avrete pure Marte a favore e nessun pianeta contro! Professionisti e persone in vista, famose: le stelle vi preparano un'altra opportunità di **vittoria**, che non avrà seri impedimenti sino a maggio!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un'occasione da non perdere se non avete ancora conquistato "per sempre" quella persona che vi ha rapito il cuore. Magari avete incontrato più volte l'amore, ma ricordate cosa dice il vostro Urano, giudice e padre: nella vita possono esserci più storie e vari matrimoni, ma il **grande** amore è uno solo. Siamo certi che avete accanto un amore per sempre. Luna, Venere e Marte, Giove e Saturno, esaltazione della fortuna.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Quanto ai **disturbi** stagionali state attenti anche nei prossimi giorni, potete avere un fisico palestrato voi uomini, ma "dentro" siete deboli. Questo del resto è il limite del bellissimo Pesci che oggi, potendo, eviterà impegni stressanti ma può già prepararsi al prossimo martedì, Luna sarà in Cancro, campo della fortuna e amicizie. Snervanti discussioni tra ex. Prima chiudete con certi collaboratori, meglio sarà.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/10/2021 LOTTO

Bari	58	79	45	89	72
Cagliari	24	72	79	73	32
Firenze	52	61	2	30	87
Genova	56	4	77	17	88
Milano	62	46	45	24	42
Napoli	33	4	54	89	56
Palermo	22	58	11	7	34
Roma	38	65	86	63	76
Torino	60	28	12	7	63
Venezia	78	53	21	45	72
Nazionale	9	3	75	52	35

SuperEnalotto Jolly

11 83 12 1 15 20 — 46

Montepremi	103.864.648,60 €	Jackpot	7.758,68 €
6	- €	4	77,93 €
5+1	705.421,70 €	3	10,64 €
5	5.843,73 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/10/2021

SuperStar — Super Star 80

6	- €	3	1.064,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	7.793,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I GIOVANISSIMI DI QUESTO PAESE HANNO PERSO DUE ANNI DEL LORO PERCORSO FORMATIVO. LI HANNO PERSI PERCHÉ LA SCUOLA ITALIANA NON ERA PRONTA, NON PER LA PANDEMIA MA PER LE SFIDE TECNOLOGICHE, DELL'INNOVAZIONE».
Carlo Bonomi *presidente Confindustria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Ue

Il caso Polonia dimostra che l'Europa deve rinnovarsi: non per cedere ai sovranismi, ma per rafforzarsi

Roberto Papetti

Caro direttore, l'insensato sovranismo dei laeder polacchi, supportati dai giudici della Corte Costituzione da loro nominati, che hanno rigettato la prevalenza del diritto comunitario su quello nazionale, mina uno dei fondamenti dell'Unione Europea. Va ricordato che in Europa si entra solo sulla base di una domanda di ammissione, con la quale si accettano senza riserve l'insieme dei diritti, degli obblighi giuridici, e degli obiettivi politici condivisi. Nessuno ha obbligato i polacchi a presentare quella domanda, per non dire che dal 2004 la Polonia è il principale destinatario dei Fondi strutturali europei, senza i quali difficilmente può sopravvivere. Fa bene la Ue a mostrare fermezza, perchè non si sputa sul piatto in cui mangia, e se i polacchi non si adegueranno, gli si dovrà mostrare la porta con un bel "accomodatevi... e salutateci Putin!".

Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

Caro lettore, è evidente che la Polonia ha voluto sfidare la visione e la dimensione sovranazionale dell'Unione europea. E ha aperto un fronte pericoloso. Perchè se si mette in discussione la preminenza del diritto europeo, come potrebbe mai funzionare il mercato unico, da cui peraltro dipendono anche le sorti e lo sviluppo della Polonia stessa e dei suoi cittadini? Tuttavia non si può però pensare di risolvere il caso semplicemente mettendo alla porta Varsavia, escludendo cioè la Polonia dall'Unione. Parliamo di un Paese che rappresenta ormai un tassello importante del sistema europeo. Una sua esclusione avrebbe forti contraccolpi economici e politici e probabilmente determinerebbe anche un effetto domino all'interno dell'Unione, con l'inevitabile risultato di indebolire una Ue che già forte e solida proprio non è e che ha già sopportato l'uscita della Gran Bretagna. La decisione del Tribunale costituzionale polacco, un organo fortemente condizionato dalla politica e dipendente di fatto dal governo di Varsavia, ha in realtà posto all'ordine del giorno di Bruxelle e delle principali cancellerie europee un tema estremamente delicato: quello dell'equilibrio tra i poteri nazionali e quelli dell'Ue. Tra la natura stessa dell'Unione e la sovranità nazionale degli Stati membri. Lo ha fatto in modo brutale e politicamente inaccettabile e Bruxelles ha giustamente reagito con fermezza all'iniziativa polacca. Ma se la linea dura è necessaria per risolvere questa crisi, occorrerà poi anche avere il coraggio e la visione strategica per guardare oltre. Se si vogliono evitare altre azioni di rottura e altre exit, bisogna con ogni probabilità arrivare a una ridefinizione dei poteri costituzionali della Ue e del suo rapporto con i Paesi membri. Non è una resa ai sovranismi: è la presa d'atto che l'Europa non può essere considerata un monolite sempre uguale a se stesso. Deve avere la capacità di rinnovarsi e di ripensarsi per rafforzarsi. Il mondo cambia. Tutto cambia. Neppure l'Europa può pensare di stare ferma.

La pandemia

Lo Stato fa da scudo e tanti se ne infischiano

Le proteste puntigliose circoscritte al green-pass sembrano sottendere il solito emblematico iceberg. La pandemia, sul fronte dell'economia, a parte per chi vive di assembramenti (ristorazione, turismo, spettacolo eccetera), per il resto della popolazione è un evento di retrovia, cannonate lontane come campane a fondo valle, come furono il '68, il '77, gli scioperi di massa, il terrorismo, la guerra fredda, la caduta della cortina di ferro, tangentopoli e così via. Idem oggi le migrazioni. Come al solito, sta facendo da scudo e ombrello-ombrellone lo Stato. Anche stavolta, per i più, vita e lavoro proseguono tuttosommato come se niente fosse, senza convergenze parallele o necessità-esigenza di acquistare-aprire il giornale (termopile e riserva indiana). Lo scudo dello Stato sta reggendo l'urto ed è ben interposto. Tuttavia, quello che non è arginabile e vaccinabile, e che tange anche chi a Samarcanda si tiene lontano dal fronte, è la condizione umana, che non ha retrovie scudabili, e se ne infischia del pil, anche di quello personale. Oltre che ad apparire e ad avere, resta importante riuscire ad essere, e se non si fa uso di giornali e letteratura, è come andare di fretta a piedi come se non fosse già stata scoperta la ruota, confondendo l'agitazione con la velocità. Inescusabile persino dal punto di vista meramente legale, l'avversione al green-pass, alla patente, al semaforo e allo Stato scudiere.
Fabio Morandin

Le violenze a Roma

Incapacità nel gestire l'ordine pubblico

«Quell'operatore stava verificando la forza ondulatoria scaricata sul mezzo», ecco cosa stava verificando, secondo il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, l'agente di polizia in borghese durante gli scontri di Roma. Lo ha raccontato lei stessa in Parlamento, riferendo sui fatti accaduti lo scorso 9 ottobre. Una spiegazione del genere non si era mai sentita associata agli scontri di piazza. Una giustificazione che sembra più una discolpa a tutti i costi dell'operato del Viminale, nonostante i danni registrati a Roma.
La Lamorgese nega ci sia stata la trattativa tra la polizia e Forza nuova per il corteo verso la Cgil, mentre il rapporto della Questura di Roma, divulgato dalla trasmissione Fuori dal coro, riporta testualmente come sia «stato loro permesso di effettuare un percorso dinamico verso i locali della Cgil, così come richiesto dal leader di Forza Nuova, Giuliano Castellino». Leader che stando alle parole del ministro non avrebbe preso parte alla trattativa con la Digos. Trattativa resa ancora più imbarazzante da una consapevolezza evidente, ovverosia che si stesse cercando un compromesso con un leader che per via del Daspo in quella piazza non avrebbe dovuto esserci. Ciò che resta sono i danni causati a Roma e l'incapacità di prevenire e gestire tale situazione.
Antonio Cascone
Padova

Berlusconi assolto

Quei pm fanno il bello e il cattivo tempo

E' evidente che i P.M fanno il bello e cattivo tempo. Potere assoluto sulla libertà individuale del cittadino che quasi sempre non ha i mezzi per difendersi dalle accuse. Berlusconi ha potuto e saputo difendersi perchè ha possibilità ecomiche infinite per pagare gli avvocati nei tribunali. Il cittadino sprovvisto di risorse economiche sufficienti è soccombente. Il legislatore non interviene sull'argomento. Perchè?
Michele Russi
Padova

Domanda a Nordio

Perchè mai un ruolo nella magistratura?

Le confesso che una delle più stuzzicanti ragioni, non la sola, che mi inducono ad essere abituale lettore del suo giornale sta nella speranza di trovarvi un editoriale del dr. Carlo Nordio. Ne apprezzo il linguaggio, dotto e semplice ad un tempo, la chiarezza espositiva su complessi temi inerenti al variegato mondo della legalità da cui proviene dopo avervi maturato una brillante carriera da magistrato illuminato e integerrimo. Però mi chiedo, e idealmente gli chiedo, per quale ragione, più o meno recondita, non sia mai stato chiamato a ricoprire un ruolo istituzionale ai massimi livelli in magistratura (es. CSM) in virtù del suo ineccepibile curriculum professionale. O forse, azzardo, è stato interpellato e ha preferito mantenere le distanze?
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Politica italiana

Una domanda a Salvini

Conosciamo la doppiezza dei politici. Promettere cose che sai di non soddisfare è nello stile, si fa per dire, di quei politici che hanno portato al bel risultato che alle ultime elezioni amministrative si sono recati ai seggi il 50% degli elettori. Evidentemente schifati e anestetizzati da questa classe politica. Un esempio. Salvini nel Parlamento di Roma, ha fatto votare ai parlamentari leghisti la mozione del governo che Draghi ha presentato così: "Non è solo per bisogno che si sta in Europa, ma perché se ne condividono gli ideali". Mentre nel Parlamento europeo sulla questione polacca che pretende che le sue leggi nazionali siano al di sopra delle direttive europee, la Lega ha votato contro la mozione che ribadiva che è l'Ue a dettare le regole che devono poi essere recepite totalmente dagli Stati membri. Domanda a Salvini: la posizione della Lega è quella di Roma, oppure quella di Bruxelles. Le due linee sono chiaramente in conflitto. Non si può stare con due piedi in una scarpa.
Anilo Castellarin
S.Giovanni di Casarsa

Pensioni

Quei parametri da fantabiologia

Quota 102, 103 per andare in pensione. Il Goveno pensa già a questi parametri previdenziali da fantabiologia umana tali ad imporre categoricamente a lasciare il lavoro ad una età prossima ai 70 anni anagrafici. Non c'è verso di pensare a come ci si sente psicofisicamente verso questa meta esistenziale che pochi riescono a raggiungere, e con quali aspettative di vita secondo l'epiteto della Fornero? Giovani che potrebbero rimpiazzare i vetusti lavoratori che dovranno attendere anni per sblocco di posti di lavoro coinvogliando a loro a serie problematiche esistenziali psicolavorative. Una sorta di schiavitù.
Giancarlo Lorenzon
Spresiano (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/10/2021 è stata di **51.235**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mamma, papà, figlia e cane morti durante un'escursione

Mamma, papà e figlia di 1 anno morti l'estate scorsa durante un'escursione in California sono stati uccisi dal caldo e dalla sete. Lo hanno stabilito gli investigatori

IL COMMENTO SU GAZZETTINO.IT

Stefano Puzzer alla San Benedetto dopo lo stop alla manifestazione

Le proteste più o meno spontanee hanno un grande problema: saperle governare. Purtroppo i portuali triestini hanno peccato su questo fronte. Giusto dunque annullare il corteo (GoogleUser_GZ_16628)

L'analisi

La trattativa che serve per tutelare l'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

tutti i partiti sovranisti, a partire dalla Lega e Fratelli d'Italia. Con questi rapporti di forza si potrebbe pensare alla prospettiva di una ferma azione per ristabilire la supremazia della legge di fronte al sovvertimento delle regole comunitarie. Costituirebbe quindi una reazione certamente appropriata applicare l'articolo del trattato che porta alla sospensione del diritto di voto della Polonia nel Consiglio europeo. Lo stesso trattato prevede tuttavia che l'applicazione di questa misura debba essere approvata all'unanimità. Una via evidentemente non percorribile, in quanto l'Ungheria non sarebbe mai disposta a concedere il proprio voto.

Un'altra strada sarebbe quella di avviare procedure di infrazione contro la Polonia con sanzioni pecuniarie, una volta verificata la violazione di vincolanti leggi europee. Questa misura sarebbe sicuramente efficace nei confronti di un paese che ha fondato il proprio straordinario sviluppo soprattutto sulle risorse dell'Unione.

Per mettere in atto questa decisione non occorre l'unanimità, ma è tuttavia necessaria una lunghissima procedura che deve obbligatoriamente passare attraverso il pronunciamento della Corte di Giustizia Europea.

Per costringere la Polonia all'immediato rispetto delle regole europee rimane quindi un unico strumento: non versare al paese le ingenti risorse economiche previste in suo favore dal NextGenerationEU, risorse assolutamente necessarie perché la Polonia sia in grado di superare la crisi prodotta dal Covid. Questo sarebbe possibile dato che, da gennaio di quest'anno, è stato adottato un regolamento che prevede la sospensione di questi fondi in caso di violazioni dello stato di diritto talmente gravi da mettere a rischio il loro uso corretto. La mancanza di indipendenza della magistratura rientra certamente tra questi casi.

Dovrebbe bastare la semplice minaccia dell'applicazione di questa misura per fare rientrare la Polonia nell'ambito delle leggi comunitarie, tanto più che oltre l'85% dei polacchi è favorevole all'appartenenza del proprio paese all'Unione.

Resta quindi il problema di spiegare il comportamento del governo polacco, e soprattutto del Primo Ministro Mateusz Morawiecki che, con espressioni inaccettabili, ha fatto di tutto per provocare la presidente della Commissione Europea, pur sapendo che la strada dell'uscita della Polonia dall'Unione è economicamente e politicamente impraticabile. Quest'apparente assurdità trova alcune plausibili spiegazioni. La prima è che l'attuale governo, come spesso accade, è spinto soprattutto da ragioni contingenti di politica interna e che, trovandosi sfidato da una crescente opposizione che ha portato nelle vie di Varsavia decine di migliaia di dimostranti, vuole forse preparare un'anticipata campagna elettorale agitando la bandiera dell'antico patriottismo calpestato da intollerabili interferenze esterne. A questa si aggiunge la più fondata ipotesi che il Primo ministro polacco sia convinto che il Consiglio Europeo, subissato da tanti problemi impellenti, non sia in grado di aggiungere ad essi una drammatica battaglia istituzionale, soprattutto nei confronti di un paese che, più di ogni altro, tiene alta la pressione contro la Russia. Ci si prepara quindi all'ennesima inevitabile, e forse necessaria, mediazione. Bisogna tuttavia tenere presente che, come ha dichiarato il presidente del Parlamento Europeo, le regole fondamentali dell'UE non sono mai state messe in gioco in modo così radicale. Il compromesso sarà quindi probabilmente raggiunto, ma la capacità decisionale delle istituzioni europee riceverà un'ennesima sconfitta e, in futuro, si moltiplicheranno i casi di diserzione nei confronti delle regole comuni e dei principi fondamentali dell'Unione.

La difficoltà di adottare le misure appropriate di fronte a un comportamento che viola una regola fondante dell'UE, dimostra palesemente che queste regole debbono essere cambiate. Soprattutto la necessità dell'unanimità è ancora una volta l'elemento che impedisce l'adozione di una politica comune, anche quando l'assoluta maggioranza dei paesi la ritiene indispensabile. Dobbiamo infatti tenere ben presente che, se obbligati da questa regola, saremo costretti a ricercare una paralizzante mediazione anche nel caso di ogni nuova trasgressione dei principi più sacri e condivisi. Non resta che augurarci che la conferenza sul futuro dell'Europa, finalmente entrata nel pieno dei suoi lavori, possa rimuovere una volta per tutte questo ostacolo.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 24, Ottobre 2021

Sant'Antonio Maria Claret, vescovo. Percorse la regione della Catalogna in Spagna predicando al popolo istituendo la Società dei Missionari Figli del Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine.

6°C 15°C

Il Sole Sorge 7.32 Tramonta 18.07
La Luna Sorge 19.34 Cala 10.19

"IL CARRO DI DIONISO" A OSOPPO CON DENNY MENDEZ E VITO CESARO ATTORE E REGISTA

Commedia brillante

L'ex Miss Italia Denny Mendez

A pagina XIV

Pianoforte

Fazioli in prima fila al Concorso Fryderyk Chopin di Varsavia

Silvestrini a pagina XIV

Fondazione Friuli

Un museo sempre più accessibile ai disabili

«Un museo accessibile significa anche garantire a tutti esperienze di visita esaustive e appaganti».

A pagina VII

Green pass, la protesta si sgonfia

▶Ieri il vertice a Trieste tra i manifestanti e il ministro Patuanelli
Chiesto il ritiro del decreto, ma il governo ha già chiuso la porta

▶Gli attivisti: tempo fino a martedì, poi torniamo in piazza
In Fvg il picco di test rapidi fa scoprire i contagi sommersi

Venti minuti faccia a faccia. Da una parte il ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli; dall'altra il "gotha" del Coordinamento 15 ottobre contro il Green pass, con l'ex leader dei portuali Stefano Puzzer in prima linea. Richieste precise: via il certificato e l'obbligo vaccinale per i sanitari, condanna di ogni violenza e scuse pubbliche per lo sgombero del porto. Ma il governo ha già sbattuto la porta, confermando vaccini negli ospedali e Green pass. E la protesta per ora si smonta. Martedì possibili nuove tensioni. Ieri in Fvg 150 contagi, con il boom di tamponi rapidi che fa scoprire anche i casi sommersi.

Alle pagine II e III e a pagina 5 del fascicolo nazionale

PROTESTA Nei giorni scorsi

Blocco dei porti allarme sicurezza

▶Il sindacato dei finanzieri mette in guardia sui rischi dello stop agli scali

«Il recente riassetto ordinativo dei reparti della Guardia di Finanza nella nostra regione, se non sarà accompagnato da un'iniezione di personale giovane e motivato, rischia da qui al 2024 di creare una situazione insostenibile sotto il profilo della sicurezza del territorio e della vigilanza economico finanziaria. È necessario quindi uno sforzo sinergico delle istituzioni per garantire da un lato il rafforzamento degli organici, dall'altro condizioni di lavoro migliori e più sicure».

A pagina III

PORTO A Trieste

Calcio serie A In campo all'ora di pranzo

Udinese, contro l'Atalanta servono punti

Inizia a Bergamo la seconda maratona dell'Udinese di tre gare in una settimana, con le assenze di Pereyra (squalificato) e Deulofeu (infortunato) sostituiti probabilmente da Arslan e Pussetto. Due cambi forzati, ma che possono anche essere stimolo per chi giocherà A pagina XI

Sanità

Atto di accusa dei medici, chiesto un incontro urgente

Dirigenti medici e sanitari "esclusi" dalle decisioni che contano, a partire da quelle che riguardano la riforma del sistema. Sindacati non coinvolti nell'elaborazione dei documenti. Ma anche carenze di personale irrisolte e investimenti sul personale ancora fuori dai radar. Il documento di denuncia firmato dall'Intersindacale medica non è rimasto inascoltato. La minoranza chiede un'audizione.

A pagina II e III

Carabinieri

Doppio colpo bloccata una coppia

Individuati e denunciati gli autori di due furti messi a segno nel Friuli Collinare nelle scorse settimane. Si tratta di una coppia di nomadi (un uomo 46enne e la convivente 44enne, entrambi con precedenti di polizia), residenti in zona. Ad arrivare a loro i carabinieri della Stazione di San Daniele del Friuli, supportati dai colleghi della Stazione di Codroipo, che li hanno deferiti in stato di libertà, per "furto continuato aggravato in concorso".

A pagina V

Assistenza a casa, via ai progetti

Prende corpo ora, con una delibera della Giunta regionale proposta dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi a partire da quanto previsto dalla legge regionale 10/1997, la progettazione di sperimentazioni per assistere a domicilio persone con demenza, avvalendosi del contributo regionale che abitualmente abbatte la quota giornaliera degli ospiti non autosufficienti accolti in residenze per anziani. Un'operazione possibile proprio perché nella norma del '97 si prevede che una quota del contributo regionale per abbattere le rette possa essere estesa anche alle persone non autosufficienti prese in carico a domicilio.

A pagina V

NORMATIVA Trova applicazione la norma offrendo nuove occasioni

La vicenda

Il caso Kappa Vu portato in consiglio municipale a Udine

Il caso Kappa Vu arriva anche in consiglio comunale a Udine. Federico Pirone (Innovare) ha infatti presentato un'interrogazione per chiedere alla giunta di prendere posizione, ricordando, tra l'altro, l'impegno della casa editrice sul fronte della valorizzazione della cultura friulana e i rapporti con la Biblioteca Joppi e col Comune.

A pagina V

Virus, la situazione

OSPEDALE Nell'Azienda Friuli centrale le carenze di organico sono elevate

«Medici inascoltati subito un vertice»

▸L'atto di accusa dell'Intersindacale è stato recepito dalle minoranze Il M5S chiede la convocazione della terza commissione per discutere

IL CASO

UDINE Dirigenti medici e sanitari "esclusi" dalle decisioni che contano, a partire da quelle che riguardano la riforma del sistema e che ridisegnano l'ossatura del servizio sanitario regionale in applicazione del Pnrr. Sindacati non coinvolti nell'elaborazione dei documenti. Ma anche carenze di personale irrisolte («In AsuFc rispetto al 2018 mancano 370 unità», ricordano i sindacalisti) e investimenti sul personale ancora fuori dai radar. Lontanissimi i tempi in cui camici bianchi e infermieri erano chiamati «eroi», scrivono i rappresentanti dei lavoratori. L'articolato documento di denuncia firmato dall'Intersindacale medica (Alberto Peratoner di Aaroi Emac, Valtiero Fregonese di Anaao Assomed, Antonio Maria Miotti di Anpo Ascoti Fials Medici, Nicola Cannarsa di Cisl Medici, Stefano Smania del Fassid, Samuel Del Gesso di Fedirts, Calogero Anzallo di Fp Cgil e Patrizia Esposito di Fvm) non è rimasto inascoltato.

IL DOCUMENTO

«E finalmente siamo tornati alla normalità», scrivono ironicamente i sindacati nella loro nota. «Da eroi a "fattori della produzione"». «È tornata la normalità. Ognuno al suo posto!». A suscitare polemica la delibera 1446 del 24 settembre scorso che configura il futuro del Ssr, con centrali operative territoriali, ospedali di comunità, case della comunità. «Belle strutture! Ma il personale per farle funzionare dove lo troviamo? Nell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (AsuFc) rispetto al 2018 mancano 370 unità (cifre dall'Azienda). C'è qualche traccia di investimenti sul personale nei piani della Regione? E di tutto questo si è mai parlato con i veri rappresentanti dei Dirigenti medici-sanitari, cioè le loro associazioni sindacali? No. Sono mai stati coinvolti nella elaborazione dei documenti? No». E lo stesso, dicono, vale per il protocollo di intesa Regione Università. Stessa musica, lamentano, per gli atti aziendali. «Pare molto difficile - scrivono - trovare delle differenze nella gestione del Servizio Sanitario Regionale tra la precedente Giunta, con il binomio Serracchiani-Telesca, e l'attuale Fedriga-Riccardi: i buoni propositi iniziali del maggio 2018 avevano suscitato le nostre speranze, ma non corrispondono ai fatti che vediamo. All'assessore Riccardi, al Direttore Centrale Salute, ai direttori generali delle Aziende Sanitarie, diciamo che tutto questo non va bene. Abbiamo atteso con pazienza: ci siamo fidati delle promesse. Il silenzio "assordante" da parte dei responsabili, a questo punto, non è più tollerabile».

LE REAZIONI

«Le molte risorse che, anche in assestamento, sono destinate alla salute richiedono risultati e dopo tre anni, continue lezioni dal banco della Giunta, rimbrotti e qualche ironia di troppo, non si vedono non solo i risultati, ma anche le prospettive di ripartenza, di maggior efficienza e efficacia appaiono assai lontane. È più che comprensibile se le organizzazioni sindacali, questa volta tutte le rappresentanze della dirigenza medica, segnalano ancora la mancata informazione, il mancato coinvolgimento, la mancata programmazione, la mancata predisposizione di procedure assuntive idonee ad affrontare sfide e progetto del Pnrr. La preoccupazione dei medici è pienamente condivisa dai cittadini utenti della sanità regionale». Lo afferma il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, del Pd. «Per l'assessore Riccardi prima c'era la pandemia come scusa - indica Spitaleri - per ogni disattenzione, disorganizzazione e mancato coinvolgimento, ora semplicemente non si può disturbare il manovratore». Il Gruppo consiliare del Mo-

SPITALERI (PD): «VIETATO DISTURBARE IL MANOVRATORE» LIGUORI: GRAVE REPRIMENDA

Il Green pass fa scovare anche i contagi sommersi

LO SCENARIO

PORDENONE Il Green pass non porta solamente proteste e disagi. Permette anche di "scovare" i contagi latenti che dall'inizio della pandemia nessun sistema di sorveglianza era mai riuscito a intercettare. Tutto grazie al continuo boom di tamponi, che coinvolge soprattutto la popolazione non vaccinata. E gli esperti su questo concordano: una migliore "mappa" dei contagi potrà aiutare il sistema di prevenzione a scoprire nuove catene di trasmissione. E a bloccarle sul nascere, impedendo lo sviluppo di focolai.

Negli ultimi sette giorni in Friuli Venezia Giulia sono stati scoperti 73 nuovi positivi al Coronavirus proprio grazie alle decine di migliaia di test rapidi antigenici effettuati sulla popolazione apparentemente sana, senza sintomi, che altrimenti avrebbe continuato la sua vita senza sapere di portare con sé il contagio. A partire da quei 73 nuovi casi, poi, si è proceduto all'isolamento delle persone a stretto contatto, sulla base del solito metodo ormai collaudato. È una parte dell'aumento del contagio in regione, ma sotto sotto è una buona notizia. Grazie a questa operazione "involontaria", infatti, sono state fermate 73 potenziali catene di contagio, che avrebbero potuto portare alla nascita di cluster pericolosi. Il tasso è ancora particolarmente basso, perché ogni giorno nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia vengono effettuati ed esaminati più di 15mila tamponi. Ma un'operazione del genere non era mai stata messa in campo prima, ed è un fattore di sicurezza in più in una fase particolarmente incerta della pandemia nella nostra regione.

E il punto della situazione sul territorio è tornato a farlo anche il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Ha messo l'accento soprattutto e ancora una volta sull'importanza della campagna vaccinale. «Tutto il Nord Est storicamente è meno sensibile ai vaccini, con bassi tassi». Ma nel caso Covid «le coperture sono elevate e le stiamo ampliando il più possibile» non solo come Fvg ma anche come sistema regioni. Così il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha risposto a una domanda sui bassi tassi di vaccinazione e al contrario gli alti numeri di diffusione del Covid in Fvg, nel corso trasmissione radiofonica Sabato anch'io, su Radiouno. «È estremamente pericoloso dire che il Covid non esiste o è poco più di un'influenza, io ho visto gli ospedali pieni e l'impossibilità per gli altri pazienti di essere assistiti. Non si può dire a un malato di tumore di tornare dopo un po' di tempo perché gli ospedali sono pieni. Oggi abbiamo un'arma, che è il vaccino, dobbiamo utilizzarla».

15MILA TEST RAPIDI AL GIORNO IN UNA SETTIMANA TROVATE GIÀ 73 INFEZIONI CHE ALTRIMENTI SAREBBERO TOTALMENTE SFUGGITE AL SISTEMA DELLA PREVENZIONE

CERTIFICATO VERDE La verifica di un Green pass

IL PROBLEMA

Secondo il presidente della Conferenza e del Friuli Venezia Giulia, «c'è una frangia radicale no vax su cui temo abbiamo pochi strumenti di convinzione, ma tanti si sono avvicinati a questi per paura, perché magari è stato detto loro che il vaccino è pericoloso, e questi dobbiamo convincerli» Il rimedio è stato ribadito ancora da Fedriga: «Dobbiamo evitare scontri, faccio un appello a tutte forze politiche, la mia compresa, in questo senso. Le istituzioni devono raggiungere gli obiettivi». Obiettivi ancora più importanti se si parla solamente del FVG, dove la campagna vaccinale sconta ancora un ritardo di tre-quattro punti percentuali rispetto alla media del Paese.

M.A.

SCAFANDRATI E IN PRIMA LINEA Un'immagine che la pandemia ha reso quotidiana, con gli operatori della salute costretti a girare "scafandrati" per evitare il propagarsi del contagio

Vimento 5 Stelle chiede la convocazione della III Commissione per ascoltare l'assessore Riccardi e le principali rappresentanze sindacali sulla carenza di personale del Ssr, in relazione ai piani di fabbisogno e considerati i documenti di programmazione, incluso il piano regionale di governo delle liste d'attesa. La nota dei sindacati secondo Andrea Ussai «conferma una situazione insostenibile per quanto riguarda la carenza di personale. E denuncia ancora una volta la totale mancanza di confronto con i professionist». «Consideriamo grave - commenta Simona Liguori, consigliera regionale dei Cittadini - la reprimenda della nota intersindacale nei confronti della gestione della sanità regionale targata Fedriga&Riccardi. Con questa nota le 8 sigle sindacali presentano alla Giunta il conto di ormai 3 anni di pianificazione sanitaria che in sostanza non li ha coinvolti nelle scelte di programmazione che di fatto hanno subito come lavoratori».

Quattro vittime

In regione 150 nuovi casi positivi

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.838 tamponi molecolari sono stati rilevati 133 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,75%. Sono inoltre 17.464 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 17 casi (0,10%). Ieri si sono registrati 4 decessi (due uomini, di 80 e di 87 anni di Trieste, e due donne, di 94 e di 100 anni di Muggia); sono 8 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre rimangono 50 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 3.845, con la seguente suddivisione territoriale: 841 a Trieste, 2.026 a Udine, 681 a Pordenone e 297 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.503, i clinicamente guariti 28 e 1.115 le persone in isolamento. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 115.549 persone (il totale dei casi positivi è stato ridotto di una unità a seguito della revisione di un test positivo) con la seguente suddivisione territoriale: 24.050 a Trieste, 52.921 a Udine, 23.132 a Pordenone, 13.833 a Gorizia e 1.613 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un operatore socio sanitario e di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e di un medico dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo. Relativamente alle strutture residenziali per anziani si registra il contagio di un operatore.

Covid e blocco dei porti Elevato al massimo livello il rischio di infiltrazioni

▶Il sindacato dei finanzieri mette in guardia rispetto ai possibili effetti della pandemia e degli stop agli scali

L'ALLARME CORRELATO

PORDENONE «Il recente riassetto ordinativo dei reparti della Guardia di Finanza nella nostra regione, se non sarà accompagnato da un'iniezione di personale giovane e motivato, rischia da qui al 2024 di creare una situazione insostenibile sotto il profilo della sicurezza del territorio e della vigilanza economico finanziaria. È necessario quindi uno sforzo sinergico delle istituzioni per garantire da un lato il rafforzamento degli organici, dall'altro condizioni di lavoro migliori e più sicure alle forze dell'ordine».

È quanto sostiene Armando Gallucci, segretario regionale del Silf (Sindacato italiano lavoratori finanzieri), il più rappresentativo tra i sindacati dei finanzieri attivi a livello nazionale e in Friuli Venezia Giulia.

IL PROBLEMA

Preoccupato dall'intensificarsi di episodi anche gravi legati alla presenza della criminalità organizzata sul territorio, tra cui il recente inseguimento autostradale conclusosi con un incident, fortunatamente senza conseguenze gravi, per una pattuglia della Gdf di Gorizia, Gallucci denuncia come la nostra regione stia diventando sempre più crocevia di traffici illeciti: «I porti dell'alto Adriatico – spiega – rappresentano purtroppo un punto sensibile in particolare per i traffici di stupefacenti e armi e periodi come questi, caratterizzati da blocchi e rischi di interruzione delle attività, con la conseguente concentrazione di volumi anomali di traffico, vanno a scapito dell'azione di controllo della Guardia di Finanza e dell'amministrazione doganale.

PROCURA

Ecco perché mai come in questo momento, come ha segnalato del resto anche il procuratore capo di Trieste De Nicolo, è importante mantenere alta l'attenzione sul rischio di infiltrazioni mafiose e criminali e garantire il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine. Da qui l'esigenza improrogabile di potenziare gli organici, che risentono pesantemente dell'insufficiente turnover e dell'innalzamento dell'età media».

EMERGENZE

Ma il Silf si rivolge anche alla politica regionale, sollecitando «investimenti e iniziative tese al miglioramento delle condizioni di lavoro in tutti i settori, puntando a ridurre il tasso di infortuni, in forte crescita, e nel caso specifico degli operatori di sicurezza mettendo in campo interventi tesi a risolvere criticità come la mancata copertura Inail».

LA RICHIESTA

La richiesta del Silf, «già avanzata più volte nei confronti della giunta regionale, ma senza ottenere alcuna risposta», è quella di riconoscere l'estensione dell'esenzione dal ticket sanitario per i lavoratori delle forze dell'ordine.

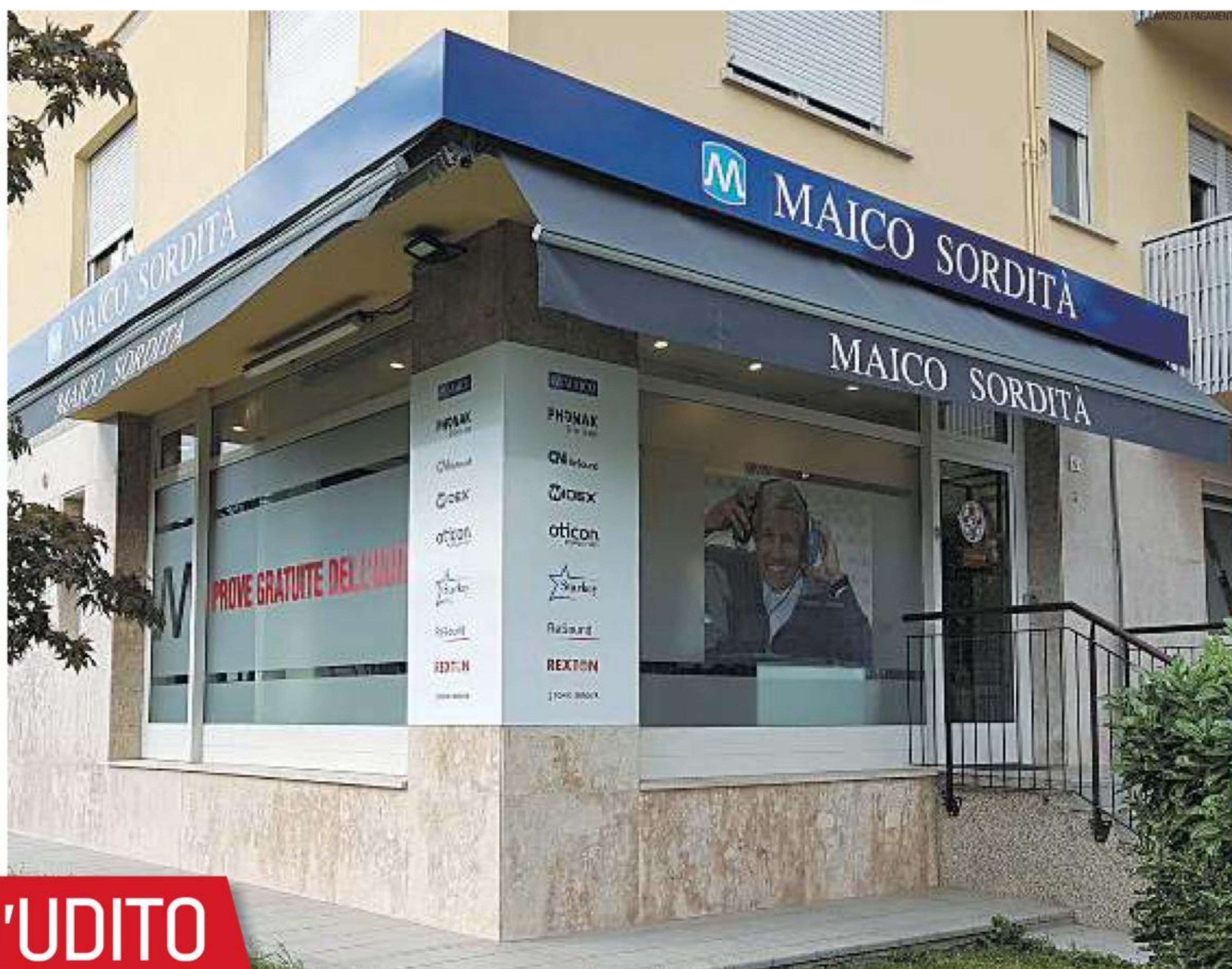
SICUREZZA

«La sicurezza dei cittadini non si tutela infatti con misure di emergenza e con l'innalzamento di nuovi muri – conclude Gallucci – ma con un'attenzione quotidiana e concreta nei confronti di chi opera per salvaguardare la legalità e per presidiare il territorio».

IL TIMORE È LEGATO AL FATTO CHE EVENTUALI TUMULTI POSSANO PROVOCARE L'APERTURA DI SPAZI PER LE ATTIVITÀ ILLECITE

L'APPELLO: «SERVONO IMMEDIATI RINFORZI PER GARANTIRE LA LEGALITÀ»

IL VARCO Il varco quattro del porto di Trieste presidiato

AUDIOPROTESISTA MAICO

NUOVO STUDIO dell'UDITO

FELETTO UMBERTO Tel. 0432 419909

Piazza Unità d'Italia, 6 dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Con l'apertura del nuovo **Studio di Feletto Umberto**, **MAICO** cresce per essere sempre più vicina a chi vuole **"SENTIRE PER CAPIRE"**, un traguardo che vogliamo aiutarvi a raggiungere.

Nel nuovissimo centro di **FELETTO UMBERTO in Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909** troverete le più moderne e innovative strumentazioni e apparecchi di ultima generazione che ci daranno la possibilità di **farvi sentire meglio**.

SATURIMETRO IN OMAGGIO PER TE CHE FAI LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO

VALIDO FINO AL 30 OTTOBRE E FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico PiCCoLO è:

- **INVISIBILE**
  È talmente piccolo che non si vede
- **SEMPLICE DA USARE**
- **COLLEGABILE ALLA TV**
  Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico
- **REGOLABILE DAL TELEFONO**
  Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare

TUO CON -25% DI SCONTO
VALIDO FINO AL 30 OTTOBRE

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

Assistenza a casa, via alle sperimentazioni

▶Una delibera appena varata dalla giunta regionale

GIUNTA

UDINE Dalla previsione normativa alla pratica, il passaggio è tutt'altro che breve, soprattutto se il tema è delicato come la presa in carico a domicilio di persone non autosufficienti. Prende così corpo ora, con una delibera della Giunta regionale proposta dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi a partire da quanto previsto dalla legge regionale 10/1997, la progettazione di sperimentazioni per assistere a domicilio persone con demenza, avvalendosi del contributo regionale che abitualmente abbatte la quota giornaliera degli ospiti non autosufficienti accolti in residenze per anziani. Un'operazione possibile proprio perché nella norma del '97 si prevede che una quota del contributo regionale per abbattere le rette possa essere estesa anche alle persone non autosufficienti prese in carico a domicilio. «Preliminarmente all'adozione della delibera – ha spiegato Riccardi - è stato avviato un percorso di confronto e condivisione con tutti i soggetti pubblici e privati che già svolgono sul territorio azioni di sostegno alla domiciliarità di anziani non autosufficienti, coinvolgendo anche enti rappresentativi dei potenziali beneficiari e delle famiglie. Tale percorso consentirà di acquisire dati e informazioni oggi solo parzialmente in possesso dell'amministrazione regionale in relazione ai bisogni da soddisfare, agli interventi necessari, alle modalità di realizzazione degli stessi e alle risorse formali e informali già disponibili». A partire da queste conoscenze, ha aggiunto, «sarà possibile definire le caratteristiche dei progetti sperimentali, l'entità e le modalità di erogazione dei contributi nonché i requisiti per l'individuazione delle persone prese in carico a domicilio e i criteri per l'inserimento nei progetti sperimentali». Saranno le Aziende sanitarie a definire i contenuti degli interventi sperimentali e a individuare le persone cui applicarli, «per assicurare il massimo livello di integrazione sociosanitaria e una regia complessiva».

AMMINISTRAZIONE La sede

EMENDAMENTO

La Giunta regionale ha anche presentato un emendamento, approvato, alla legge di assestamento del bilancio autunnale, che prevede un contributo a fondo perduto di 158mila euro alla cooperativa sociale «Il Seme» di Fiume Veneto per realizzare un progetto che prevede lo sviluppo delle filiere sociali-agroalimentari, compresa la ristorazione collettiva e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti al dettaglio e all'ingrosso. L'obiettivo è promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati con problemi di salute mentale e di disabilità. Fa passi avanti verso la sua completa attuazione, intanto, il Piano paesaggistico regionale, formalmente entrato in vigore il 10 maggio del 2018. Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e al territorio Graziano Pizzimenti, infatti, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo che dovrà essere sottoscritto da Regione e ministero della Cultura. Questo passaggio sarà dirimente per procedere con il processo di pianificazione su scala locale.

Antonella Lanfrit

Carabinieri

Ladri acrobati rubano i telefonini

Ladri acrobati, la scorsa notte, in un centro di telefonia del Centro Commerciale Città Fiera di Martignacco.
A confermare il furto sono stati i responsabili del punto vendita che hanno immediatamente chiamato il 112.
Dalle notizie raccolte fino ad ora, i ladri acrobati hanno cercato a lungo un modo per accedere e dopo numerosi tentativi, sono riusciti a entrare dal tetto del negozio. È scattato subito l'allarme ma i malviventi sono stati velocissimi riuscendo comunque a rubare degli smartphone, il cui valore è in corso di quantificazione, ma si aggirerebbe attorno ai 20mila euro Si tratterebbe di un centinaio di pezzi. Indagano i Carabinieri della Compagnia di Udine.

Casa editrice esclusa a Torino interrogazione di Pirone

INTERROGAZIONE

UDINE Il caso Kappa Vu arriva anche in consiglio comunale a Udine. Federico Pirone (Innovare) ha infatti presentato un'interrogazione per chiedere alla giunta di prendere posizione. «L'esclusione della Kappa Vu dal Salone del Libro di Torino ad opera della Regione Fvg – ha detto Pirone -, è avvenuta non con una comunicazione scritta, ma con una telefonata e nemmeno una telefonata alla diretta interessata, bensì all'associazione di editori di cui Kappa Vu fa parte, con l'avvertimento di esclusione di tutti gli altri editori appartenenti all'associazione stessa. Questa decisione, oltre a costituire un danno economico per un'impresa culturale della nostra città, è avvenuta in base ad un "giudizio di merito" dal punto di vista politico da parte della Regione sulle pubblicazioni della casa editrice stessa, in merito alle esecrabili vicende del confine orientale (la casa editrice è stata "accusata" di negazionismo sulle foibe, ndr). È un fatto grave che la politica operi discriminazioni sulla base di idee non ritenute "proprie"». Grave, sostiene Pirone anche il fatto che ad essere discriminata sia stata una casa editrice udinese con un tale curriculum: «Dalla fondazione nel 1987, la produzione della Kappa Vu comprende oltre 300 titoli che spaziano in moltissime collane, dalla didattica in lingua friulana, alla narrativa e alla poesia in italiano e friulano, alla saggistica su problemi ambientali, sociali e del mondo del lavoro, alla storia non solo del confine orientale. Con Kappa Vu collaborano alcuni tra i più affermati autori del nostro territorio e diversi autori che hanno pubblicato con essa sul complesso argomento del confine orientale pubblicano anche su case editrici nazionali; Kappa Vu, dal 2006, ha ricevuto contributi regionali esclusivamente per la sua attività di ricerca, produzione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana». Pirone ricorda che Kappa Vu «ha collaborato con il Comune e la Biblioteca Civica per incontri, conferenze e iniziative, come ad esempio la Notte dei Lettori 2021. Dato quindi che l'articolo 21 della Costituzione afferma che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"», sottolinea, «vorremmo sapere se sindaco e assessore alla cultura intendono prendere posizione a favore della Kappa Vu».

Alessia Pilotto

Colpi nel Friuli collinare denunciata coppia di nomadi

CARABINIERI

UDINE Individuati e denunciati gli autori di due furti messi a segno nel Friuli Collinare nelle scorse settimane. Si tratta di una coppia di nomadi (un uomo 46enne e la convivente 44enne, entrambi con precedenti di polizia), residenti in zona. Ad arrivare a loro i carabinieri della Stazione di San Daniele del Friuli, supportati dai colleghi della Stazione di Codroipo, che li hanno deferiti in stato di libertà, per "furto continuato aggravato in concorso". In particolare, i due sono stati identificati dai militari dell'Arma dopo i sopralluoghi eseguiti in due abitazioni dove, durante l'assenza dei proprietari e una volta forzate le porte d'ingresso, erano stati rubati apparecchiature digitali, monili d'oro, gioielli, orologi e denaro contante per oltre 2mila euro. Le indagini hanno consentito ai carabinieri di raccogliere ulteriori indizi di colpevolezza per altri due tentativi di furto, perpetrati la sera del 16 ottobre 2021 a Coseano, in due abitazioni. Nel corso della perquisizione domiciliare operata a carico della coppia è stato rinvenuto, e poi sequestrato, un motociclo Honda 600, considerato il veicolo utilizzato dai due per compiere i furti.

Fondazione Friuli

«CON QUESTO MUSEO ABBIAMO UN RAPPORTO STORICO E GRATIFICANTE»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

Nuovi strumenti per la fruizione tattile e acustica del patrimonio del Man da parte di persone con disabilità
Un percorso che è stato realizzato grazie a un progetto Art Bonus sostenuto dalla Fondazione Friuli

Aquileia, il Museo è sempre più accessibile

CULTURA

AQUILEIA «Un museo accessibile non significa solo abbattere le barriere architettoniche, ma anche, e soprattutto, garantire a tutti esperienze di visita esaustive e appaganti, perché solo in questo modo il patrimonio culturale può essere davvero uno strumento di conoscenza e di crescita individuale e collettiva». È questa convinzione di fondo, espressa da Andreina Contessa e Marta Novello, direttore rispettivamente della Direzione regionale musei Fvg e del Museo archeologico di Aquileia, che ha promosso la realizzazione di ulteriori e nuovi strumenti di fruizione della collezione del Man, pensati per specifiche categorie di pubblico, con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive. I nuovi dispositivi, anche digitali, consentono la fruizione tattile e acustica del patrimonio del museo, in un percorso realizzato grazie a un progetto Art Bonus dedicato all'accessibilità e sostenuto dalla Fondazione Friuli. L'intervento presentato di recente, amplia quanto già realizzato due anni fa con la collaborazione di diversi soggetti del territorio.

IL PROGETTO

Allora è stata realizzata una mappa tattile accessibile a tutti e comprensiva dell'intero complesso espositivo, di un percorso tattile audiodescritto su reperti originali. L'esplorazione di ogni reperto ha a disposizione un'audiodescrizione, in italiano e inglese, fruibile con uno smarthphone messo a disposizione dal museo. Il sistema facilita l'esperienza di visita alle persone cieche o ipovedenti che possono esplorare così con il tatto e in autonomia il museo. Ora sono state aggiunte nuove postazioni, inserite organicamente nell'allestimento permanente su progetto di Giovanni Tortelli per l'esplorazione tattile di ulteriori reperti che per le loro caratteristiche dimensionali e/o materiche, non potevano essere toccati in originale.

GLI OGGETTI

Gli oggetti sono stati riprodotti in nylon con stampa 3D dopo un accurato rilievo con laser scanner a cura di digiArt di Rosanna Pesce. Alcuni di questi sono stati stampati mantenendone le dimensioni reali, per esempio nel caso del ritratto funerario di anziano, della testa della statua. In altri casi c'è stato un lavoro di ricomposizione e rielaborazione dell'oggetto rilevato per renderne più agevole la lettura tattile. Un particolare del mosaico con decorazione geometrica, ad esempio, è stato riproposto elaborando il volume di alcune tessere per comunicare con il rilievo la decorazione e la policromia della rappresentazione.

IL PERCORSO

La moneta dell'imperatore Diocleziano coniata ad Aquileia è stata ingrandita e scomposta in due supporti, che ne riproducono il dritto e il rovescio. In questo caso le legende e i soggetti impressi sui due lati sono stati rielaborati per semplificarne la lettura. Tutte le postazioni del percorso tattile sono state anche dotate da didascalie con pittogrammi, caratteri a contrasto e in braille. Non da ultimo, ogni testo di sala è stato dotato di un QR code che indirizza ad una pagina web con la trascrizione completa dei contenuti, che vengono così convertiti in parlato dai sintetizzatori vocali automatici.

IL PRESIDENTE

«Con questo museo abbiamo un rapporto storico e gratificante», ha considerato il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, intervenendo alla presentazione del nuovo intervento che ne amplia la fruibilità. «È fondamentale intervenire per garantire a tutti esperienze di vista piacevoli e appaganti – ha aggiunto -. È stato un piacere per la Fondazione partecipare e sostenere la realizzazione di questo progetto». Il Museo archeologico di Aquileia è conoscibile anche attraverso la lingua dei segni poiché è stata prodotta la sua guida in Lis. I video, realizzati dall'interprete Fabio Zamparo, sono organizzati nella App «Aquileia. Guida in Lis» scaricabile dalle piattaforme Google e App store.

Antonella Lanfrit

ANDREINA CONTESSA E MARTA NOVELLO: «SI VUOLE OFFRIRE A TUTTI ESPERIENZE DI VISITA ESAUSTIVE E APPAGANTI»

PROGETTO Sono state aggiunte nuove postazioni, inserite organicamente nell'allestimento permanente su progetto di Giovanni Tortelli per l'esplorazione tattile di ulteriori reperti

L'opera amplia quanto già realizzato due anni fa

STRUMENTI I nuovi dispositivi consentono la fruizione tattile e acustica del patrimonio

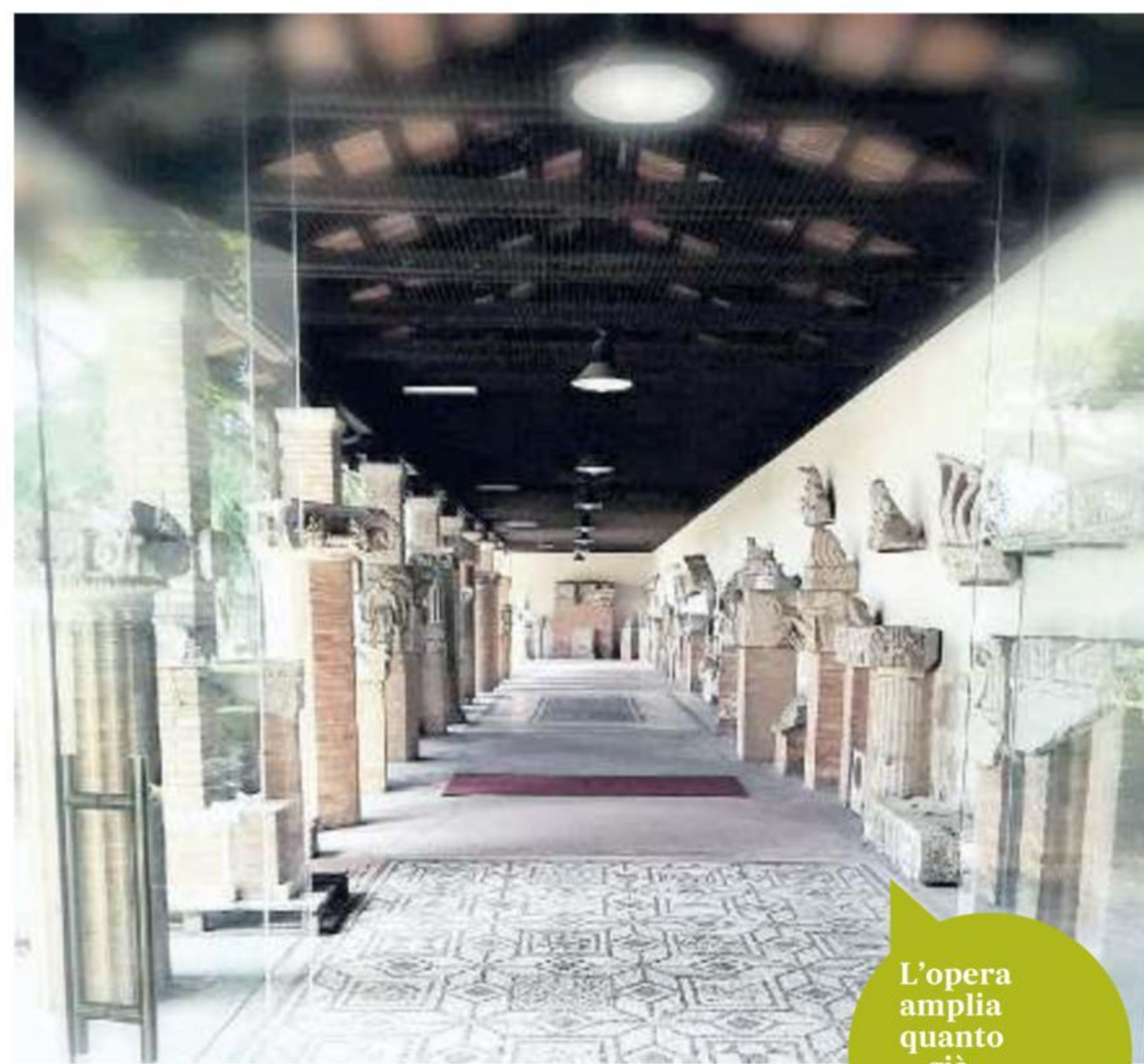
GLI OGGETTI SONO STATI RIPRODOTTI IN NYLON CON STAMPA 3D DOPO UN RILIEVO

Un'estensione percettiva che consente di abbattere anche le ultime barriere

IL MUSEO

AQUILEIA Non sarà mai abbastanza lo spazio di comunicazione ragionante sull'importanza storica, socioeconomica e artistica di quella che è stata una delle più grandi città dell'impero romano, con i suoi 350.000 abitanti in epoca augustea.

GENIUS LOCI

Non sarà mai abbastanza approfondito il percepire anche animico di quell'incredibile "Genius Loci" del centro storico rimasto, dove Elemire Zolla, nel suo "Aure" cita la basilica di Aquileia come uno dei cinque centri di maggior potenza energetica – auratica, dunque – del pianeta, assieme a templi induisti e precolombiani centro e sudamericani. Non sarà mai abbastanza insistere sul frequentarla, riscoprendo il misterioso e poco conosciuto "Monastero" e il suo Museo, sempre più perfezionato nel suo configurarsi nel tempo.

TECNOLOGIE

Tempo che ci ha dato tecnologie la cui importanza e utilità dipende dall'intelligenza e dal senso civile e civico di chi le gestisce. Così i numerosi, complessi e creativi, financo, dispositivi messi in essere per migliorare la accessibilità e possibilità di fruizione da persone con disabilità sono il simbolo, oltre che la pratica, di una ottima integrazione fra la bellezza immortale e sempre stimolante dell'antico con ciò che ci mette a disposizione l'ultramoderno.

LA RIFLESSIONE

Oltre a ciò vale la pena di riflettere sull'implicito rilancio della cultura della tattilità che, come gli altri sensi, a parte la visione, è stata sempre più dimenticata dalla cultura ufficiale occidentale (e ormai industriale oriantale) fino alla situazione attuale che, per ovvi motivi, prevede distanziamento fisico. Così la bellezza delle statue, dei manufatti, dei "corpi d'arte" sollecita a chi non può vedere, tramite dispositivi raffinatissimi che ne rendono possibile una sorta di estensione percettiva, viene nuovamente "toccata" celebrando un senso di una incredibile intelligenza e potenza emotiva.

L'OPERAZIONE

In questa operazione l'attenzione storica e il sostegno della Fondazione Friuli all'istituzione museale vede e opera nel futuro già presente, destinato – si auspica – a riqualificare sempre di più e per tutti un approccio sentito e profondo con l'arte della nostra meravigliosa civiltà dove i nostri antenati originavano e celebravano in ugual misura i capisaldi del nostro modello occidentale: economia, ingegneria, tecnologia giurisprudenza, arte, "ars retorica" e, con tanta fatica, democrazia. Così si costruisce – visitando un Museo dinamico, accessibile, informatizzato e erogatore di sapere con varie tecniche e per persone di tutte le tipologie – un doveroso ripensamento di chi ci ha preceduto lavorando con una perizia e una motivazione che sono sempre più difficili a vedersi.

Marco Maria Tosolini

LE TECNOLOGIE SONO IL SIMBOLO DI UN'OTTIMA INTEGRAZIONE FRA L'ANTICO E IL MODERNO

PATRIMONIO Il Museo

SCHIANTO FATALE La vettura sulla quale viaggiava Federico D'Antoni, che ha perso la vita venerdì pomeriggio sulla Cimpello-Sequals

DOPO LO SCHIANTO

Cimpello-Sequals, l'ira dei sindaci «Troppi incidenti, la Regione agisca»

▶Papais (Zoppola): «Abbiamo chiesto più volte di installare un rilevatore di velocità da remoto, ma ogni richiesta è caduta nel vuoto. Spero che ora il nostro appello venga finalmente ascoltato»

PORDENONE Rilevatori di velocità gestiti da remoto, quindi senza la presenza sul posto degli organi accertatori, per contrastare le stragi sulla Cimpello-Sequals.

Dopo l'incidente mortale di venerdì pomeriggio, avvenuto poco dopo l'uscita di Murlis e che è costato la vita a Federico De Antoni, 63enne broker assicurativo di Malborghetto, la politica locale e regionale alza i toni. Dal sindaco di Zoppola, Francesca Papais, al consigliere regionale Tiziano Centis arrivano richieste che, visto il perdurare di una situazione di estrema pericolosità sulla superstrada, non possono più rimanere inascoltate. La strada regionale 177 passa attraverso diversi comuni del Friuli Occidentale: Fiume Veneto, Zoppola, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Sequals.

MESSA IN SICUREZZA

«Si continua a ipotizzare un prolungamento fino a Gemona della Cimpello-Sequals - allarga le braccia Tiziano Centis, consigliere regionale dei Cittadini -, ma bisognerebbe pensare a mettere finalmente in sicurezza il tratto esistente. Quanti morti dovremo ancora contare prima che la Regione decida di intervenire seriamente su quella che è diventata una delle strade più pericolose dell'ex provincia di Pordenone?».

IL CONSIGLIERE REGIONALE CENTIS ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE: «QUANDO SI PENSA DI INTERVENIRE?»

È amareggiato ma determinato a sollecitare un intervento della giunta regionale, Centis, che all'indomani dell'ennesimo incidente mortale sulla superstrada ha annunciato la presentazione di un'interrogazione. «In alcuni tratti più che una strada sembra una pista - ha continuato il consigliere - e molti automobilisti si credono ingiustamente piloti. È il momento di dire basta, di fare qualcosa di concreto per limitare la velocità dei mezzi, anche quelli di grandi dimensioni che sulla Cimpello-Sequals spesso sfrecciano a tutta velocità in barba ai limiti. Su altre strade della Regione si è intervenuti prontamente, ora va fatto qualcosa qui e va fatto in fretta».

LA VOCE DEI SINDACI

Dello stesso avviso il sindaco di Zoppola, Francesca Papais: «Più volte è stato chiesto alla Prefettura di poter installare un rilevatore di velocità, da remoto, senza la presenza dell'organo accertatore. Purtroppo, però, ogni appello è caduto nel vuoto. Speriamo che questo ennesimo incidente, purtroppo mortale, permetta, per tutelare la sicurezza di tutti, l'apertura di un tavolo di confronto tra il prefetto di Pordenone e i sindaci dei comuni interessati dal passaggio della Cimpello-Sequals. Se è vero che in Friuli Venezia Giulia, secondo l'Istat, il numero degli incidenti è diminuito, è un dato di fatto che sulla Sr 177 continuano a verificarsi e, spesso, sono dall'esito mortale. Vogliamo che ciò non avvenga più. Alla luce di quanto è accaduto venerdì pomeriggio a Murlis, mi auguro che i sindaci possano essere finalmente ascoltati».

DUE COMUNITÀ IN LUTTO

Intanto per la scomparsa di Federico De Antoni due comunità sono in lutto: quella di Malborghetto Valbruna, paese che ha visto nascere e crescere il broker assicurativo, e Udine dove invece era domiciliato con la moglie e il figlio. I familiari, ieri mattina, si sono recati nella caserma della Polizia stradale di Spilimergo per recuperare i pochi effetti personali di De Antoni risparmiati dalle fiamme che hanno avvolto la macchina dopo il tremendo impatto con un autoarticolato e per capire meglio le dinamiche dell'incidente.

«SU QUESTA STRADA MOLTO SPESSO LE AUTO E I MEZZI PESANTI SFRECCIANO A TUTTA VELOCITÀ IN BARBA AI DIVIETI»

L'INDAGINE

Intanto il pm della Procura di Pordenone, Matteo Campagnaro, deciderà domani se effettuare degli esami specifici sulla salma del 63enne che, dopo essere stata ricomposta, è stata trasferita nella cella mortuaria dell'ospedale civile di Pordenone.

All'origine dello schianto potrebbe esserci stato un improvviso malore: proveniente da Sequals e diretto verso Pordenone, all'altezza dello svincolo di Murlis, De Antoni ha invaso la corsia di marcia opposta andando ad impattare con un camion condotto da un 61enne di Zenone degli Ezzelini. La sua Jeep Compass, dopo essere stata trascinata sull'asfalto per più di 20 metri, si è capottata e ha preso fuoco. Il broker, incastrato tra le lamiere, è morto carbonizzato.

Alberto Comisso

La Cassa Edile si rinnova e punta tutto sui giovani

CAMBIO AL VERTICE

PORDENONE Dopo nove anni di presidenza, Luigi Biscontin lascia il suo incarico alla Cassa Edile di Pordenone. Gli succede Walter Lorenzon, già presidente dell'Ance dal 2011 al 2017. Vicepresidente è stato nominato Giuseppe Pascale (Fillea Cgil) che prende il posto di Guerrino Bozzetto (Feneal Uil). Riconferma per Alessandro Zadro, capo categoria provinciale dell'Anaepa Confartigianato quale rappresentante delle categorie artigiane.

Biscontin ha ricordato come la Cassa Edile negli ultimi anni si sia impegnata «non solo a rimanere un punto di riferimento per i lavoratori e le imprese, ma anche nel cercare di rivalutare l'immagine di un settore che è alla ricerca di nuovi operatori da inserire in tutti gli ambiti lavorativi. Abbiamo quindi cercato nuove forme di comunicazione per attirare i giovani e le nuove professionalità nel settore».

«In questa direzione - aggiunge Bozzetto - vanno le recenti pubblicazioni dei libri Costruire legami di Elisa Cozzarini e Una casa per volare di Sara Beinat e Federica Pagnucco presentati a Pordenonelegge per festeggiare i 50 anni della Cassa Edile. Dobbiamo far capire a chi è genitore come me che fare il muratore non è un ripiego ma comporta l'intelligenza del saper lavorare con le proprie mani».

Il compito affidato a Lorenzon, Pascale e Zadro sarà quello di continuare su questa strada e il primo passo è rappresentato dal progetto, finanziato dalla Regione, "We love safety" con cui la Cassa Edile vuol portare la cultura della sicurezza all'interno delle scuole medie e superiori e nel contempo permetterà di far conoscere il settore alle future generazioni lavorative. All'iniziativa hanno già aderito 10 classi di 5 istituti.

WALTER LORENZON ELETTO AL VERTICE SUBENTRA A BISCONTIN «DOBBIAMO ATTIRARE NUOVE LEVE E PROFESSIONALITÀ»

PRESIDENTE Walter Lorenzon prende il posto di Luigi Biscontin alla guida dell'Ente

«Dobbiamo pensare ad una Cassa Edile proiettata verso un futuro diverso - prosegue Lorenzon - fatto di sinergie utili e funzionali con gli altri territori della regione, cercando nuovi modelli organizzativi più snelli. Abbiamo già cominciato questo percorso con la condivisione del direttore con la Cassa Edile di Trieste. Il tutto dovrà essere fatto senza perdere di vista le finalità istituzionali dell'Ente che sono di mutualità ed assistenza verso imprese e lavoratori del settore».

Per Pascale invece si apre una nuova esperienza con la Cassa Edile da sempre il fiore all'occhiello della bilateralità e un esempio da promuovere nelle microimprese come modalità contrattuale e mutualistica in grado di garantire tutele complessive ai lavoratori: «Sarà fondamentale nel breve periodo - continua il nuovo vicepresidente - riuscire a convogliare la manodopera verso il nostro settore e la Cassa, assieme alla Scuola Edile, sarà il punto di riferimento su cui incentrare questo processo».

«In questo momento storico in cui la ristrutturazione e il restauro degli edifici è una parte consistente del mercato - conclude Zadro - dobbiamo trovare gli strumenti per ricreare la figura del restauratore: i "vecchi" del settore stanno uscendo e se non ci muoviamo a riportate i giovani in edilizia, mancherà quel passaggio generazionale necessario per tramandare la base delle competenze».

Spilimberghese Maniaghese

L'ASSESSORA AL TURISMO

Anna Bidoli: «Impegni grazie ai quali l'amministrazione ha inteso favorire un turismo inclusivo»

LA NOVITÀ Nel duomo di Santa Maria Maggiore è stato presentato il nuovo pannello visivo-tattile per non vedenti e ipovedenti

Presentata la mappa tattile Città sempre più accessibile

▶Uno strumento che allarga a tutti l'offerta turistica della città del mosaico

▶Coinvolte anche le attività commerciali per favorire la transitabilità ai disabili

SPILIMBERGO

È stata presentata, nel Duomo di Santa Maria Maggiore, la mappa tattile: è la prima importante azione del progetto "Spilimbergo città accessibile". Per permettere la comprensione a tutti, in collaborazione con l'Ente nazionale sordi, sezione di Pordenone, all'evento era presente una traduttrice nella Lingua italiana dei segni (Lis). L'assessore al turismo, Anna Bidoli, ha ricordato che l'amministrazione comunale ha avviato il progetto nel 2020, per rendere la città sempre più accogliente, inclusiva e accessibile per tutti i visitatori e i cittadini, come stabilito anche dalla legge regionale n. 21/2016, che ha fatto proprie le linee di indirizzo della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, per assicurare a tutti di fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Al progetto si affianca il piano di eliminazione delle barriere architettoniche: «due impegni - ha detto Bidoli - grazie ai quali l'amministrazione ha intenso favorire un turismo inclusivo». Hanno collaborato fin da subito PromoTurismoFvg e la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità, tramite il Centro regionale d'Informazione su barriere architettoniche e accessibilità, nonché le associazioni che, sulla specifica tematica, operano sul territorio e, in particolare, il Centro Progetto Spilimbergo. Obiettivo dell'iniziativa non solo l'identificazione e il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali legate a luoghi attrattivi della città, ma anche la realizzazione di azioni e strumenti informativi e culturali, per fornire risposte adeguate alle diverse esigenze di ogni visitatore, residente o turista. Promoturismo e il Criba, da sempre impegnati anche nella verifica delle potenzialità culturali, artistiche, naturalistiche ed enogastonomiche della regione, hanno effettuato a Spilimbergo, sui luoghi di maggior interesse, un rilievo puntuale e una mappatura dei percorsi del centro cittadino in un'ottica di accessibilità per tutti. Sono state inoltre coinvolte decine di attività, quali strutture ricettive, ristorative, bar e negozi della città, che si sono rese disponibili a valutare l'inserimento, se già non presenti, di alcuni strumenti atti a facilitare l'accessibilità. Il pannello visivo tattile appena inaugurato, per non vedenti e ipovedenti, è arricchito da contributi audio visivi, grazie alla connessione in QRcode e all'applicazione Nfc. Ci sono anche le versioni inglese e tedesca.

IL PANNELLO APPENA INAUGURATO È ARRICCHITO DA CONTRIBUTI AUDIOVISIVI SU TABLET E SMARTPHONE

DOCUMENTARIO CON LA LIS

A dicembre, in occasione della "Giornata mondiale delle disabilità", verrà presentato il video, realizzato nella Lingua italiana dei segni, sulle bellezze e sulle unicità della città, per adulti e bambini, con illustrazioni animate e sottotitoli.

Lorenzo Padovan

Chiese di centro e frazioni Nuova illuminazione a led

▶Il sindaco: «Con questi fari si risparmia oltre il 50 per cento»

SAN GIORGIO DELLA R.

Con l'accensione di quella della Pieve di San Giorgio della Richinvelda, si sono conclusi i lavori per l'illuminazione delle facciate delle chiese parrocchiali a cura del Comune. «Abbiamo deciso di adeguare tutte le illuminazioni pubbliche delle chiese, puntando in particolare sulla suggestiva Pieve e il risultato mi soddisfa molto», commenta il sindaco, Michele Leon. «Abbiamo curato, insieme all'ufficio tecnico, coordinato dall'architetto Carlo Zilli, lo studio illuminotecnico, appoggiandoci alla stessa ditta che si è occupata dell'illuminazione della Basilica di Assisi. Il risultato è molto buono, grazie alle nuove tecnologie a led, che permettono, nonostante un numero più elevato di fari, di risparmiare più della metà rispetto al vecchio sistema». Anche il parroco, don Josif, ha riconosciuto con piacere come «la nuova illuminazione entra dalle finestre della chiesa illuminando con notevole suggestione i dipinti interni». Un risultato che si aggiunge all'importante lavoro già fatto sull'illuminazione pubblica comunale. «Lo scorso anno avevamo dato attenzione alla Biblioteca civica e quest'anno alla Pieve", conclude il primo cittadino. Soprattutto nel periodo invernale, questo intervento di illuminazione diventa, di fatto, arredo urbano ed elemento di valorizzazione delle eccellenze del territorio. Uno dei prossimi interventi, già progettato, sarà il passaggio di tutte le luci perpetue dei cimiteri alla tecnologia led e la messa a norma degli impianti. Tra gli altri lavori contemplati nella recente variazione di bilancio, ci sono la sistemazione dei marciapiedi e la messa in sicurezza della viabilità, la sistemazione delle strade bianche ,la manutenzione del verde pubblico con potature, piantumazione di nuovi alberi e sistemazione delle alberature presenti, il rifacimento del pozzo nella frazione omonima.

L.P.

Le donne dell'agriturismo aprono le porte di casa

TRAVESIO

Cinque serate, in cinque agriturismi di Campagna amica, con cinque cuochi contadini, in altrettante aziende guidate da donne. Questa è la proposta di Coldiretti Pordenone, che con gli agriturismi di Campagna amica e donne impresa Coldiretti presenta un itinerario alla scoperta dell'ospitalità e dei sapori della cultura contadina del nostro territorio. «Siamo orgogliose - afferma Monica Martini, rappresentante provinciale di Coldiretti Donne Impresa Pn - di ripartire con questa iniziativa, che vuole dare uno spaccato autentico dell'agricoltura del nostro territorio, raccontato dalle donne. Non solo - prosegue - l'occasione per degustare del buon cibo ma per conoscere tradizioni, storia e per sperimentare l'accoglienza nelle nostre famiglie». Tutti gli appuntamenti sono in calendario il venerdì, dalle 20. Si parte, il 29 ottobre, all'Agriturismo Tina, a Rauscedo, il 12 l'Orto Biologico, a Cordenons, il 19, a Caneva, l'agriturismo Cortivo Pancotto. Chiuderà la Lataria dei Magredi, a Vivaro. Per tutti gli appuntamenti è consigliata la prenotazione.

L.P.

Premiati gli autori delle foto del calendario 2022

MANIAGO

È stato presentato il nuovo calendario "Maniago 2022", realizzato con 13 fotografie scelte tra quelle pervenute al concorso fotografico "Immagini come parole: uno scatto per raccontare un territorio". All'iniziativa, rivolta ai residenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado, hanno collaborato l'associazione BioArt visual e il circolo fotografico L'immagine. Nel corso della presentazione, sono stati premiati i 13 ragazzi autori delle foto scelte dalla giuria, composta da Daniele Marson e Roberto Mazzoli Chiasais. Al primo posto si è classificato Mattia Pradolin, seguito da Elisa Brandolisio ed Eva Cimarosti. La foto di copertina, "Panorama dalla croce di Maniagolibero", è di Linda Ruocco. La scelta dei ragazzi è stata quanto mai variegata: salita al Castello, squarci del monte Jouf, animali di casa, brulla campagna con alberi di gelso, pendici innevate. Questi gli altri giovani fotografi premiati, con i quali l'assessore Anna Olivetto si è complimentata per la creatività e la scelta originale dei soggetti proposti: Alissa Magris, Matilde Masutti, Mattia Brandolisio, Virginia Pascotto, Leonardo Budai, Eddy Costantin, Maria Nocent, Filippo Di Bortolo e Maya Salvadori. Il calendario si potrà ritirare gratuitamente in Biblioteca, al Museo dell'Arte fabbrile o all'ingresso del Municipio.

FOTOGRAFI IN ERBA I ragazzi premiati dall'assessore Anna Olivetto

L.P.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle 11.30 Massimo Campazzo conduce Studio & Stadio
Alle 21 Paolo Bargiggia conduce L'Altra Domenica

sport@gazzettino.it

Domenica 24 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

PUSSETTO E ARSLAN CONTRO LA CABALA

▶Il campo dell'Atalanta da anni non porta bene ai bianconeri, ma le assenze di Pereyra e Deulofeu possono spingere il gruppo a dare il meglio con continuità

Così in campo

L'Ego-Hub

"Gewiss Stadium", ORE 12.30
ARBITRO: MARINELLI di Tivoli
Assistenti: Liberti e Di Gioia - Quarto uomo: Marcenaro
Var: Orsato - Avar: Longo

ATALANTA (3-4-1-2): 1 Musso; 66 Lovato, 6 Palomino, 15 De Roon; 3 Maehle, 11 Freuler, 7 Koopmeiners, 77 Zappacosta; 88 Pasalic; 91 D. Zapata, 72 Ilicic

UDINESE (3-5-2): 1 Silvestri; 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 16 Molina, 5 Arslan, 11 Walace, 6 Makengo, 19 Stryger; 23 Pussetto, 9 Beto

All: GASPERINI — **A disposizione**: 57 Sportiello, 31 F. Rossi, 42 Scalvini, 4 Zuccon, 14 Oliveri, 13 G. Pezzella, 18 Malinovskyi, 59 Miranchuk, 99 Piccoli, 9 Muriel

A disposizione: 20 Padelli, 65 Carnelos, 2 Perez, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 13 Udogie, 16 Molina, 93 Soppy, 24 Samardzic, 45 Forestieri, 7 Success, 30 Nestorovski — **All: GOTTI**

L'Atalanta
Anche Gasperini deve fare i conti con gli infortuni

GLI OROBICI

Vigilia senza le parole di Gian Piero Gasperini per l'Atalanta, attesa dalla partita casalinga contro l'Udinese di Luca Gotti. Nessun motivo particolare e nessun mistero, anche se qualcuno aveva parlato di quarantene dopo il rientro dall'Inghilterra. Così non è (d'altronde sarebbe stato semplice organizzare una conferenza via telematica), ma semplicemente il "Gasp", come successo prima della sfida al Sassuolo il 21 settembre scorso, ha voluto evitare un eccesso di conferenze per non parlare sempre degli stessi argomenti in maniera ripetitiva. Nessuna analisi da parte dell'allenatore nerazzurro, mentre ha detto la sua Matteo Pessina, infortunato, e presente allo stadio del Monza per la partita di B contro il Cittadella. «L'Atalanta è il mio primo pensiero, ho avuto questo infortunio e purtroppo nel calcio capita. Niente di grave comunque, sono già passati 20 giorni e spero non manchi tanto al rientro. La partita di Champions è stata una gran sofferenza vederla da fuori, una grandissima partita di calcio, un gran peccato per il finale. Ma non è detto niente, siamo ancora in corsa». A proposito della partita di Champions, che ha lasciato in dote il problema fisico di Demiral, va sottolineato che il difensore turco figura tra i convocati, anche se difficilmente sarà presente dal primo minuto. Assente invece Rafael Toloi; il nazionale azzurro marcherà visita e spera di tornare per la Sampdoria. Insieme a lui mancheranno proprio Pessina, oltre ai lungodegenti Hateboer e Gosens.

Ste.Gio.

IN TRASFERTA

È decisa a smentire chi la vuole da anni soccombente contro l'Atalanta, che in casa sua è solita offrire il rendimento ottimale. L'Udinese ha come suo compagno di viaggio il coraggio, ma pure la consapevolezza non solo di stare bene come condizione generale, anche a livello mentale, ma pure di disporre di adeguati mezzi tecnici.

SEGNALI POSITIVI

È vero, c'è il rammarico di non poter scendere in campo nella sua veste migliore, le assenze di Pereyra (squalificato) e di Deulofeu (infortunato) sono gravi, vengono a mancare i punti di riferimento, ma in ogni caso la squadra dispone di un potenziale tutt'altro che disprezzabile, con Beto e il rientrante Pussetto che garantiscono una forza d'urto importante, con Molina che sulla fascia ha la gamba e la tecnica per far scricchiolare il sistema difensivo orobico. Le ultime notizie danno l'argentino in buone condizioni generali dopo un periodo di appannamento, pure le rapide e veloci verticali verticalizzazioni di Makengo - che ci ricorda Asamoah prima maniera - rappresentano un'altra efficace arma per impedire all'Atalanta di fare baldanzosa.

DI NUOVO TITOLARE L'infortunio di Gerard Deulofeu spinge Ignacio Pussetto in campo dal primo minuto

Se poi consideriamo che alla corazzata neroazzurra mancano alcuni ingranaggi, i vari Demiral, Hateboer, Gosens, Pessina, Djimsiti e Toloi (in panchina trovano posto due diciassettenni, Scalvini e Oliveri e il diciottenne Zuccon), che è reduce dalla dispendiosa sfida di Champions contro il Manchester United, ecco che il match non si annuncia a senso unico, anche se è scontato che servirà l'Udinese più bella, come acume tattico, come compattezza, come concentrazione e come continuità di rendimento per non uscire a mani vuote da un campo dove in molti le hanno buscate negli ultimi tre anni.

A DISPOSIZIONE

Gotti ritrova dopo sei mesi Nestorovski e recupera pure Success. E anche se di tattica e formazione ieri non ha parlato, va sul sicuro: difenderà a cinque, opterà ancora con la vecchia guardia eccezion fatta per Beto, quindi nel mezzo al posto di Pereyra dovrebbe essere Arslan e non Samardzic a partire titolare, anche se il giovane talento tedesco è destinato a entrare in corso d'opera; pure Soppy è pronto a subentrare nella ripresa. Fatte queste considerazioni, emerge stante i recenti risultati (i bianconeri nelle ultime cinque gare hanno racimolato due punti) che è assai importante non perdere. Gotti ne è più che mai consapevole anche con il lavoro svolto nel corso di una settimana tormentata dalla distorsione al piede destro subita da Deulofeu che, probabilmente, sarà costretto a marcare visita anche mercoledì quando a Udine sarà di scena il Verona.

DISPIACERE

«Non ci voleva questo infortunio – è intervenuto il tecnico parlando dell'attaccante spagnolo - Non conosciamo ancora per quanto tempo dovrà rimanere out, ma credo che dovrebbe essere limitato. Dispiace, al di là del giocatore, il fatto che ora giocheremo contro Atalanta e mercoledì contro il Verona, squadre che puntano molto sulle sfide individuali e mancherà il giocatore che ha la risoluzione del duello individuale come caratteristica principale».

Poi c'è come detto il forfait di Pereyra e ciò dovrebbe spingere Gotti a mutare il piano partita. «Il piano partita l'Atalanta lo fa cambiare a tutti gli avversari di Serie A. La peculiarità e la forza del gioco dei bergamaschi fanno cambiare a tutti le cose. Da questo punto di vista dovremmo essere pronti e con le idee chiare. L'assenza dei due – ha detto ancora l'allenatore bianconero - mi dà la possibilità di far giocare elementi che sinora si sono visti di meno, ma ciò rientra anche nell'ottica di una settimana particolare dato che poi affronteremo Verona e Inter. Tre incontri vivaci e dispendiosi dal punto di vista fisico e dell'intensità, viste le caratteristiche e la forza degli avversari. Di sicuro voglio utilizzare un numero maggiore di calciatori e renderli protagonisti».

PIÙ CONCENTRATI

Poi il tecnico si è soffermato sul fatto che l' Udinese sovente ha regalato un tempo agli avversari. «Qualche volta ci siamo espressi meglio nel secondo tempo rispetto alla prima frazione di gara, così come è successo anche il contrario in alcune occasioni. Vanno fatte riflessioni e bisogna porvi rimedio». Infine Gotti si è soffermato sull'incontro con Juan Musso, uno dei doppi ex della sfida, assicurando che lo abbraccerà.

Guido Gomirato

Primavera, poker bianconero al Pordenone

GIOVANILI BIANCONERE

L'Udinese Primavera travolge i pari età del Pordenone nel derby valevole per la quinta giornata di campionato. Partita sempre in mano della formazione di Sturm, con il portiere neroverde Sfriso a tenere in piedi i suoi in più di qualche circostanza. Ci riesce fino alla mezz'ora, quando Pafundi lo batte con un sinistro a giro dal limite dell'area. Prima dell'intervallo, Fedrizzi timbra il palo su calcio di punizione. Il raddoppio è questione di tempo e arriva al 2' della ripresa con Codutti, che realizza di destro da posizione defilata, con Sfriso questa volta non esente da colpe. Nel finale i bianconeri arrotondano il risultato con Maset che realizza dopo una carambola vincente. Infine, nel recupero, il poker lo serve Matteo Bassi, che appena entrato nell'area di rigore fredda il malcapitato Sfriso con un destrro preciso. Risultato rotondo e prestazione solida per i ragazzi di Mister Sturm che si aggiudicano così il derby regionale, con il prossimo impegno che è in programma per sabato 30 ottobre. Al termine della gara, l'allenatore dell'Udinese Primavera ha commentato il netto successo ai microfoni di Udinese Tv. «Sapevamo che il derby è una partita complicata e speciale allo stesso tempo. Nel primo tempo non abbiamo giocato bene, ma nella seconda frazione abbiamo dominato, abbiamo tenuto bene il campo e avremmo potuto anche segnare qualche gol in più. I ragazzi hanno lavorato molto bene e posso dire di avere una bellissima squadra. Possiamo migliorare ancora tanto perché siamo solo all'inizio e perciò abbiamo grossi margini di miglioramento, per questo lavoriamo duramente ogni giorno. Martedì abbiamo l'impegno di Coppa - ha ricordato - e ci saranno alcuni cambi rispetto, ma andremo sicuramente in campo per giocarcela e vincere la partita, vogliamo proseguire anche in Coppa Italia».

VINCENTE L'Udinese Primavera

Al canale ufficiale bianconero sono arrivate anche le parole dell'autore del gol dello 0-4, il centrocampista Matteo Bassi. «Dal primo giorno in cui è arrivato abbiamo iniziato a lavorare duramente con il mister, che comunque ha già lasciato una sua impronta, e in questo modo siamo partiti alla grande, ora dobbiamo cercare di continuare così. Sicuramente siamo consapevoli della nostra forza e continuando a lavorare durante la settimana con umiltà e concentrazione riusciremo a raggiungere gli obiettivi prefissati. All'interno del nostro gruppo ci sono delle personalità molto forti che riescono ad imprimere il proprio carattere anche agli altri membri dello spogliatoio - la sua analisi -, questo è un fattore importante e avere un gruppo unito e compatto sarà importante per il resto della stagione quando potremmo incontrare qualche difficoltà».

PAFUNDI APRE LE MARCATURE E A SEGUIRE VANNO IN GOL ANCHE CODUTTI, MASET E BASSI

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

ULTIMO TENTATIVO

Il presidente Mauro Lovisa si è assunto la responsabilità di esonerare pure Massimo Rastelli chiamando una persona di fiducia

G | Domenica 24 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

DI NUOVO SUL NONCELLO Bruno Tedino è stato chiamato per rivitalizzare il Pordenone ultimo in classifica

foto Francesco Da Re/Nuove Tecniche

I RAMARRI IN CASA DEL PISA PROVANO LA CURA TEDINO

▶Sul campo della capolista il debutto del terzo allenatore della stagione

▶Una settimana per rivitalizzare il gruppo Il mister: «Confido in grinta ed entusiasmo»

OGGI IN CAMPO

I ramarri sono partiti ieri pomeriggio per Pisa. L'obiettivo del nuovo Pordenone di Bruno Tedino è fare rientro a casa con la coscienza a posto. Ovvero con la convinzione, indipendentemente dal risultato, di aver dato tutto ciò che hanno sul campo dell'Arena Garibaldi. Non sarà una partita facile. Il Pisa è l'attuale rivelazione del torneo e occupa meritatamente il primo posto in classifica a quota 19, con 3 lunghezze di vantaggio su Lecce e Cremonese. Il Pordenone sta sul fondo con un solo punto.

SENZA RIMPIANTI

«Il Pisa – riconosce Tedino – è una squadra composta da buoni elementi, alla quale D'Angelo ha dato un'ottima organizzazione. Noi dovremo essere un gruppo granitico. Ai ragazzi ho chiesto di esibire coraggio, voglia, energia e attenzione dal primo all'ultimo minuto per non avere nessun rimpianto al termine». Negli allenamenti di quest'ultima settimana sotto la direzione del tecnico (il terzo) richiamato in neroverde direttamente da Mauro Lovisa, i giocatori hanno palesato un confortante entusiasmo, assente con le gestioni precedenti di Paci e Rastelli.

«Spero – sorride Bruno – di essere riuscito a trasmettere il mio entusiasmo. Devo confessare di essere molto emozionato e felice di esserlo. La salvezza? Farò, anzi – si corregge – faremo il massimo per ottenerla. Sarà la mia, la nostra impresa più bella».

DIFESA A QUATTRO

Non ci sono ovviamente dubbi sul ritorno alla difesa a quattro. Questa è l'unica ammissione di Tedino, che non rivela l'undici che manderà in campo. Fra i pali ci sarà con ogni probabilità Perisan. Il reparto arretrato potrebbe essere composto da Elkaukibi, Camporese, Barison e Falasco. A centrocampo Pasa, Petriccione e Pinato o Zammarini con Folorunsho alle spalle di Kupisz e Tsadjout.

QUI ARENA GARIBALDI

I nerazzurri hanno sostenuto la seduta di rifinitura all'Arena Garibaldi che oggi sarà piena in tutti i posti (75% della sua capienza originaria) consentiti dalle misure anticovid. I settanta tifosi neroverdi al seguito dei ramarri si troveranno davanti un muro nerazzurro, che spingerà il Pisa a riprendere la serie di vittorie interrotta lo scorso turno a Crotone (1-2). D'Angelo non potrà utilizzare gli acciaccati Berra, Siega e Kucich, ma dovrebbero rientrare Gucher e l'azzurro under 21 Lucca. Potrebbero giocare Nicolas in porta, Hermannsson, Leverbe, Caracciolo e Birindelli in difesa, Nagy, Marin e Tourè a centrocampo, Sibilli trequartista e Cohen e Lucca in prima linea. Arbitrerà Tremolada coadiuvato dagli assistenti Galetto e Di Giacinto. Quarto uomo sarà Perenzoni con Pezzutto e Mastrodonato al Var.

Dario Perosa

Occhi puntati sul match in vetta tra Ubf e Casarsa

▶A Latisana oggi ci si gioca l'allungo in classifica

CALCIO DILETTANTI

Quella odierna, per le pordenonesi in lizza, è una domenica all'insegna della contemporaneità in tutti i campionati. Nessun diritto di replica. Va in scena il sesto turno d'andata e per l'ultima volta il fischio d'inizio è fissato alle 15. Dalla prossima giornata si scenderà in campo alle 14.30 (ovviamente salvo accordi diversi tra società). Intanto, in settimana – dopo le decisioni del giudice sportivo – è cambiata la classifica di Promozione. La sconfitta a tavolino inflitta al Sarone-Caneva ha portato il Corva da 8 a quota 10, mentre gli uomini di Claudio Moro scendono da 4 a 3.

In Seconda, invece, è ancora un turno di interregno per Danilo Fabbro sulla panchina del Valeriano Pinzano. Poi comincerà l'era di Gianpietro Molaro (già ex del Valvasone Asm e Barbeano) chiamato a sostituire il dimissionario Bruno Frucco.

Tornando in Promozione occhi puntanti sull'incrocio diretto tra regine appaiate. Teatro il Comunale di Latisana. Protagonisti Unione Basso Friuli e Casarsa che stanno facendo l'andatura con 13 punti. Quasi un testa – coda per il Maniago Vajont, primo inseguitore (11). La squadra, guidata da Giovanni Mussoletto, è di sul campo di una Tarcentina, penultima a quota 3 a braccetto di Torre e SaroneCaneva. In programma prosegue con Corva (10) – Ol3 (6), Sacilese (10) – Union Martignacco (4), Prata Falchi (9) – Maranese (7), Torre – Lavarian Mortean (4) per chiudersi con la sfida di bassa classifica Camino (a secco) – SaroneCaneva dal dente avvelenato. In Prima ecco servita la sfida d'alta quota Vivai Rauscedo (10 punti, seconda in compagnia di Vigonovo e Azzanese) – Virtus Roveredo (12, regina solitaria). Per mister Luca "Bobo" Sonego saranno ricordi. Con i virtussini ha giocato e li ha salutati nell'anno del rivoluzionamento che chiuderà anche l'era Marco Pottino presidente. Era ottobre 2012. Da amarcord a amarcord con San Quirino (1) – Vigonovo. Un altro testa coda e stavolta è Ermano Diana, tecnico del Vigonovo, a essere stato allenatore dei templari. Si va avanti con Maniago (1) – Azzanese, Unione Smt (9) – Union Rorai (7), Sarone (3) – Calcio Aviano (9), Calcio Bannia (9) – Ceolini (7 reduce dall'exploit contro il Vivai Rauscedo), Reanese (3) - Union Pasiano (9, frutto di 3 vittorie di fila) per chiudere con, il derbissimo Vallenoncello (9) - Villanova (5) che è pure sfida tra ex. A cominciare dall'attaccante Marco Bertolo, oggi ospite, ieri padrone di casa. Nelle file locali ci sono, invece, Omar Spadotto (difensore) e Mattia Di Chiara (centrocampista) che a Villanova sono passati come meteore per poi rientrare in gialloblu. In Seconda A al comando c'è il quintetto Liventina San Odorico, Ramuscellese, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia e Vivarina con 10 punti. Seguono Cordenonese 3S e San Leonardo (9) che saranno di scena all"Assi" per l'incrocio diretto. Questo il seguito: Liventina San Odorico – Sesto Bagnarola (8), Montereale Valcellina – Real Castellana (6 che ha appena battuto la Vivarina), Polcenigo Budoia – Tiezzo (2), Ramuscellese – United Porcia (1), Vivarina –Prata Calcio Fg (2), Purliliese (8) – Pravis (7) e Calcio Zoppola (1) – Valvasone Asm (6). Nel B Coseano (1) – Valeriano Pinzano (10), Spilimbergo – Tagliamento incrocio tra condomine (10), Moruzzo (7) –Barbeano (10) e Majanese (3) – Arzino (4). Nel D, infine, il Morsano (9, appena sotto il podio) sarà di scena a Castions di Strada (1).

Cristina Turchet

Tra Fontanafredda e Sanvitese una sfida per la serenità

CALCIO ECCELLENZA

Si metta una salvezza in palio e Fontanafredda–Sanvitese diventa il match clou della sesta giornata. Perché questo è il loro ambito, a meno di smentite strada facendo. A un passo di distanza in classifica, con i rossoneri avvantaggiati di un minimo (come pure nella differenza reti), le sfidanti stanno sulla soglia che divide tranquillità e lotta per non retrocedere. La graduatoria compressa lascia qualche sbocco, trovandosi di fronte ne viene tagliata la metà. Non sembri strano parlare di salvezza con Fontanafredda e Sanvitese considerando che, invece, sul fondo del gruppo ci sta la Spal Cordovado. Se il valore dei singoli ha ancora un senso per quanto potrebbe risollevarsi l'organico insieme, i giallorossi dietro a tutti dovrebbero essere solamente di passaggio. Avvio stagionale sbagliato il loro, per molte scelte dentro e fuori dal campo, ma l'impegno casalingo con il Tricesimo ha la potenzialità di rivelarsi il nuovo avvio spallino. Cancellando l'unico 0 nella casella vittorie di tutta la dozzina che compone il girone A di Eccellenza e poi cercando la continuità. Possono guardare alla prima metà della classifica sia Fiume Veneto che Tamai. Entrambi sono chiamati a misurarsi con club udinesi, i neroverdi (ultimi sia per gol fatti che subiti, 2) accogliendo il Rive d'Arcano Flaibano, i biancorossi senza pareggi andando a Fagagna. Coppia di avversarie friulane che sta al momento dietro le rispettive pordenonesi, che arrivano da una sconfitta ciascuna. Uscito indenne dal probante test interno con il Brian Lignano primo in classifica, il Chions può andare al vertice? Risposta attesa da Gemona, mentre i battistrada se la vedono con il Codroipo. L'imbattibilità che ancora contraddistingue solo le 2 più avanti non pare messa in pericolo. C'è da reggere la velocità nel cammino, che al momento è esplicitata soprattutto nella capacità realizzativa, doppia per i rivieraschi (16 – 8). Per tutti è l'ultima domenica con fischio d'inizio alle ore 15.

Roberto Vicenzotto

Calcio a cinque

Diana Group va avanti, il Maccan esagera in Veneto

Pordenone e Maccan, avanti tutta. Successi preziosi per entrambe le formazioni della Destra Tagliamento militanti nel campionato di serie B, che allungano la loro striscia positiva, rispettivamente a due e a tre successi (ma i ramarri hanno una gara in meno). La Diana Group Pordenone non fallisce il debutto al Pala Flora di Torre e, seppur di misura, supera la Gifema Luparense grazie alle reti del secondo tempo firmate da due acquisti sloveni. Dopo essere andati all'intervallo sullo 0-0, con il portiere ospite Putano che ha tenuto a galla i suoi in un paio di circostanze, in avvio ripresa si sbloccano i ramarri con Vindis, dopo un recupero al limite area avversario su Moscoso, seguito a distanza ravvicinata dal raddoppio di Klinc. Inutile il gol padovano di Cocchetto giunto poco prima della sirena: a Pordenone finisce 2-1. Esagera il Prata a San Martino di Lupari dove stende i padroni di casa con un netto 2-7. Già nel primo tempo la gara è in discesa per i gialloneri. Apre le danze Guandeline, raddoppia Douglas. Ci sperano i locali con Vettore, ma poi ci pensano Quinellato e Davide Zecchinello ad allungare: 1-4 al riposo. Nella ripresa, incassata la rete di Vettore, è monologo Maccan, a segno con Contin, il solito Stendler e Davide Zecchinello. Con questo risultato, il Prata è sola al comando in classifica.

Alessio Tellan

GRATIFICAZIONE Dopo i complimenti per il gioco, finalmente la Tinet Prata si gode anche la prima vittoria in campionato

TINET, IL DOLCE SAPORE DELLA PRIMA VITTORIA

▶Trascinata da un super Baldazzi supera il Monge davanti ai propri tifosi
Passo indietro per il Chions Fiume, battuto in casa dal Villa Vicentina

TINET PRATA	3
MONGE GERBAUDO	1

TINET: Baldazzi 22, Katalan 8, Dal Col, Pinarello (L), Yordanov 13, Gambella, M.Boninfante 4, Bruno, De Giovanni, Rondoni (L), Bortolozzo 8, Novello, Porro 19. All. D. Boninfante
SAVIGLIANO: Gonella 1, Ghibaudo 19, Bossolasco 7, Garelli 12, Gallo (L), Bosio 4 , Ghio 4, Galaverna 1, Rabbia (L), Bergesio, Vittone 2, Cravero, Testa, Dutto 5, Manca. All. Bonifetto
ARBITRI: Giglio di Trento e Sabia di Potenza
PARZIALI: 22-25, 25-20, 25-23, 25-10

VOLLEY SERIE A3

È stata agognata, sudata, lottata e forse per questo ancora più bella. La prima vittoria di quest'anno in Serie A3 della Tinet ha portato tre punti d'oro che hanno finalmente fatto esplodere il PalaPrata. I gialloblù si sono tolti un peso. Perché alla fine questo gruppo, che lavora sodo ed è molto unito, meritava una gratificazione in termini di punti, oltre ai complimenti.

L'AVVIO

Primo punto di Katalan che viene lasciato senza muro da Boninfante. Entrambe le squadre ottengono in maniera regolare il cambio palla. La prima sgasata è della Tinet con un muro di Katalan seguito da una pipe spostata di Yordanov: 14-10. La Tinet pare prendere il largo con un buon momento di Baldazzi e un muro di Boninfante, che sigilla il massimo vantaggio sul 18-13. Poi c'è un incredibile parziale di 5-0. Parità fino al 22-22. Poi un ace di Dutto consegna ai suoi 2 set point sul 22-24. La chiude Bossolasco: 25-22. Pronto riscatto per la Tinet che mette in chiaro le sue intenzioni bellicose fin dai primi scambi del secondo parziale. Si inizia con Mattia Boninfante che cannoneggia dalla linea del servizio ottenendo un punto diretto e mettendo in difficoltà la retroguardia cuneese. La Tinet si porta sull'11-7 con un Baldazzi positivo nel mettere a terra i palloni di contrattacco. Ma, a proposito di contrattacco, ne mette a terra due consecutivi la Monge che si rifà sotto: 11-9. Risponde la Tinet con una pipe di Porro e due punti in fila dell'opposto ferrarese: 16-11. Un muro di Yordanov dà il massimo vantaggio: 18-12. Nuovo recupero ospite: 20-16. Alla fine va in battuta Porro che prima fa ottenere un punto diretto a Baldazzi grazie a una ricezionenel campo pratese e poi si mette in proprio e firma un ace: 24-17. Il giovane genovese sbaglia la battuta, Bosio fa rientrare i suoi fino al 24-20. A chiudere il set un bel primo tempo di Katalan: 25-20.

LA SVOLTA

Le squadre sanno che il terzo set potrebbe essere decisivo per far pendere l'inerzia da una parte o dall'altra. Prova l'allungo la Tinet con Baldazzi e un muro di Bortolozzo: 15-12. Si rifanno sotto i piemontesi: 15-14 e si arriva ai punti decisivi. Entra in scena Porro con un'ottima sequenza di battute e attacchi dalla seconda linea: 22-19. Luca poi sbaglia la battuta e i piemontesi accorciano: 22-21. A ricacciarli indietro in una guerra di nervi è Baldazzi: 23-21. Un'altra pipe di Porro porta i Passerotti a set point: 24-22. Il primo viene annullato, ma nulla può la Monge sul chirurgico lungolinea di Yordanov che chiude le ostilità sul 25-23. L'equilibrio del quarto set viene interrotto dal solito turno di battuta di Porro, che con un ace fortunoso fa arrivare la Tinet sul 7-4. Anche Yordanov piazza un paio di zampate. Il punto dell'11-6 è decisivo: dopo un'azione lunghissima, con una difesa spettacolare da parte di Prata, Baldazzi la schianta a terra in diagonale. È il segnale che porta il match dalla parte della Tinet e giustamente a darlo è l'opposto che a fine partita verrà anche nominato MVP della gara. Prata sale di giri e Savigliano si ritrova inerme soccombendo sotto i colpi gialloblù. Finisce 25-10 con il pubblico in delirio.

MT ECOSERVICE CFV	0
VILLA VICENTINA	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Cocco, Lorenzi, Sblattero, Bruno, Vendramini, Golin, Liberti, Maronese (L), Bortolin, Maranzan, Massarutto, Sera, Fabbo, Fregonese, Menini, Ungaro. All. Marco Amiens
VILLA VICENTINA: Petejan, Sioni, Fregonese, Fabbro, Campestrini, Pittioni, Fanò, Donda, Manias, Tommasin, All. Sandri
ARBITRI: Scarabello e De Martino
PARZIALI: 18-25, 22-25, 22-25.i

VOLLEY B2 FEMMINILE

Esordio casalingo amaro per il Chions Fiume Volley, che dopo aver superato la Sinergy è caduta inesorabilmente in casa con il Villa Vicentina. Anche a Villotta, come in tutti gli altri campi di pallavolo nazionali di ogni ordine, grado e di categoria (anche regionale e territoriale) è stato osservato un minuto di silenzio in memoria della giovane pallavolista afgana Mahjabin Hakimi.

Tornando alla gara, il tecnico Marco Amiens ha schierato inizialmente Vendramini al palleggio, Cocco opposto, Lorenzi e Bruno al centro, Sblattero e Fabbro in banda, Maronese libero. Un vero peccato, se si considera che le Rondini nello scorso turno si erano imposte a Stra per 1-3 con la Synergy Volley Venezia, facendo valere le proprie notevoli doti fisiche. A quanto pare i centimetri non hanno spaventato le Villadies, facendo valere in campo una maggiore esperienza, considerato che la le locali sono tutte atlete under 19. Per il libero delle ospiti, Anna Sioni classe 1989, si è trattato di un sabato speciale. L'atleta, che da anni ha messo radici a Villa Vicentina e che è ormai un punto di riferimento per l'intera squadra, non si è limitata a dirigere la seconda linea ma ha ricoperto con successo anche il ruolo di capitano. «Essere partiti con un derby è stato semplice - spiega la stessa giocatrice - la nostra carta vincente è stato giocare con serenità, divertendoci e facendo le cose che sappiamo fare. Abbiamo superato anche la tensione della prima partita di campionato (*nel primo turno il Farmaerbe ha rispettato il turno di riposo, ndr*) siamo state brave a non avere paura, giocando al meglio delle nostre possibilità. Del resto è dal mese di agosto che lavoriamo duramente in palestra e abbiamo dimostrato di saper esprimere un buon gioco. Non vedevamo l'ora di cominciare».

LA PARTITA

Non è stata mai messa in discussione. Le ospiti hanno sempre controllato il gioco delle locali in tutti e tre i set dimostrando maturità e grande consapevolezza nei propri mezzi. «Effettivamente - condivide il dirigente della Mt Ecoservice, Emilio Basso - abbiamo incontrato una squadra esperta e molto ben preparata. Sono convinto che questo sestetto disputerà un campionato di vertice». Il Chions Fiume Volley? «Le nostre ragazze hanno fatto vedere cose buone, ma anche dei giri a vuoto. Devo dire che rispetto alla squadra che abbiamo incontrato nel primo turno, lo Stra, c'è una differenza notevole. Dobbiamo lavorare ancora tanto».

Sabato prossimo la Mt Ecoservice giocherà ancora in casa con il Martignacco per un pronto riscatto. Questi gli altri risultati del secondo turno: Blu Team Pavia Udine - Jesolo 3-0, Martignacco - Synergy Venezia 2-3.Belletti Trieste - Fusion Venezia np, Est San Giovanni al Natisone - Virtus Taglio di Po Dolo (oggi alle 17,30). Ha riposato il Belluno.

Nazzareno Loreti

Per la Humus è fatale il crollo nel terzo quarto

▶Oggi a Pordenone la Winner Plus sfida il Corno di Rosazzo

HUMUS SACILE	72
CREDIFRIULI	74

SACILE: Del Ben 2, Gri 17, Biscontin 3, Gelormini, De Marchi 7, Fabbro 8, Corazza 2, Scodeller 18, Zambon 11, Pignaton 4, Tadiotto n.e., Moro n.e.. All. Fantin.
CERVIGNANO: Tossut 14, Infanti 14, Anello 2, Lorenzo Aloisio 15, Cestaro 9, Soncin 14, Meroi, Rivoli 4, Zuccolotto 2, DiJust n.e., Maran n.e., Tommaso Aloisio n.e.. All. Miani.
ARBITRI: Toffolo di Pordenone e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 13-15, 30-32, 44-60.

BASKET SERIE C SILVER

La terza è la frazione di gioco in cui l'Humus si fa male, molto male. Dieci minuti da incubo in cui la partita imbocca una ben precisa direzione, che purtroppo porta i due punti lontano da Sacile. Eppure il primo tempo era stato equilibrato e non lasciava presagire il disastro che sarebbe maturato in avvio di ripresa, quando la Credifriuli si avventa con ferocia su ogni pallone vagante o rimbalzo, alzando insomma il ritmo e mettendo alle corde i padroni di casa, che non si ritrovano più e finiscono sotto addirittura di sedici lunghezze alla sirena, sul 44-60.

Il quarto periodo è invece puro, purissimo, Humus basket, con i vari Scodeller, Zambon, Gri e De Marchi a tentare la "remuntada" impossibile, non arrivando nemmeno poi così lontano dal raggiungere l'obiettivo. La tripla di Gri allo scadere ha riavvicinato l'Humus sino a due soli punti di svantaggio, ma ci sarebbe voluta almeno un'ulteriore manciata di secondi per poter completare l'opera.

La partita di ieri sera nelle parole dell'allenatore Domenico Fantin: «Abbiamo trovato un avversario tostissimo, ma lo sapevamo. Abbiamo difeso molto male e il loro terzo quarto è stato devastante. Non riuscivamo a tenere gli uno contro uno, Infanti ci ha fatti a fette». Sacile rimane dunque ferma a zero punti in classifica ed è pronta a buttarsi sul mercato alla ricerca di rinforzi. Sconfitta ieri sera anche la Vis Spilimbergo a San Daniele (76-74), questo pomeriggio, alle ore 18, è in programma il big match della quarta di andata: Winner Plus Pordenone contro Calligaris Corno di Rosazzo completerà il programma del weekend della nostra serie C Silver regionale.

Carlo Alberto Sindici

PESSIMO AVVIO La Humus Sacile ha ancora zero punti in classifica

L'Italian Baja inizia con un pari interno

▶In Coppa Italia con il Roller Bassano risultato equo

ITALIAN BAJA PN	6
ROLLER BASSANO	6

RETI: pt 2'29" e 10'48" Furlanis, 15'28" e 16'5" Reginato, 23'28" Marco Del Savio, 24'23" Enrico Sergi; st 2'09" Marco DelSavio, 3'05" e 7'08" Lunardon, 10'01" Reginato, 14'14" Pilati, 15'39" Furlanis.
ITALIAN BAJA: Lieffort, Maistrello, S.Sergi, Marullo, M.Del Savio, E.Sergi, Battistuzzi, Dall'Acqua, Furlanis, Furlan. All. L.Del Savio.
ROLLER BASSANO: De Majo, Trento, Pilati, Reginato, Lunardon, Farronato, J.Torresan, Stocco, All.G.Torresan.
ARBITRO: Davide Marcolin di Vicenza
NOTE: Primo tempo 4-2. Falli 9-5

HOCKEY PISTA

È terminata in parità la partita di Coppa Italia per l'Italian Baja. I pordenonesi hanno cercato il successo con grande determinazione, ma il Roller Bassano ha saputo ribattere colpo su colpo. Alla fine la divisione della posta si è rivelata il giusto verdetto tra due quintetti che si sono affrontati a viso aperto. I padroni di casa sono partiti con Lieffort in porta, Marco Del Savio, Simone Sergi, Battistuzzi e Furlanis, iniziando subito alla grande tanto che Mattia Furlanis nei primi dieci minuti di gara ha portato in vantaggio il Pordenone per 2-0. La reazione del Roller Bassano è arrivata poco dopo con Paolo Reginato che, grazie a una doppietta, ha riportato in equilibrio la disputa. È stata poi la volta di Marco Del Savio, che con uno splendida conclusione ha permesso all'Italian Baja di tornare in avanti. Prima di andare a riposo Enrico Sergi ha suggellato la fine del primo tempo, in vantaggio di 4-2. Anche la ripresa è iniziata in maniera scoppiettante. Per primi sono andati a segno i gialloblu ancora con Marco Del Savio ma poi i vicentini hanno risposto con due marcature di Lunardon e un gol di Reginato, rimettendo nuovamente in perfetto equilibrio la disputa. Nel finale i veneti hanno trovato il momentaneo vantaggio con Pilati, ma poi Furlanis, autore di una tripletta, ha sancito il risultato sul 6-6 definitivo. Sabato prossimo l'Italian Baja giocherà ancora al PalaMarmi ospitando l'Hockey Bassano A. Questi gli altri risultati di giornata della Coppa Italia: Pico Mirandola - Symbol Modena 3-5, Amatori Pesaro - Minimotor Correggio 4-4, VenetaLab Breganze - Thiene 6-6, Campolongo Salerno - Indeco Giovinazzo 4-1, Viareggio - Camaiore 4-2.

Naz. Lor.

Cultura &Spettacoli

IL GRANCODA F278 DELLA FAZIOLI È STATO UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI DEL CONCORSO DI VARSAVIA

A VARSAVIA Il pianista sino-canadese Bruce Xiaoyu Liu, primo premio Chopin con strumento Fazioli

Al pianista italo-sloveno Alexander Gadjiev il secondo posto e i pianoforti sacilesi scelti dai migliori musicisti in gara

Fazioli in prima fila al Concorso Chopin

PIANOFORTE

I brividi e l'esplosione di gioia per gli appassionati di musica: l'Italia e, nel suo piccolo, il Friuli Venezia Giulia, continuano a raccogliere ottimi consensi nelle competizioni internazionali. Dopo quattro serate di finale alla 18ª edizione del Concorso Chopin di Varsavia (dedicato al pianoforte, che si tiene ogni 5 anni), la scorsa settimana ha brillato il pianista italo-sloveno Alexander Gadjiev, con il suo eccellente secondo posto ex aequo (a lui anche il riconoscimento Krystian Zimerman Prize per la migliore esecuzione di una Sonata). A distinguersi anche una incredibile Leonora Armellini (pianista padovana), con un notevole quinto posto e standing ovation dopo la sua esibizione. Festeggia anche il costruttore sacilese di pianoforti Fazioli. Lo strumento è quello scelto durante tutte le prove dal vincitore del primo premio, il canadese Bruce (Xiaoyu) Liu, ma anche dal terzo premiato, lo spagnolo Martin Garcia Garcia (cui è andato anche il premio della Warsaw Philharmonic per la miglior esecuzione del concerto per piano e orchestra), e dalla stessa Leonora Armellini. Nei concorsi internazionali di questo tipo, a essere in trepidazione, non sono, infatti, solo i musicisti, ma anche i team delle diverse "scuderie" che forniscono i pianoforti sul palco. Fra i cinque strumenti di quattro marchi diversi, ha brillato il grancoda Fazioli F278. «È uno dei traguardi di maggior successo nella storia di Fazioli - afferma il fondatore e presidente Paolo Fazioli - un successo che arriva proprio nel 40° anniversario di fondazione e che condividiamo con tutti i membri del team Fazioli e i rivenditori Fazioli nel mondo, con tutti gli artisti che ci hanno sostenuto, con tutti coloro che ci hanno seguito in anni di appassionato impegno».

ALEXANDER GADJIEV

Nato nel 1994, Gadjiev ha studiato inizialmente con il padre Siavush Gadjiev, per poi specializzarsi al Mozarteum, con Pavel Gililov. Sta ora completando la sua formazione all'Hanns Eisler Hochschule di Berlino, con Eldar Nebolsin. Ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali tra cui il Sydney International Piano Competition nel 2021.

LEONORA ARMELLINI

Padovana, nata nel 1992, Leonora Armellini si è diplomata cum laude all'Accademia di Santa Cecilia Academy sotto la guida di Sergio Perticaroli. Ha poi studiato con Lilya Zilberstein (alla Musikhochschule di Amburgo) e Boris Petrushansky (Accademia Pianistica di Imola). Finalista alla 16^ edizione del Ferruccio Busoni International Piano Competition si è esibita in sale prestigiose di tutto il mondo (è stata "testimone" del pianismo classico al Festival di Sanremo nel 2013).

Valentina Silvestrini

Novità in libreria

Il barbiere-poeta pubblica la raccolta "La lavagna di Luigi"

Alla soglia degli 80 anni il barbiere poeta Luigi Baratta pubblica il suo primo libro di poesie. Il volume, dal titolo "La lavagna di Luigi" verrà presentato oggi, alle 16.30, nella sala del nuovo oratorio della Parrocchia di San Francesco, in via Cappuccini, a Pordenone. Per decenni Baratta ha accolto gli affezionati clienti in fila per un taglio di capelli nel salone di via Mazzini, col suo benvenuto cordiale: "Buongiorno Baratta Luigi Coiffeur!". Una professione, quella di barbiere, fatta con la grande passione che gli ha permesso di entrare nel cuore di tante persone. Dal suo osservatorio privilegiato ha raccolto emozioni, storie di vita, facendo accomodare sulla poltrona una umanità ricca e variegata. E chissà, forse mentre armeggiava di forbici attorno a tutte quelle teste, riusciva quasi a leggere anche i pensieri che si celavano al loro interno. Così è cominciata la scrittura di quei versi, nei quali si ritrova un distillato di umanità: poesie nate nel salone e spesso anche scritte proprio lì, per fissare immediatamente l'ispirazione. È nata così una raccolta di componimenti ispirati alle vite, ai racconti e agli sguardi di clienti e passanti. Napoletano di Acerra, il paese di Pulcinella, arrivato Pordenone con la moglie dalla Svizzera, dove aveva lavorato per diversi anni, Luigi si è sempre distinto per una personalità e un carattere frutto dell'unione di tratti dello "svizzero" e dell'uomo del Sud, un mix unico e originale, che caratterizza anche le sue poesie, garbate e acute. Educato, serio, ma non serioso, gentile, disponibile, puntuale, gran lavoratore, sapeva creare nel salone un'atmosfera allegra e accogliente, facendo sorridere tutti per la sua simpatica parlata, benvoluto e amato da tutti. Con la pensione ha approfittato per mettere in ordine gli appunti e realizzare il suo piccolo sogno, pubblicare un libro con le sue poesie. Un sogno ora diventato realtà.

Il jazz svizzero a Cormons e Lucinico

MUSICA

Quarta giornata per il Festival Jazz & Wine of Peace, e c'è grande attesa per il concerto delle 21.30 al Teatro Comunale di Cormòns, che ospiterà il pianista svizzero Nik Bärtsch, con la sua band Ronin e la loro musica decisamente originale, fatta di equilibri e tensioni, di rapporti tra oriente e ambiente metropolitano, che rende maggio ai grandi minimalisti: funk, musica classica contemporanea e suoni della tradizione rituale giapponese si fondono. Villa Attems Certozza de Postcastro (a Lucinico) ospita, alle 17.30, il concerto "Helveticus", che vedrà protagonisti il batterista Daniel Humair, il trombettista Samuel Blaser, il contrabbassista Heiri Känzig. Doppio appuntamento con i concerti aperitivo di Round Midnight: musica e gusto nei locali di Cormons: alle 18.30, all'Osteria ristorantino "In Taberna", Jay Tommasini Trio in concerto. Alle 19, la cantautrice e chitarrista italoamericana Emma Gustafson, appassionata di musica, ma anche di letteratura, si esibirà, infine, all'Enoteca di Cormons, ispirandosi al folk americano e irlandese.

Goldoni magia e fiabe al Gozzi

Prosegue la proficua collaborazione, ormai pluriennale, tra l'assessorato alla cultura del Comune di Pasiano di Pordenone e Ortoteatro che, oltre a gestire la struttura del Teatro Gozzi da tre anni, organizza da molto più tempo eventi e rassegne teatrali per dare stimoli e vivacità alla vita culturale del territorio. Anche quest'anno la programmazione è ricca e rivolta soprattutto a bambini e famiglie, anche se non manca uno spettacolo dedicato più a un pubblico adulto (ma fruibile anche dai bambini, trattandosi di una commedia di Goldoni). Gli spettacoli si svolgeranno la domenica pomeriggio alle 16.15 al Teatro Gozzi, in via Roma, tranne lo spettacolo di magia, che si svolgerà in orario serale. Previsti due spettacoli per ragazzi (il 24 ottobre e il 14 novembre), due film (il 5 e 19 dicembre), oltre ai già citati spettacoli di Goldoni (7 novembre) e di magia (l'11 dicembre). Oggi, alle 16.15, la Bottega Buffa - CircoVacanti di Trento, metterà in scena "Il gatto con gli stivali". «Superate - si augurano gli organizzatori - le restrizioni richieste dalla Pandemia, l'unico obbligo rimane quello del Green pass sopra il 12 anni e dell'uso della mascherina.

COMMEDIA BRILLANTE L'ex Miss Italia Danny Mendez (Asteria)

Cesaro e Mendez sul carro di Dionisio

TEATRO

Appena pochi giorni fa l'abbiamo vista, sul red carpet della Festa del Cinema di Roma, per l'anteprima di "The North Sea", del regista scandinavo John Andreas Andersen e, dall'8 ottobre scorso, è anche sul piccolo schermo, alla guida del programma Pole Position, in onda su Business 24 Tv. Ma non è finita qui, perché l'ex Miss Italia, Denny Mendez, sta calcando anche i palcoscenici dei teatri di tutta Italia, per approdare oggi, alle 18, in esclusiva regionale, al Teatro della Corte di Osoppo, per la stagione Eureka!2 di Anà-Thema. In regione, la sempre sorridente attrice, modella e presentatrice porta in scena "Il carro di Dioniso", produzione di Assoteatro, per la regia di Vito Cesaro. La storia è nota. Cèrilo (Claudio Lardo), ricco signore siciliano, è innamorato di Asteria (Denny Mendez), figlia di Anticlo, Principe di Gela. È la più bella e al tempo stesso altera donna siciliana. Una caratteristica del suo carattere, l'alterigia, che la porterà a giurare: «Solo di un Nume io sarò, oppure diventerò sacerdotessa». Il lavoro di adattamento dell'opera, nel rispetto del testo originario dell'omonimo dramma satiresco di Ettore Romagnoli, l'ha resa più scorrevole e veloce, con battute comiche che ne spostano l'asse da dramma in rime a commedia brillante. I personaggi della commedia, - oltre a Mendez e Lardo anche Massimo Pagano, Christian Salicone, Filippo D'Amato e lo stesso Vito Cesaro, - risultano così divertenti, caratterizzati e per certi versi surreali. Si muoveranno in una scena essenziale, sfavillante e colorata. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 3453146797 o 04321740499 o inviare una email all'indirizzo info@anathemateatro.com. In base alle normative sanitarie per il contenimento della pandemia, per accedere al Teatro della Corte di Osoppo è necessaria, dai 12 anni in su, la presentazione del Green Pass.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 14.15 - 18.45.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 14.30 - 16.30 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.30 - 20.45.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.30 - 21.00.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 18.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.00 - 16.45 - 21.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.00 - 22.50.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.10.
«YES I AM A STUDENT» di T.Jagpa : ore 14.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 18.10 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 14.40 - 17.10.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.50 - 17.20 - 18.00 - 19.50.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.20 - 16.40 - 21.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.30 - 17.50 - 19.00 - 20.10 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.30 - 20.25.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 16.45 - 22.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.30.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.20 - 16.45 - 18.25.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 14.20 - 16.55 - 19.10.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.00.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.40 - 16.10.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.10 - 20.30.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 18.40 - 20.50.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 14.20 - 16.35 - 18.50.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 14.45 - 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 20.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.30 - 17.50 - 20.50.
«FRANCE» di B.Dumont : ore 15.00 - 20.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 16.40 - 18.45.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.00.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 17.15.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 21.00.

OGGI

Domenica 24 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonella**, che oggi inaugura la sua nuova casa a Porcia, da Franco, Francesco, Lisa, Nicole e Leonardo.
Tanti auguri a **Loris** per i suoi 60 anni.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pinzano al Tagliamento
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Concerto di Altolivenzafestival a Castello di Aviano

Le donne del Vangelo nei Drammi cividalesi

MEDIOEVO

AVIANO A parte l'apostolo Giovanni, solo donne, sotto la croce, e donne al sepolcro, testimoni della resurrezione. Anche l'annunciazione e la visitazione vedono Maria ed Elisabetta come protagoniste. Il Vangelo è affollato da figure femminili che ne contrappuntano tutti i passaggi salienti: donne che accolgono il messaggio con più entusiasmo e una penetrazione del mistero più profonda dei titubanti e dubbiosi apostoli.

DRAMMI LITURGICI

Per questo i Drammi liturgici cividalesi, nucleo del concerto di Altolivenzafestival a Castello d'Aviano, nella chiesa di Santa Giuliana, oggi alle 16, rientrano nel tema "Donne ch'avete intelletto d'amore", che abbraccia tutta questa ventisettesima edizione. A eseguire questi capolavori musicali del Medioevo friulano sarà la Cappella Altoliventina. I tre drammi, tramandati in un codice conservato al Museo archeologico, rappresentano il vertice di questo genere musicale, diffuso tra XII e XIV secolo in tutta Europa. Rispetto ad altri esempi, soprattutto di area francese, dove la musica consiste spesso in formule melodiche continuamente ripetute, adattandole alle singole frasi del testo, il codice di Cividale sviluppa una più attenta resa musicale di ciascun personaggio, trasmettendo all'ascoltatore il pathos di ogni situazione. La scelta di Santa Giuliana, la cui figura sarà illustrata dalla storica dell'arte Lorena Menegoz, è legata non solo allo straordinario apparato di affreschi, coevi ai drammi, ma in particolare alla presenza, ripetuta ben due volte, di una rara rappresentazione che vede la Vergine col Bambino in braccio a sua madre Anna: una genealogia tutta femminile del Salvatore, che è icona di questa edizione di Altolivenzafestival.

PRENOTAZIONI

Al concerto, realizzato con la collaborazione della Parrocchia di Castello, si accede prenotandosi nel sito www.altolivenzacultura.it, oppure scrivendo a info@altolivenzacultura.it o telefonando al 333.8352808.

CAPPELLA ALTOLIVENTINA L'ensemble si esibirà oggi pomeriggio, alle 16, a Castello di Aviano, nella chiesa di Santa Giuliana

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

Il fascino della montagna e le insidie dell'autunno

L'esperienza di una escursione in montagna durante l'autunno ha un valore unico: i colori e il cielo sono unici, la montagna si tinge di colori unici nell'arco della giornata e si trasforma per morire con i colori del sole al tramonto che delineano i panorami e i contorni delle montagne, regalando incredibili giochi di luce e forti contrasti. Questa magnifica magia si ripete ogni anno: il bosco cambia veste e si accende di sfumature sempre più calde e decise, poi il vento e le prime gelate spogliano gli alberi e i sentieri si coprono di foglie di ogni colore. Specialmente durante gli attraversamenti ripidi, questo magico tappeto può però nascondere delle insidie: rami secchi o radici, tratti gelati che si formano con l'acqua che corre sotto il fogliame, sono a volte causa di rovinose cadute. Quindi attenzione negli attraversamenti. Se abbiamo portato i bastoncini (sarebbe più utile un robusto bastone), impugniamoli appaiati con tutte due le mani, con le punte a monte e in caso di scivolata "raspiamo" per rallentare la scivolata. In autunno, o agli inizi di dicembre, in quota arriva la prima neve e i sentieri si riempiono e a volte vengono cancellati. Però anche una leggera spruzzata di neve può trasformare una facile escursione in qualcosa di più serio: nei versanti settentrionali delle montagne e negli avvallamenti la neve non si scioglie, diventando in pochi giorni dura e ghiacciata. Questo è un pericolo da non sottovalutare, perché anche solo 4-5 cm di neve dura possono mettere in difficoltà chi non è attrezzato, specie se il terreno è ripido e scosceso. Ma a volte non basta, le attrezzature vanno usate nel modo giusto, i ramponi, in particolare, vanno prima scelti in base alla propria esperienza, e poi usati correttamente. La foschia, il nevischio, tutti fattori che fanno perdere l'orientamento: sale l'incertezza e a volte il panico e allora, piuttosto che rischiare azioni azzardate, è meglio rinunciare e ritornare fedelmente sulle proprie orme lasciate durante la salita. Purtroppo, dalla cronaca, abbiamo appreso che tre persone hanno perso la vita nelle scorse settimane sulle montagne del Friuli, proprio tradite dalle insidie che la montagna nasconde in questo periodo. Dal punto di vista del meteo però, l'autunno in montagna, offre in genere giornate piuttosto stabili: il caldo, quando c'è, è molto più sopportabile, ma comunque il vestiario deve essere adeguato, ma non camminiamo tanto vestiti, sudare eccessivamente comporta dispendio di energie, quindi giacche maglie a disposizione, ma nello zaino. Le giornate sono più corte, di conseguenza è consigliabile partire di buon'ora al mattino, specie se l'itinerario è lungo e poco conosciuto. In questa stagione non è esclusa l'evenienza di tornare alla macchina al buio e, quindi, assieme al vestiario adatto, mettiamoci anche una torcia carica. In autunno quasi tutti i rifugi sono chiusi, per cui è sempre meglio portare il cibo e l'acqua necessari per trascorrere una giornata in pieno comfort. Frequentare una scuola di alpinismo del Cai è il modo più corretto per imparare l'approccio alla montagna, dove viene insegnato anche l'uso delle attrezzature alpinistiche.

Roberto Sgobaro

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giampaola Berto
Ved. Trivellato Bruno di anni 72

Lo annunciano: il figlio, i famigliari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 ottobre alle ore 15 presso il Duomo di Conselve.

Conselve, 24 ottobre 2021

I nipoti Sandro e Adriano con le loro famiglie annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Armando Bortolami

I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Paolo.

Padova, 24 ottobre 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 22 ottobre è mancata ai suoi cari

Maria Fiscon
ved. Dalla Zuanna

Lo annunciano con dolore i figli Maddalena, Piera, Francesca, Caterina, Gianpiero e Andrea, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 27 ottobre alle ore 10,15 nella Chiesa di Santa Sofia. Lunedì 25 ottobre alle ore 18.30 verrà recitato il Santo Rosario nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 24 ottobre 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Venerdì 22 Ottobre 2021 è mancato il

Gen.
Francesco Pisciella
di anni 92

Lo annuncia con profondo dolore la figlia Giusi, unita ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 25 c.m. alle ore 9,30 nel Tempio di S. Nicolò a Treviso.

Treviso, 24 ottobre 2021
IVAN TREVISIN onoranze funebri tel. 345.924.1894

G | Domenica 24 Ottobre 2021
www.gazzettino.it